IL PICCOLO Spett. Biblioteca Civica Piazza Hortis TRIESTE 3 C.P. 1283 Sped.Abb.Post. 2 (Abb.Post. I GRUPPO)

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 giugno 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3917 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA CONFERENZA DI GINEVRA CONTINUA «ALLA GIORNATA» CON ESITO INCERTO

GROMIKO HA CHIESTO 24 ORE PER RISPONDERE AL DOCUMENTO ALLEATO

Alcune importanti concessioni nelle ultime proposte da parte occidentale
Dipende ancora dal Ministro sovietico di tenere aperto il negoziato

UN FILO DI SPERANZA

Da Ginevra è venuto ancora un filo di speranza. E' venuto, peraltro, anche dalla conferenza stampa di Eisenhower. Mettendo insieme queste esigue speranze e l'evidente intenzione degli inglesi di arrivare comunque, o prima o poi, ad un incontro al vertice, si può trarre una conclusione: il dialogo continuerà in qualche modo e a livelli diversi, o nei contatti personali tra i Capi di Stato, o nei contatti tra i Ministri degli Esteri, o in quelli tra gli Ambasciatori. Continuerà, naturalmente, come in questi giorni a Ginevra, e cioè con alti e bassi, con aumenti di tensione e improvvisi ammorbidimenti. Tuttavia, fin d'ora si possono fare delle considerazioni sulle conversazioni ginevrine, avutesi fino ad oggi, e sul dialogo in generale, che si è tenuto fra le due parti in questo ultimo periodo.

Partiti per impostare il negoziato sul problema globale dell'unificazione germanica e della sicurezza europea, gli occidentali si sono trovati nella necessità di accedere, in sostanza, a quello che era uno degli obiettivi sovietici, e cioè affrontare la discussione solo sul problema di Berlino.

Perchè le cose sono andate così? E' molto semplice. Non si è avuta quella sostanziale unità d'azione fra i tre Ministri occidentali, che sarebbe stata auspicabile. Nonostante tutto, e nonostante le assicurazioni ufficiali sulla compattezza del fronte occidentale, esso, diverse volte, ha mostrato divergenze che potevano sembrare particolari, ma finivano, ad ogni modo, per incidere sulla situazione generale, dando la possibilità ai sovietici di ottenere quel che loro premeva in primo luogo, e cioè portare la discussione sulla questione che essi stessi avevano resa bruciante con lo ultimatum di novembre.

C'è anche un'altra considerazione da fare; gli occidentali, nel tentativo di mantenere in vita in qualche modo un filo di speranza, hanno mostrato la tendenza a fare delle concessioni che a prima vista possono sembrare formali, ma che in realtà sono sostanziali. Si veda il piano per Berlino, presentato dagli occidentali «in extremis» a Ginevra per indurre i sovietici ad ammorbidire in qualche modo la durezza del loro atteggiamento; in tale piano si tende a mettere in sordina l'origine del diritto alleato a presidiare la Zona Ovest della ex capitale. Ora va ricordato che Gromiko ha fatto della cessazione del regime di occupazione a Berlino Ovest una «conditio sine qua non» per un eventuale compromesso. Se le cose stanno così, è da dubitare se sia stato saggio arrivare ad una concessione di forma che è in realtà una concessione di sostanza.

Se questo è il lato negativo della medaglia, c'è peraltro anche il lato positivo; ed è quello della rinnovata dimostrazione della buona volontà occidentale, del desiderio alleato di ricercare in ogni modo ed esplorando ogni via, un eventuale negoziato. Atteggiamento al quale va contrapposta durezza sovietica.

La posta in gioco, va ancora una volta ripetuto, non è Berlino, non è anzi, per la precisione, il settore occidentale di Berlino. Se i russi riescono nei loro intenti, è qualcosa di più che può andare all'aria, precisamente quel bastione germanico che è pur sempre il miglior sistema difensivo contro la marea slavo-sovietica che preme da Oriente verso le rive dell'Atlantico.

Berlino è il simbolo della determinazione del mondo libero. Non si tratta di mantenere in piedi un presidio di diecimila uomini (tanti, in pratica, ne tengono gli occidentali a Berlino Ovest), si tratta di non «vendere» alla oppressione due milioni di persone che hanno avuto fiducia nella libertà e nella democrazia. Il giorno che si cedesse su questo punto, sarebbe finita. I sovietici tenterebbero di moltiplicare all'infinito il caso berlinese, con le conseguenze di ordine politico e morale che sarebbero inevitabili.

Bruno Vildi

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 17

Andrei Gromiko non ha ancora pronunciato il suo «niet» decisivo: questo è l'inatteso fatto di oggi. E la conferenza continua «alla giornata». «Il negoziato prosegue»: così ha dichiarato il portavoce della delegazione britannica, Peter Hope, riferendo ai giornalisti l'esito della più breve riunione ristretta — poco meno di quaranta minuti — che si sia svolta da quando i Ministri degli Esteri sono a Ginevra.

Peter Hope, pressato dalle domande, non ha potuto dire molto, ma ha spiegato: «Gromiko ha semplicemente annunciato che si riserva di fare domani nuovi commenti, dopo aver fatto osservazioni preliminari sul documento presentatogli dagli occidentali». Nuova riunione ristretta nel pomeriggio di domani, dunque, con inizio alle 15.30, nella Villa della Pace, che ospita Andrei Gromiko.

Trasformerà il Ministro sovietico il suo «niet» in un «da», che consenta alla conferenza di proseguire? Non è possibile una risposta, se si tien conto di alcuni fatti contraddittori che elenchiamo brevemente: stamane la Agenzia ufficiale sovietica aveva commentato la situazione ginevrina con il rilievo che «l'URSS non può consentire ad alcuna proroga del termine di un anno fissato per la fine del regime di occupazione in Berlino Ovest» e con la minaccia che, «in caso di rifiuto occidentale, l'URSS si riterrà costretta a concludere un trattato di pace separata con la Germania dell'Est»; più tardi, un portavoce della delegazione sovietica diceva: «Non abbiamo mai abbandonato il nostro ottimismo, e non intendiamo abbandonarlo oggi»; si era saputo anche che, questa notte, l'Ambasciatore Jacob Malik, ricevendo da Sir Anthony Rumbold, vice capo della delegazione britannica, il testo del documento occidentale, l'aveva definito «inaccettabile». Si attendeva, infine, l'esito della riunione ristretta, svoltasi dalle 15.30 alle 16.10 nella residenza di Selwyn Lloyd: ed il risultato è stato ancora una volta incerto, impreciso.

Gromiko, hanno spiegato i portavoce occidentali, ha fatto alcuni rilievi preliminari, ma non ha indicato in alcun modo quale sia la sua posizione definitiva. I Ministri occidentali, che già stamane avevano esaminato la tattica da seguire, sono tornati a riunirsi dopo la seduta in casa di Selwyn Lloyd per poco più di mezz'ora. Poi, tutto è tornato ad essere incerto, impreciso. E così sarà almeno fino a domani, pur dovendosi tener conto di un fatto: che Maurice Couve de Murville è costretto ad abbandonare Ginevra, alla fine della settimana, per accompagnare il Presidente De Gaulle nel suo viaggio in Italia e poi nel Madagascar e pertanto un aggiornamento della conferenza, comunque si svolgano gli eventi nelle prossime ore, sembra ormai certo.

Il documento presentato stanotte a Gromiko non può essere pubblicato integralmente, secondo l'avvertimento dato dai portavoce occidentali, ma esso è precisabile, ormai, in tutti i suoi particolari. Si tratta di un progetto di comunicato, composto di un preambolo e di alcuni punti. Nel preambolo è detto che i quattro Ministri degli Esteri hanno esaminato il problema di Berlino ed hanno cercato di trovare una sistemazione soddisfacente per tutti. Essi hanno constatato che il problema deriva in larga misura dalla partizione dell'ex capitale e dalla partizione della Germania, ed hanno quindi convenuto che la riunificazione costituirebbe la migliore soluzione. Fino a quando ciò non sia possibile, i quattro Ministri riconoscono l'opportunità di alcune modifiche agli accordi attualmente in vigore.

Dopo questo preambolo, si passa ad una elencazione di fatti, e cioè:

1) Il Ministro sovietico ha fatto conoscere la decisione del suo Governo di non mantenere Forze armate in Berlino, ed i Ministri occidentali dichiarano a loro volta l'intenzione dei propri Governi di limitare il totale complessivo della proprio Forze armate in Berlino alla cifra attuale di circa undicimila uomini, che continueranno ad essere muniti soltanto di armi convenzionali; le potenze occidentali dichiarano di essere disposte a considerare, quando le circostanze lo consentano, una possibile riduzione delle proprie Forze.

2) I quattro Ministri sono d'accordo sulla necessità di mantenere senza limitazioni gli accessi a Berlino per via terrestre, aerea e fluviale, sia per le persone sia per le cose, sia per le Forze armate occidentali: le procedure di applicazione dovranno rimanere le stesse che erano in vigore nell'aprile 1959 (un mese prima, cioè, dell'inizio della presente conferenza).

3) I quattro Ministri ribadiscono che queste procedure di applicazione potranno essere esercitate da personale tedesco, una volta che sia confermato che le responsabilità fondamentali restano quelle esistenti (e cioè, occorre spiegare, quelle attribuite anche ai sovietici, che potranno delegarle ai tedeschi dell'Est, restando fermo il principio che i sovietici, in caso di controversie, agiranno come «fiduciari» delle potenze occidentali nei riguardi degli stessi tedeschi dell'Est, che Stati Uniti, Granbretagna e Francia non intendono riconoscere).

4) I quattro Ministri riaffermano che deve essere mantenuta inalterata la libertà di movimenti fra Berlino Ovest e Berlino Est.

5) I quattro Ministri dichiarano che i loro Governi risolveranno tutte le dispute che potranno sorgere riguardo al problema degli accessi a Berlino per il tramite di una commissione, da istituire a tale scopo, la quale, in caso di necessità, potrà consultarsi con esperti tedeschi.

6) I Ministri dichiarano che debbono essere adottate misure da entrambe le parti in Berlino per evitare attività che possano turbare l'ordine pubblico o intaccare seriamente gli interessi di qualsiasi delle parti contraenti, o i loro diritti, o rappresentare una interferenza negli affari interni di qualunque delle parti: tali misure dovranno essere compatibili con i diritti e le libertà fondamentali.

7) I Ministri affermano che tali accordi resteranno in vigore fino alla riunificazione della Germania, o fino a quando non siano modificati mediante altri accordi fra le quattro potenze.

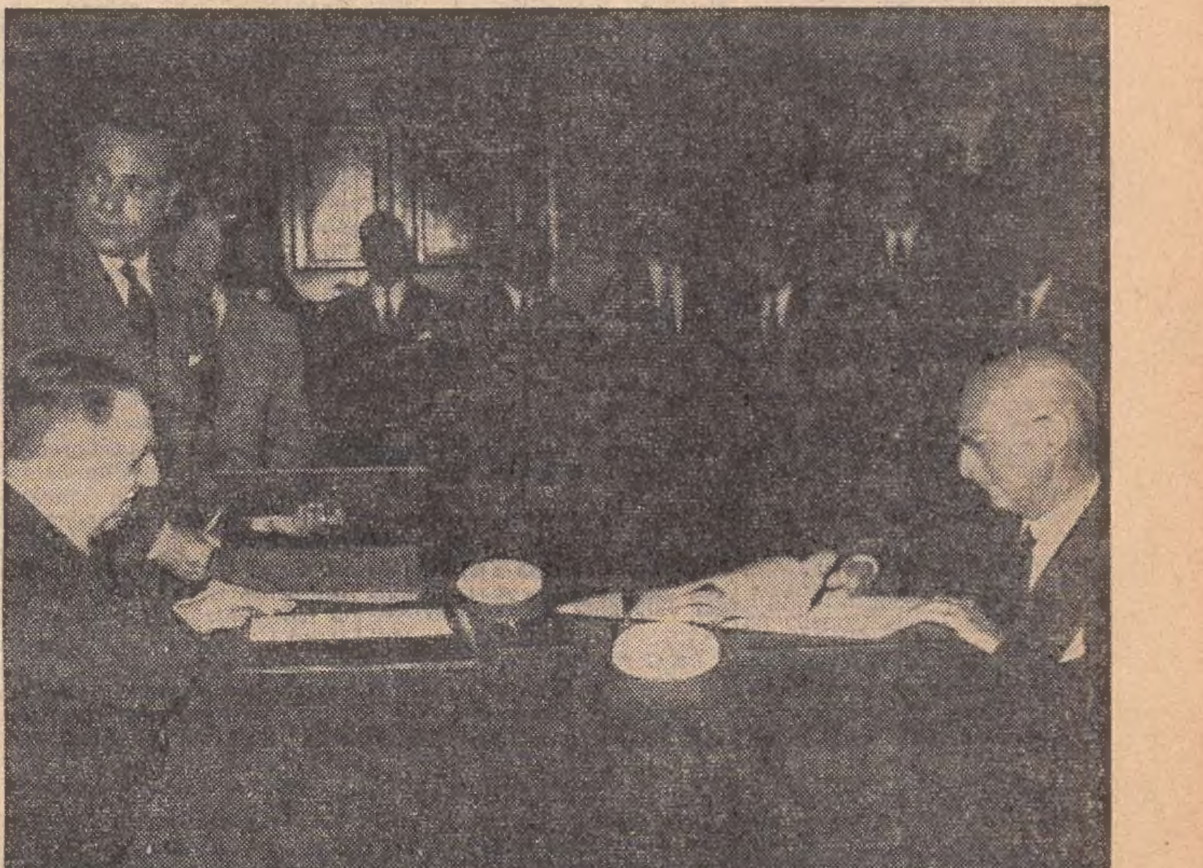
Questo progetto di comunicato, se accettato da Gromiko, sancirebbe un accordo implicante serie concessioni da parte occidentale. In assenza di indicazioni concrete sull'atteggiamento sovietico, è comunque da notarsi che Andrei Gromiko ha portato finora il negoziato all'estremo limite, per quanto riguarda Berlino. Ma non può escludersi che egli proponga la ripresa delle discussioni su altri temi.

Per l'insieme di questi elementi, non è impossibile che la seduta ristretta di domani sia particolarmente laboriosa, anche perchè Gromiko potrebbe ribadire punti di vista negativi, senza tuttavia chiudere la porta al negoziato ulteriore. Se le cose si sviluppassero secondo previsioni logiche (ma nessuno osa più formulare previsioni di sorta, qui a Ginevra), si terrebbe ancora una seduta ufficiale venerdì mattina, e poi la conferenza sarebbe aggiornata per un periodo di due-quattro settimane, nella migliore delle ipotesi, o si chiuderebbe con una dichiarazione di fallimento.

Per concludere il racconto di questa giornata, converrà riferire un episodio curioso: mentre un centinaio di giornalisti si trovava nella sala di riunioni della delegazione americana, in Place St. Gervais, qualcuno vide scendere da un'automobile «Zis» Andrei Gromiko; il Ministro sovietico entrò nel portone e salì con un ascensore. Si trattava di una improvvisa visita a Christian Herter, che ha i suoi uffici al secondo piano? L'allarme durò pochi minuti, ed una ridda di supposizioni ed ipotesi sorse spontaneamente. Qualcuno disse: «Forse l'accordo è fatto»; un altro replicò: «No, comunicherà la decisione di rompere».

Il mistero fu presto svelato: Andrei Gromiko era salito al quinto piano, ed era entrato nello studio dentistico del dott. Georges Katzarkov, uno svizzero di origine russa, per farsi curare un dente. «Forse, commentò qualcuno, è per questo che Gromiko non sorride mai». Sorriderà domani? Lo si spera, perchè — come ha detto il portavoce britannico — «il documento occidentale, come tutte le proposte finora presentate, costituisce una base di negoziato»; ed il salvataggio della conferenza dipende ancora, come aveva detto ieri il portavoce americano, «in larga misura» da Andrei Gromiko.

Alfonso Sterpellone



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro degli Esteri Pella e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach firmano a Palazzo Chigi la proroga degli accordi per gli scambi culturali attualmente in vigore fra i due Paesi

UNA CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

Scetticismo di Eisenhower per l'incontro alla sommità

Il Presidente americano ha tuttavia lasciato la porta aperta alla possibilità di trattative dirette con il Premier sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 17

Nel corso della sua odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che le prospettive per una conferenza al vertice non sono purtroppo migliori di quanto fossero due settimane or sono. Egli disse allora che non erano stati conseguiti, durante i colloqui ginevrini, progressi tali da giustificare un incontro alla sommità. Oggi il Presidente ha ripetuto che non è possibile sperare buoni risultati politici da un convegno al vertice se a Ginevra i Ministri degli Esteri non si dimostrano almeno capaci di preparare il terreno. Eisenhower non ha tuttavia chiuso la porta a qualsiasi possibilità di accordo tra i Ministri degli Esteri sui problemi i quali non siano specificatamente collegati al problema di Berlino.

Il Capo del Governo americano ha evitato con cura di definire «punto morto» la situazione attuale a Ginevra all'inizio della sesta settimana dei colloqui dei quattro Ministri. Egli ha tuttavia posto l'accento sulla apparente cattiva volontà di risolvere i problemi in sospeso in uno spirito che permetta di prevedere con fiducia la convocazione ulteriore di una conferenza al vertice.

Dopo avere ricordato che la opinione mondiale continua a nutrire la speranza che i Capi di Governo potranno risolvere, mediante un contatto diretto tra di essi, problemi i quali rischiano di rimanere insolubili ad un altro livello, il Presidente Eisenhower ha affermato tuttavia che non si potrebbe concepire nessuna conferenza al vertice senza la preparazione necessaria costituita dai colloqui «esplorativi» tenuti in precedenza dai Ministri degli Esteri. Questi ultimi, ha detto, avviano il meccanismo che permetterà di giungere agli accordi futuri che si perseguono, ma rimangono in contatto permanente con i Capi di Governo che essi rappresentano.

Il Presidente Eisenhoper ha quindi respinto, definendola illusoria, la teoria secondo la quale bisogna ricorrere, senza transizione, ad una conferenza al «vertice» poichè uno degli interlocutori rappresenta un regime dittatoriale che rende vano qualsiasi negoziato con personalità di rango subordinato. Sarebbe, secondo Eisenhower, un vero ritorno all'indietro, paragonabile al colloquio, avvenuto su una zattera, dello zar Alessandro e dell'imperatore Napoleone, per risolvere lo loro divergenze circa un secolo e mezzo fa.

Il Presidente ha tenuto a lasciare la porta aperta, sembra, a un compromesso, il quale permetterebbe di salvare dal fallimento totale i negoziati di Ginevra: egli ha fatto presente, infatti, rispondendo a una domanda, che non ha mai inteso collegare strettamente i progressi indispensabili per giustificare una conferenza al vertice al problema di un preciso accordo su Berlino. Se Ginevra dovesse portare a un progresso qualsiasi, in qualsiasi campo, e tale da fare intravvedere ragionevolmente una prospettiva di accordo, il Presidente Eisenhower non avrebbe la minima ritrosia a cogliere questa occasione per continuare, a un altro livello, i negoziati a quattro.

Le dichiarazioni di Eisenhower meritano un breve commento. E' chiaro che egli non ha voluto rompere i ponti per la sommità: è però anche chiaro che egli non si fa alcuna illusione sui suoi possibili risultati. Ma il rinunciarvi lo giudica un atto di scarsa politica, preferisce che gli Stati Uniti diano ancora una volta prova di buona volontà e di pazienza. La tesi inglese, di cui si è fatto ripetutamente portavoce Macmillan, che comunque valga sempre la pena incontrarsi con Kruscev, poichè egli è l'unico in Russia che abbia l'autorità di prendere una coraggiosa decisione, non la si può rifiutare a priori, anche se essa presenta rischi alquanto pericolosi. Importa tuttavia arrivare alla sommità con un minimo di preparazione e di promesse.

Bonaventura Caloro

RIVELAZIONI SUL PRODITORIO ATTACCO NEL CIELO GIAPPONESE

L'aereo americano non poteva rispondere al fuoco dei «Mig»

Un elogio al pilota per essere riuscito a portare in salvo l'apparecchio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 17

Gli aviatori del «Mercator» attaccato da caccia a reazione comunisti, mentre si trovava di pattuglia sulle acque internazionali al largo del Giappone, hanno rivelato per quale motivo il loro apparecchio non rispose al fuoco degli aggressori: il mitragliere di coda (e questo lo si sapeva già dalle prime informazioni) fu gravemente ferito dalle raffiche avversarie, e l'arma danneggiata, e le armi anteriori non erano in ordine.

Subito dopo il faticoso arrivo dell'apparecchio della Marina alla base di Iwakuni e l'annuncio dell'incidente da parte del pilota dell'aereo, Donald Mayer, era sorto l'interrogativo sui motivi che avevano indotto il comandante a non rispondere al fuoco. Poichè si sapeva che, oltre all'arma di coda, il «Mercator» dispone di mitragliere anteriori, qualcuno pensava che Mayer si fosse astenuto dal rispondere agli aggressori per evitare complicazioni. Ma la teoria sembrava forzata, non apparendo logico che un pilota rischi un prezioso apparecchio, e l'ancor più preziosa esistenza di quattordoci uomini affidati alle sue decisioni, per evitare un'azione che ha tutti i diritti di intraprendere.

Ora finalmente si è saputo che Mayer ordinò in effetti di aprire il fuoco, e che solo l'impossibilità materiale impedì agli avieri della Marina di reagire all'aggressione. L'equipaggio, eccezion fatta per il mitragliere Donald E. Corder, degente all'ospedale della Marina di Yokosuka, è stato presentato alla stampa dall'ammiraglio Frederick S. Withington, comandante delle Forze navali americane in Giappone. Gli aviatori erano giunti da poco a Yokosuka, in aereo, provenienti da Iwakuni, e Corder li aveva preceduti in elicottero.

Quando i giornalisti si sono raccolti nella sala stampa del comando di Yokosuka la posizione del comandante Mayer era già del tutto chiara. Si era saputo di un elogio tributato dal capo di Stato maggiore della Marina americana, ammiraglio Arleigh Burke, all'ufficiale. «Il «Lieutenant Commander» Donald Mayer», diceva la citazione, «ha dato prova di efficienza e di superba condotta di volo, facendo fronte a una difficile situazione, e coraggiosamente portando in salvo l'aereo danneggiato ed il suo equipaggio».

Perchè Mayer non potè rispondere al fuoco dei «Mig» comunisti lo ha spiegato lo stesso pilota. «L'attacco fu improvviso e fulmineo», ha detto. «I caccia comunisti — forse cinesi, forse nord-coreani — piombarono su di noi dall'alto, aprendo il fuoco senza preavviso. Manovrai per rispondere, e immediatamente detti ordine di sparare. Ma il sistema di comunicazioni interne era guasto, e il mitragliere Donald Eugene Corder non ricevette l'ordine». Provvedettero i compagni a informarlo; ma quando uno di loro giunse in coda all'apparecchio per dire a Corder di aprire il fuoco, il giovane aiuto elettricista era raggomitolato, seriamente ferito, sul suo sediolo, e la mitragliera, colpita dai traccianti avversari, era inservibile.

Le mitragliere anteriori non spararono per un motivo semplice quanto imbarazzante: mancavano di alcune parti. Ha spiegato l'ammiraglio Withington che si tratta di pezzi «difficili a ottenere». «Ma potete star certi», ha detto ai giornalisti, «che me le procurerò ad ogni costo, per tutti gli apparecchi delle future missioni di pattuglia».

Ridotto così a fare da bersaglio, il «P-4 Mercator» correva il più grave dei rischi: i caccia comunisti dalla stella rossa sembravano decisi ad andare fino in fondo all'azione. Non restava a Mayer che effettuare un'azione di ripiegamento verso la base giapponese più vicina, tentando di sottrarsi ai velocissimi reattori. Per far questo, occorreva scendere fino a sfiorare l'acqua; anche perchè, nel caso l'aereo venisse abbattuto, sarebbe stato più agevole tentar di salvare l'equipaggio. Per sei volte i «Mig» attaccarono, ed in almeno tre di questi «passaggi» aprirono il fuoco. «Nella mia azione contavo anche di indurre i comunisti a esaurire le munizioni a vuoto», ha detto Mayer. «E credo di esserci riuscito. Temevo che comparissero altri caccia a dar man forte ai primi. Fortunatamente non è stato così».

Quando i comunisti hanno attaccato il «Mercator», l'aereo americano si trovava a poco più di settanta chilometri dalla costa della Corea settentrionale, comunque abbondantemente in cielo internazionale; era a duemila metri di quota. Eludendo i caccia avversari, il «Mercator» è sceso fino a quindici metri dall'acqua, e ha ripreso quota solo a pericolo scomparso, coprendo con i due soli motori di sinistra (quelli di destra erano stati messi fuori uso dai colpi comunisti) gli oltre 1.100 chilometri fino a Iwakuni. «A un certo punto», ha raccontato Mayer, «uno dei motori superstiti cominciò a tossire. Comunicai per radio alla base che avrei dovuto scendere in mare. Ma il motore fece giudizio, e riuscimmo a proseguire».

Il comando americano precisa che si tratta del trentatreesimo attacco di piloti comunisti ad aerei americani dal 1950; questi attacchi sono costati agli americani 112 morti e dispersi. Nessuno degli aviatori del «Mercator» è riuscito a stabilire se i caccia aggressori fossero sovietici, nord-coreani o comunisti cinesi.

U. P. I.

SEGNI ROMPE CON MILAZZO E I SUOI ALLEATI

IL GOVERNO NON CONCEDERÀ LA CASA DA GIOCO A TAORMINA

La decisione presa su conforme parere del Consiglio di Stato
Basso accusa Nenni di dilapidare il «patrimonio morale»

Roma, 17

Il Governo ha preso una importante decisione: ha dato disposizioni perchè sia impedita l'apertura della casa da gioco di Taormina. Si tratta di una decisione che va veduta sotto due aspetti. Primo: si vuol fare una riaffermazione dell'unitarietà della legge del nostro paese e soprattutto della preminenza del potere centrale sul potere periferico, in ispecie quello regionalistico, in talune materie. Il secondo: si compie un gesto di decisa opposizione alle ultime disposizioni del Governo Milazzo.

Com'è noto, questo è in carica per l'ordinaria amministrazione mentre il provvedimento preso per l'apertura della casa da gioco di Taormina esula da una valutazione ordinaria. Nell'intricato complesso del problema siciliano, la decisione del Governo centrale sembra avere un significato preciso e cioè che la DC è decisa a tentare di fare il Governo a Palermo senza l'apporto dei cristiano-sociali. La decisione dell'on. Segni si può valutare come un gesto di rottura nei confronti di Milazzo e dei suoi. Se si tiene conto che alcuni esponenti dei milazziani sono nella capitale da qualche giorno, ciò può significare che gli approcci che vi sono stati in questi giorni tra democristiani e cristiano-sociali, anche se naturalmente non confermati, non hanno raggiunto risultati positivi.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni on. Segni ha dato disposizioni al Prefetto di Messina di far rispettare le disposizioni di legge in relazione alla decisione della Giunta regionale siciliana di autorizzare l'apertura di un casinò a Taormina. La decisione del Presidente del Consiglio è stata presa su parere del Consiglio di Stato. L'apertura della casa da gioco esula secondo il potere centrale dalla competenza della Giunta regionale: richiederebbe un apposito provvedimento che il Governo non ha alcuna intenzione di promuovere. In relazione a ciò la iniziativa del Governo regionale siciliano deve considerarsi illegittima. Il Prefetto di Messina è stato autorizzato a far uso di tutti i mezzi consentitigli dalla legge per evitare l'apertura del casinò.

In serata, gli ambienti del Viminale hanno mantenuto un estremo riserbo sulle decisioni di Segni. Si è fatto capire che il Governo è deciso comunque ad attenersi al parere espresso a suo tempo dal Consiglio di Stato all'allora Ministro degli Interni Scelba, parere che fu com'è noto negativo circa la competenza della regione nella materia. Ora bisogna attendere la reazione di Milazzo. Egli potrebbe ricorrere alle sedi competenti per tentare di far assumere alla questione una diversa configurazione giuridica.

La seconda giornata dei lavori del comitato centrale del P.S.I. ha visto praticamente svilupparsi il previsto attacco della sinistra contro Nenni e gli attuali dirigenti del partito. L'offensiva si è sviluppata sulla questione della confluenza del MUIS nel PSI. Alla sinistra si è affiancata, come si prevedeva, la corrente di Basso che peraltro ha perduto uno dei suoi già scarsi effettivi, l'on. Anna Matera che ha deciso di passare armi e bagagli al gruppo antinenniano di Vecchietti. Il dibattito ha avuto punte particolarmente vivaci e polemiche e si prolungherà più del previsto. Iscritti a parlare sono praticamente tutti o quasi i componenti del comitato centrale. Si prevede che parleranno una quarantina di oratori.

«Siete stalinisti! Mai nella storia del nostro partito vi fu maggiore disprezzo delle istanze della minoranza», così si è espressa la Matera che ha parlato dopo Verzelli nella seduta antimeridiana del C.C. del PSI. Mancanza di iniziativa e sbandamento verso destra: queste sono secondo l'on. Matera le maggiori colpe degli autonomisti che stanno facendo perdere al partito il suo carattere classista. A riprova di quanto asseriva ha citato il caso di Bari dove nelle elezioni recenti il P.S.I. ha perduto delle posizioni.

Un vero atto di accusa a Nenni e agli autonomisti è venuto da Basso in un intervento estremamente drammatico. Lo on. Basso, il «Lenin del PSI» per via della sua barbetta, si recherà a Mosca tra breve per tenere delle conferenze. Forse l'imminenza del viaggio nell'URSS l'ha scatenato in una polemica che lo porta direttamente a fianco della sinistra filocomunista da cui finora aveva sempre cercato di differenziarsi. Per Basso, l'ingresso del MUIS nel PSI è il principio della fine. «Tu, ha detto rivolto a Nenni, sei come Marcel Déat (che da socialista divenne Ministro della Difesa nel Governo che Laval costituì a Vichy). Hai speso 25 anni della tua vita per l'unità del movimento operaio e del partito e ora stai dilapidando tutto il tuo patrimonio morale». Secondo Basso la confluenza del MUIS è contraria allo statuto e ai deliberati del congresso di Napoli.

Basso ha poi definito ambiguo l'atteggiamento di Nenni durante la campagna elettorale siciliana. Egli ha sostenuto che Nenni doveva dire prima e non dopo le elezioni quali aleanze voleva. Si è dichiarato favorevole a una riedizione della Giunta Milazzo nella quale però gli esponenti di destra entrino a titolo personale. Si è lamentato indi del «frazionismo» che dilanierebbe il partito. Da rilevare che Basso, La Matera e anche Rizzo, l'oratore che è seguito ai primi due, hanno sostenuto che il PSI ha perduto voti sia in Sicilia che a Bari perchè alleato al MUIS. L'unico oratore della mattinata che ha difeso la direzione è stato praticamente Vittorelli.

Nella riunione pomeridiana, l'intervento di maggior rilievo è stato quello del leader della sinistra, Vecchietti. Egli ha fatto notare che il PSI ha regredito perchè l'elettorato ha avuto l'impressione che il partito non abbia una coerente linea politica. Quanto alla confluenza del MUIS, ha detto che essa è una violazione dello statuto e dei deliberati congressuali di Napoli. Ha poi ripetuto la minaccia che Gatto e altri esponenti della sinistra avevano già espresso. Secondo Vecchietti, cioè, le Federazioni del PSI potranno rifiutare di cooptare i membri del MUIS che dovrebbero entrare nei loro comitati direttivi. Ora va ricordato che la sinistra controlla il 40 per cento delle Federazioni per capire che la minaccia assume una certa gravità. Essa dimostra inoltre che l'opposizione degli antinenniani è portata su un piano che può provocare grossi turbamenti all'interno del PSI. Sulla stessa linea è stato il discorso di Foà.

Si sono riuniti anche direzione e parlamentari nonchè esponenti regionali del PDI. Hanno tenuto due sedute. Al mattino e fino a tarda sera. Covelli ha fatto una relazione sulle ultime elezioni, specie quelle siciliane, sostenendo che il pessimo risultato conseguito è dovuto al fatto ch il PDI è in fase organizzativa dopo la recente fusione dei due gruppi monarchici. La riunione dei dirigenti del PDI è continuata fino a tarda ora e tutti si sono mostrati propensi alla partecipazione ad un Governo regionale basato sulla formula anticomunista. Nella riunione si sono messe in luce opinioni favorevoli a una più stretta azione politica tra monarchici e liberali. Si è chiesto comunque che la DC arrivi ad un chiarimento verso il PDI dopo l'atteggiamento tenuto nella campagna elettorale in Sicilia.

All'interno della DC si sta sviluppando la fase precongressuale. Scelba stasera si è riunito con alcuni suoi amici per organizzare la presentazione della sua nuova corrente «Centrismo popolare». Va detto in proposito che secondo taluni, gli on. Pella, Andreotti e Gonella avrebbero rifiutato di sottoscrivere il manifesto scelbiano ma probabilmente non perchè contrari al suo rilancio centrista quanto perchè facenti parte di altre correnti di partito. Quanto all'on. Fanfani è stata oggi notata la sua intensa attività a Montecitorio dove si è incontrato con il Ministro Pastore, con gli on. La Malfa, Forlani e Gagliardi.

La situazione

La decisione sul convegno di Ginevra ancora una volta è stata rinviata di 24 ore. I Ministri degli Esteri torneranno a riunirsi. L'ha chiesto Gromiko dopo aver preso cognizione del nuovo piano occidentale per la questione di Berlino. Questo piano si limita praticamente a «congelare» l'attuale situazione dell'ex capitale tedesca fino alla firma di un trattato di pace. E' una concessione formale degli occidentali.

I russi, com'è noto, hanno chiesto che la permanenza degli occidentali a Berlino non si prolunghi oltre un anno; a loro volta, inglesi, americani e francesi hanno chiesto ai sovietici il riconoscimento dei loro diritti a Berlino. Con la formula suddetta si supera questo contrasto; i russi non devono concedere un riconoscimento che non vogliono dare e gli occidentali mettono, almeno ufficialmente, un termine, sia pure futuro, alla loro presenza a Berlino. Inoltre, gli occidentali assicurano di voler limitare le loro forze nella ex capitale nonchè quelle attività propagandistiche che ai sovietici dànno tanto fastidio, assicurando infine anche di non voler installare impianti nucleari nel loro settore. Il fatto che Gromiko abbia chiesto un nuovo incontro fa presumere che voglia chiedere ulteriori direttive a Mosca.

C'è stata una conferenza stampa di Eisenhower. Secondo il Presidente americano, è evidente che a Ginevra non ci sono stati progressi e che i Ministri degli Esteri dovrebbero preparare convenientemente un incontro al vertice. Però, ha fatto presente anche che non intende collegare strettamente la questione di Berlino ai progressi indispensabili per giustificare una conferenza al vertice. In altre parole, se a Ginevra dovesse esserci qualche limitato progresso, in altre questioni (ad esempio, la questione degli esperimenti nucleari) ciò potrebbe servire ad agevolare l'eventuale incontro alla sommità.

Par di vedere nelle dichiarazioni di Eisenhower un tentativo di lasciar la porta aperta per la continuazione del dialogo Est-Ovest a un qualche livello. Acquista, alla luce di questa considerazione, sempre più importanza il viaggio che Nixon a luglio farà in Russia. Eisenhower non ha confermato, ma nemmeno smentito uno scambio di messaggi che ci sarebbe stato tra lui e Kruscev in questi giorni.

CON LIEVI EMENDAMENTI DOPO LE MODIFICHE DI VENERDI' SCORSO

APPROVATA DAI SENATORI LA LEGGE SULL'AMNISTIA E L'INDULTO

Il provvedimento dovrà tornare ora all'esame della Camera dei deputati 258 voti favorevoli e 149 contrari al bilancio della P. I. a Montecitorio

Roma, 17

Il Senato ha approvato la legge sull'amnistia e l'indulto. Dopo le modifiche sostanziali apportate venerdì scorso alle norme riguardanti l'amnistia, solo alcuni lievi emendamenti formali sono stati introdotti oggi al resto del provvedimento, avendo i senatori del Movimento Sociale ritirato le loro proposte di modifiche ed essendo state respinte dalla maggioranza quelle presentate dalla estrema sinistra. Il disegno di legge dovrà comunque tornare all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Respingendo la proposta dell'estrema sinistra di ampliare la portata dell'indulto, il Ministro della Giustizia Gonella ha ricordato che nell'intento di offrire una speranza di liberazione a tutti gli ergastolani il Consiglio dei Ministri ha approvato nei giorni scorsi un disegno di legge che concede la liberazione condizionale a tutti gli ergastolani che abbiano espiato ventotto anni di pena e abbiano dato prova di buona condotta.

Prima del voto finale, il sen. PIASENTI, democristiano, ha dichiarato di astenersi perchè non nutre fiducia nei troppo frequenti provvedimenti di clemenza. ZEGLIOLI ha annunziato invece il voto favorevole del Gruppo democristiano, esprimendo però le più ampie riserve sull'eccessiva indulgenza nei confronti dei delitti comuni prevista dalle norme sull'amnistia. In questo modo — egli ha detto — è stato infranto quel principio di umana saggezza e di profondo equilibrio politico che aveva ispirato il Governo nella presentazione del provvedimento.

FRANZA ha espresso la soddisfazione del Movimento Sociale di avere dato vita, con io apporto dei voti delle sinistre, al più ampio atto di clemenza che sia stato deliberato nella storia d'Italia.

Anche i comunisti hanno votato a favore: a loro nome il sen. TERRACINI ha sostenuto che ampliando la portata della amnistia il provvedimento non è stato deformato ma perfezionato. Il socialista PAPALIA ha detto che il suo Gruppo è favorevole al provvedimento «tanto più — ha affermato — che siamo riusciti con una certa fortuna a modificarlo come volevamo».

L'unico apporto sostanziale odierno al progetto approvato dalla Camera è stata l'aggiunta d'un articolo, propasta dal comunista CAPALOZZA, e accettata dal Governo, che estende l'amnistia ai reati contravvenzionali di omissione. Il Senato ha concesso la procedura d'urgenza per la discussione del disegno di legge «Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956 n. 897 contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni».

La Camera dal canto suo ha approvato con 258 voti favorevoli e 149 contrari il bilancio della Pubblica Istruzione.

Prima del voto il Ministro Medici ha fatto un'ampia e approfondita esposizione della politica scolastica che il Governo intende seguire. Negli ultimi cento anni, ha detto, la scuola in Italia non ha proseguito con lo stesso ritmo dello sviluppo politico ed economico del Paese. E' perciò indispensabile riguadagnare il tempo perduto e compiere uno sforzo non indifferente per raggiungere il livello di altri Paesi europei e per assicurare forze di lavoro preparate allo sviluppo economico in corso. In questa azione si dovrà cominciare dalla scuola elementare, favorendo in tutti i modi la frequenza anche per eliminare la piaga dell'analfabetismo.

Il Ministro ha poi affermato che la scuola ha oggi una triplice necessità: la prima è quella di generalizzare l'istruzione di base come fondamento di sviluppo e difesa della democrazia; la seconda è di coordinare le esigenze dell'istruzione e quelle del mondo economico; la terza è quella di orientare i giovani secondo le loro attitudini, in modo da consentire il felice sviluppo delle singole personalità.

Illustrando le linee fondamentali del piano decennale di sviluppo della scuola, egli ha detto che esso non si propone l'esclusivismo statale ma la piena efficienza dei servizi scolastici che fanno capo allo Stato e che operano per tutta la collettività. L'iniziativa statale in materia scolastica sarà preminente ancora per molto tempo, ma ciò non significa che non si debbano riconoscere il valore della scuola libera e il ruolo legittimo che essa assolve in uno Stato moderno. Tale valore negli Stati democratici appare dall'elevato grado di libertà concessa a singoli e a enti laici e religiosi di istituire e mantenere le proprie scuole parallelamente a quelle pubbliche.

Oltre a quella di creare le condizioni perchè i ragazzi dagli undici ai quattordici anni siano messi in grado di frequentare la scuola, altre preoccupazioni del Governo sono quelle di sviluppare al massimo l'insegnamento professionale e di riordinare le Università, per le quali è allo studio se sia o no opportuno istituire una prova di ammissione. Rilevato che le norme sull'insegnamento meritano una profonda revisione, il Ministro infine ha sostenuto che anche il sistema dei concorsi e delle abilitazioni va riformato al fine di migliorare la formazione dei docenti e in particolare l'aggiornamento degli insegnanti in servizio.

Subito dopo l'approvazione del bilancio della Pubblica Istruzione la Camera ha preso ad esaminare quello degli esteri con un discorso del liberale Colitto.

La votazione per la nomina dei commissari ha dato i seguenti risultati: commissari per la vigilanza cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza: Alessandrini, Tozzi-Condivi e Pieraccini; commissari per la vigilanza sull'istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca: Belotti e Merenda; commissario per la vigilanza sulla amministrazione del debito pubblico: Dosi.

La Camera e il Senato sono stati convocati congiuntamente per il 2 luglio per procedere alla elezione del giudice costituzionale che dovrà sostituire il prof. Bracci.

Due condanne a Bologna per vilipendio alle Forze armate

Bologna, 17

La Corte d'Assise di Bologna ha ritenuto stamane colpevoli di vilipendio alle Forze armate Adolfo Gelati, segretario della federazione del partito comunista di Parma, Adolfo Porcellini, ex deputato del PSI, e Ferruccio Barberi, segretario della Camera del lavoro di Parma, condannandoli ciascuno a 4 mesi, con tutti i benefici di legge.

Gli imputati erano stati denunciati all'autorità giudiziaria 9 anni or sono per avere additato la Polizia come responsabile dell'uccisione di un operaio, Attila Alberti, avvenuta nel marzo 1950, a Parma, durante uno sciopero.

La Corte d'Assise di Parma il 30 giugno dello scorso anno aveva ordinato non doversi procedere per mancanza di querela, ma la sentenza era stata impugnata dal Pubblico Ministero. La Corte bolognese ha inoltre confermato il giudizio di primo grado nei confronti di 5 attacchini implicati nello stesso fatto, e per i quali era stato ugualmente ordinato non doversi procedere per mancanza di querela.

CHIUSA D'AUTORITA' una casa di cura nel Lazio

Roma, 17

Il medico provinciale di Roma comunica che «con riserva di procedere a denuncia alla autorità giudiziaria, ha disposto la chiusura della casa di cura per tubercolotici, sita in Mentana al km. 17 della via Nomentana, gestita dal Centro femminile di sanità di Mentana, essendo state accertate gravi irregolarità nell'espletamento dei servizi e inoltre che la società gestrice non si era munita della prescritta autorizzazione».

La felicità della Loren e quella della Borelli

Città del Vaticano, 17

L'«Osservatore della Domenica» fa un parallelo fra la felicità di Sophia Loren «costruita sui diritti conculcati e sulla infelicità altrui» e quella della grande artista Lyda Borelli, che quando desiderò una felicità più tranquilla e più duratura, dovendo essere una moglie, contrasse un matrimonio regolare, si formò una famiglia conforme alla legge divina ed umana e ne accettò le responsabilità e gli imprevisti, le gioie e i dolori.

«La stessa Sophia Loren invece — scrive il settimanale — in un momento di sincerità ha ammesso di non essere nella regolarità, di sapere dentro di sè che non avrebbe al cento per cento il diritto di portare la fede matrimoniale che tiene al dito, e ha anche confessato di vivere nel timore di perdere ciò che possiede, implicitamente riconoscendo di non essere in possesso di quella felicità che spesso ostenta. E si capisce: non si è mai sicuri nemmeno del nostro; figuriamoci se si può esserlo di ciò che nostro non è».

Due giovani annegano al largo di Fiumicino

Roma, 17

Due giovani romani sono annegati questo pomeriggio nello specchio d'acqua antistante la spiaggia libera di Fiumicino in località Coccia di Morto.

Essi sono lo studente Remo Umani, di 22 anni, abitante in via Giustiniani 64, e Luisa Prè, di 14 anni, abitante al Tiburtino. I due che si erano recati al mare in compagnia di altri amici, a duecento metri dalla riva finivano improvvisamente in una buca annegando. Dopo due ore di ricerche i cadaveri venivano ripescati da una motobarca.

Dovunque appariscano in pubblico a Roma, Grace e Ranieri di Monaco suscitano spontanee manifestazioni di viva simpatia

PER PORTARE A DESTINAZIONE I PASSEGGERI DEL «BIANCAMANO»

UN PONTE AEREO FRA DAKAR E IL SUD-AMERICA

A Genova e a Trieste astensione dal lavoro del personale amministrativo e operaio I bancari hanno deciso di proseguire a tempo indeterminato su tutto il territorio

Roma, 17

La paralisi dei servizi marittimi diventa sempre più grave con il progredire dello sciopero. A Genova il comitato di coordinamento delle organizzazioni sindacali ha annunciato che «il personale amministrativo ed operaio delle società di navigazione, sedi di Genova e Trieste, nel quadro delle deliberazioni prese dal comitato di coordinamento sindacale, entrerà in sciopero, per la durata di 24 ore, dalle 8 di venerdì 19 giugno». Il personale, afferma un comunicato, «partecipa alla lotta in corso in omaggio alle proprie rivendicazioni economiche e normative, da lungo tempo presentate agli armatori, affiancandosi ai colleghi naviganti, nei confronti dei quali esprime la più fraterna solidarietà».

A Genova, l'equipaggio della motonave «Messapia» della «Adriatica» che ieri sera, entrato in sciopero, non aveva aderito all'ordine del comandante di scendere a terra, ha lasciato stamane volontariamente la nave. Il «Messapia» che era giunto dai porti del Levante con numerosi passeggeri e merci varie, doveva ripartire oggi per Napoli e il Pireo. Sono rimasti a bordo 37 fra ufficiali e marinai per il servizio di «comandata» e sicurezza nave. Stamane hanno lasciato Genova alcune unità appartenenti all'armamento privato e precisamente il «Paraggi» (fratelli Laura) diretto a Livorno e i piroscafi «Aron» (Acomin) e «Varigotti» (Grassi), diretti rispettivamente a Tunisi e a Fiumicino con un carico di merci varie.

In seguito ad accordi conclusi dalla società «Italia» con la compagnia francese «Chargeurs Reunis», il transatlantico «Lumière», in viaggio per il Sud America, ha dirottato per Dakar, dove ha imbarcato 185 passeggeri del «Conte Biancamano» che verranno sbarcati a Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires, loro destinazioni. Per i rimanenti passeggeri del «Conte Biancamano», la società «Italia» sta provvedendo al trasporto mediante l'istituzione di un altro ponte aereo Dakar-Sud America, analogo a quello organizzato dalla compagnia fra Dakar e l'Europa per i passeggeri del «Conte Grande» tuttora in pieno svolgimento con aerei appositamente noleggiati.

Dopo i recenti arrivi di 66 passeggeri a Milano il giorno 14, di 68 a Napoli il 16 e di altri 13 passeggeri del «Conte Grande» a Barcellona nella giornata di ieri, altri voli speciali Dakar-Europa sono in corso fra oggi, domani e posdomani fino a sgombero ultimato.

I servizi di collegamento dell'Elba con il continente, sono effettuati da stamane dalla nave posa-cavi «Filicuti», della Marina militare. Una lunga fila di automobili sosta sul molo a Portoferraio in attesa di poter traversare il canale; anche molti passeggeri sono rimasti a terra, poichè la «Filicuti», che effettua servizio passeggeri e posta due volte al giorno, trasporta un numero limitato di persone (60-70).

A Napoli sono sempre ferme nove navi appartenenti quasi tutte alle società di navigazione sovvenzionate. Anche il «Città di Livorno», che avrebbe dovuto partire per Siracusa-Bengasi, è stato posto in disarmo per «sospensione contrattuale» e la «Tirrenia», società armatrice della nave, ha disposto lo sbarco dell'equipaggio. Sono stati pertanto sbarcati 84 marittimi mentre gli altri 12 componenti dell'equipaggio sono rimasti a bordo per i servizi indispensabili. Per quanto riguarda il movimento dei piroscafi di armatori privati, è arrivato regolarmente stamane a Napoli il mercantile «Baciccia». Il movimento dei piroscafi battenti bandiera straniera si svolge regolarmente.

A Marsala, la nave «Gemito» del compartimento di Napoli, proveniente dal Mar Nero con un carico di legname, non ha potuto effettuare le operazioni di scarico nel porto.

A Palermo sono ancora ferme le motonavi «Campania Felix», «Cagliari» e «Città di Messina», bloccate in porto fin dal primo giorno di sciopero. Anche negli altri porti siciliani la attività è completamente ferma.

Da Città del Capo si apprende che, numerosi passeggeri che dovevano imbarcarsi sul piroscafo italiano «Europa» hanno rinunciato a viaggiare con questa nave. Immobilizzata dallo sciopero a Dar Es Salaam (Kenia) sin dal 10 giugno scorso, l'«Europa» avrebbe dovuto salpare domani da Città del Capo per Genova.

Si è iniziata la terza giornata dello sciopero generale dei bancari. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito riunitesi questa sera, hanno ritenuto, è detto in un comunicato, di dover anticipare la decisione preannunciata per domani, circa le modalità di prosecuzione dello sciopero, deliberando di proseguire l'azione a tempo indeterminato su tutto il territorio nazionale.

Nel comunicato è detto inoltre che le percentuali di astensione verificatesi oggi, hanno subito un ulteriore incremento e che, pertanto, la media nazionale ha raggiunto una punta elevatissima. Secondo un comunicato dell'assicredito, le banche hanno continuato a svolgere normalmente il loro lavoro e gli sportelli sono rimasti ovunque aperti, rispondendo alle esigenze della clientela.

Un friulano rappresenta il Canadà nella Nato

Pordenone, 17

Umberto Badanai, nativo di Azzano Decimo, a 17 anni lasciò la nostra terra per emigrare nel aCnadà dove si è stabilito con la famiglia creata oltre Oceano. Autodidatta, uomo d'ingegno, è riuscito ad accattivarsi la simpatia dei canadesi di Fort William, dove fu eletto Sindaco per molti anni. L'anno scorso lasciò la carica di primo cittadino in seguito all'elezione a membro del Parlamento canadese. In questi giorni ci è giunta notizia della sua nomina a rappresentante del Canadà alla Nato. E' stato recentemente a Londra per i lavori dello alto consesso internazionale. In autunno ritornerà fra noi per visitare la sorella Maria e il nipote che tuttora vivono ad Azzano Decimo.

Il Badanai non ha mai dimenticato il suo paese natio, dove anche recentemente ha voluto istituire una borsa di studio annuale per aiutare gli studenti poveri. La borsa è intitolata alla memoria della sua vecchia mamma scomparsa tre anni or sono ad Azzano Decimo.

LA «PROVA DEL VAGONE LETTO» DECISIVA NEL DELITTO MARTIRANO?

Un attimo di smarrimento di Raoul Ghiani a Regina Coeli

Fenaroli invece ha negato tutto asserendo che si tratta di invenzioni della polizia Oggi il giudice istruttore Modigliani interroga il controllore dei vagoni letto Gori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Domattina alle nove il giudice istruttore Roberto Modigliani, che conduce l'inchiesta formale contro Ghiani, Fenaroli e Inzolia per la morte di Maria Martirano, interrogherà il signor Rodolfo Gori, che al momento attuale appare il testimone più importante dell'intera vicenda: egli è — com'è noto — il conduttore del vagone letto sul quale la sera del 7 settembre 1958, secondo un documento di viaggio in possesso della polizia, salirono insieme Fenaroli e Ghiani, il primo nella cabina numero 15, il secondo nella cabina numero 19; egli è il teste che quella sera — la sera cioè in cui secondo l'accusa ebbe luogo un primo tentativo fallito di uccidere Maria Martirano, scrisse nel suo «foglio di controllo», o «foglio verde», il nome di Raoul Ghiani in partenza da Roma per Milano; annotando il numero della patente automobilistica che il giovane elettrotecnico avrebbe presentato per l'identificazione. Quel «foglio verde», saltato fuori a oltre otto mesi dal delitto, costituirebbe la prova che Ghiani ha mentito quando ha negato di essere stato a Roma il 7 settembre; che mentono, sia pure in buona fede, i testi che dicono di averlo visto a Milano quella sera. La «prova del vagone letto» costituirebbe dunque — se resisterà al vaglio del dibattimento — un forte elemento di accusa; anche se da sola non rappresenta la prova che tre sere dopo la «prova generale» il Ghiani strangolò la Martirano.

Intanto si è appreso che il fascicolo completo relativo al treno partito da Roma il 7 settembre 1958 alle ore 23.32 e diretto a Milano e sul quale avrebbero viaggiato il Ghiani e il Fenaroli, era stato inviato da Parigi alla direzione di Roma dei «wagon lit» già da un paio di giorni.

La direzione di Roma della compagnia ha, a sua volta, consegnato il fascicolo alla polizia italiana che glielo aveva richiesto. Nel fascicolo non si trova soltanto la lista dei passeggeri, che viaggiavano in quel treno, ma tutti i dati relativi al viaggio, eventuali incidenti avvenuti, matrici dei biglietti speciali emessi dal personale viaggiante, ecc. D'abitudine la compagnia non comunica l'elenco dei viaggiatori eccetto quando, come nel caso presente, la richiesta è avanzata dalla polizia.

(D'altra parte bisogna citare il corrispondente di un giornale comunista: che cioè a Parigi la compagnia non sa nulla di questo fatto).

Al fatto sensazionale che Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani viaggiarono la notte del 7 settembre da Roma a Milano a bordo dello stesso convoglio, si aggiunge ora il diroccamento delle testimonianze in favore dell'elettrotecnico milanese che erano state laboriosamente raccolte dagli avvocati difensori.

Per quanto riguarda l'alibi di Ghiani per la sera del 7 settembre 1958 — in cui, secondo la accusa, avvenne il primo tentativo di uccidere Maria Martirano — il signor Primo Basso, titolare di una portineria di viale Papiniano a Milano, ha dichiarato ai giudici nel corso del suo interrogatorio a Roma, che «poteva aver preso una visione» per quanto riguardava la presenza di Raoul. E il riferimento alla visione era stato riportato nel verbale che lui aveva successivamente firmato.

Quando da Primo Basso si è presentata la madre di Raoul Ghiani, chiedendogli se teneva fermo sulla deposizione in difesa del figlio, il portinaio ha obiettato che quella sera nel bar di via Coni Zugna, vi erano almeno quaranta persone: si facesse vivo qualcun altro, non lo lasciassero solo nello sforzo di ricordare.

La testimonianza di Primo Basso, è crollata in una ritrattazione. Non molto diversa è la posizione dell'altro testimone milanese che sostenne di aver visto Raoul Ghiani la sera del 7 settembre. Già davanti ai giudici, dopo qualche ora di interrogatorio, Angelo Brocchieri, era crollato: aveva ammesso che ci poteva essere un errore di data o altro.

Invece il signor Giovanni Catanoso, titolare del bar di viale Coni Zugna, presso il quale Raoul Ghiani prestava servizio per il «Totocalcio», ha dichiarato: «La mattina del 7 settembre Ghiani versò come sempre le schedine alla sede di zona del «Totocalcio», in corso di Porta Vicentina. Lo ricordo con precisione perchè era la prima giornata del concorso per la stagione 1958-1959. Per il versamento, era previsto un orario fisso, alle 10.30 in punto. Altro non so».

Secondo talune indiscrezioni, trapelate ieri sera a tarda ora negli ambienti del Palazzo di giustizia, la «prova del vagone letto» non sarebbe che il primo colpo inferto dall'accusa all'ostinata barriera di omertà e di silenzio contro la quale per otto mesi si sono infranti gli sforzi della polizia e della magistratura nella difficilissima inchiesta a carico di Raoul Ghiani, Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia.

Tra breve infatti altri due elementi ancora più gravi dovrebbero venire alla luce per liquidare definitivamente i tre indiziati. I due elementi nuovi, sarebbero la prova provata che il Ghiani si trovava a Roma anche la sera del 10 settembre dello scorso anno e il sequestro dei gioielli rubati in casa Martirano che sarebbero stati rinvenuti in luogo tale da non lasciare dubbi sulla intima relazione tra chi ha commesso il delitto e gli attuali indiziati.

Le stesse fonti dalle quali sono partite queste indiscrezioni, tuttavia, non hanno fornito altri particolari sull'argomento e bisognerà attendere i prossimi sviluppi dell'operazione per vedere quanto alle indiscrezioni seguiranno i fatti.

Indubbiamente però in questa storia, fatta di continui colpi di scena, non è difficile attendersi i più sconcertanti sviluppi. L'impressione tuttavia è che ormai la istruttoria sia giunta al suo termine e tutti, giudici, avvocati, ed osservatori, ritengono che una volta acquisite agli atti le ultime prove, e compiute le necessarie formalità — cioè nuovi confronti e nuovi interrogatori — il dottor Modigliani potrà stendere la sentenza istruttoria con una inequivocabile sentenza di rinvio a giudizio dei tre indiziati.

Come hanno appreso gli imputati nelle loro celle di Regina Coeli la contestazione dell'ultima prova venuta ad accumularsi alle precedenti che avevano già resa precaria la loro situazione? Raoul Ghiani a quanto si è potuto apprendere, ha avuto un attimo di smarrimento, poi, si è chiuso in un ostinato mutismo e non ha voluto rispondere a nessuna delle numerose domande che gli sono state poste. Giovanni Fenaroli invece ha reagito nella maniera solita, ha cioè negato tutto obbiettando beffardamente che si trattava di roba inventata dalla polizia ai suoi danni.

D'altra parte dopo le prime reazioni dei difensori, man mano che le accuse si sono andate precisando tanto i familiari del Ghiani che i suoi avvocati hanno adottato la linea della loro difesa alle nuove esigenze richieste dalle circostanze. Raoul Ghiani, hanno detto gli avvocati Sarno a Milano, aveva perduto la sua patente e di questo smarrimento aveva fatto denuncia nel marzo del 1958 al Commissariato di Porta Genova. Dopo aver atteso invano che la patente gli venisse restituita si decise a chiedere un duplicato in Prefettura e la madre di Raoul signora Clotilde, lo andò a ritirare. Quindi, affermano i difensori, può darsi benissimo che l'uomo che viaggiò il sette settembre sul convoglio n. 10 da Roma a Milano e che fornì al conduttore Rodolfo Gori gli estremi della patente fosse il ladro del documento. Ma quanto questa tesi sia labile si comprende da sè. Il caso infatti avrebbe voluto che ad uccidere la Martirano fosse stato, su mandato di Fenaroli, proprio il ladro della patente del Ghiani, il quale a sua volta era in rapporti con Fenaroli tramite l'Inzolia.

Si è saputo peraltro che la patente automobilistica rubata al Ghiani nel 1957, fu restituita all'elettrotecnico, insieme ad altri documenti, da un anonimo a mezzo lettera raccomandata. Queste le ulteriori precisazioni fornite oggi dalla madre dell'imputato. Il duplicato del documento — che era stato nel frattempo rilasciato — fu restituito dal Ghiani alla Prefettura. Al momento dell'arresto — il 26 novembre scorso — l'elettrotecnico aveva in tasca, quale documento di identità, proprio la patente automobilistica, il cui numero fu rilevato dal controllore dei vagoni letto, Rodolfo Gori. Al momento della cattura del Ghiani da parte della polizia, il giovane dovette completare le generalità, con l'indicazione dei nomi dei genitori, che appunto non compaiono nella patente automobilistica. Le dichiarazioni di mamma Ghiani tolgono, ogni dubbio sulla identità della persona che esibì il documento al Gori sul treno n. 18.

C. L.

UN VASTO PROGRAMMA DI SCAMBI CULTURALI

PROROGATI GLI ACCORDI TRA ITALIA E STATI UNITI

Brevi dichiarazioni del Ministro degli Esteri Pella e dell'Ambasciatore Zellerbach dopo la firma

Roma, 17

A Palazzo Chigi è stato firmato stamane un accordo, realizzato mediante scambi di note, tra l'Italia e gli Stati Uniti, per l'emendamento dell'accordo del 18 dicembre 1948 relativo al finanziamento di programmi di scambi culturali. Ha firmato per l'Italia il Ministro Pella, per gli Stati Uniti l'Ambasciatore J. D. Zellerbach.

L'accordo del 1948 prevedeva l'utilizzazione di una parte dei fondi di cui il Governo statunitense è creditore verso il Governo italiano (per aver venduto ad esso residuati di guerra) per sovvenzionare scambi di studenti, insegnanti, professori e studiosi che intendessero svolgere studi e ricerche presso istituti dell'altro Paese, e per l'istituzione di una commissione mista, incaricata di presiedere a tali scambi. Mediante l'odierno scambio di note, i programmi di scambi culturali, che avrebbero dovuto cessare con il 1959, vengono prorogati di altri cinque anni, essendosi assicurata l'ulteriore devoluzione a tali scambi dei fondi di cui gli Stati Uniti sono ancora creditori nei confronti dell'Italia.

Il Ministro Pella, subito dopo la firma, ha espresso la sua soddisfazione per la proroga del programma. Ha quindi messo in rilievo che la commissione ha testè compiuto dieci anni di attività intensa ed efficace, a favore dello sviluppo delle relazioni culturali tra i due Paesi alleati ed amici. Si è compiaciuto infine con membri della commissione per la loro opera e, dopo aver sottolineato gli importanti risultati raggiunti, ha espresso loro il ringraziamento del Governo italiano.

Ha risposto Zellerbach rilevando come i documenti firmati oggi prevedano nei prossimi cinque anni l'impiego di una somma in lire equivalente a 5 milioni di dollari per la attuazione degli scambi culturali Fullbright. Zellerbach ha concluso precisando che, fino ad oggi, 1349 cittadini italiani hanno usufruito di borse di studio Fullbright e che 1452 borsisti americani sono venuti in Italia per motivi di studio.

Com'è noto, il programma di scambi culturali italo-americani è finanziato dagli introiti delle vendite dei residuati di guerra americani in Italia, in base ad un memorandum di accordo intervenuto tra i Governi della Repubblica italiana e degli Stati Uniti nel settembre 1946. L'effetto delle note odierne è quello di assegnare una cifra addizionale al programma, valendosi della stessa fonte di finanziamento. Il programma è amministrato da un organo italo-americano: la Commissione mista per gli scambi culturali. Esso prende nome dal senatore J. W. Fullbright che ne fu il promotore negli Stati Uniti. Dalla sua entrata in vigore, e cioè dal 18 dicembre 1948 sino ad oggi, l'accordo ha comportato una spesa totale equivalente a 10 milioni e 176.617 di dollari.

TORINO AL BUIO a causa di un fulmine

Torino, 17

In serata la città è rimasta per qualche tempo al buio, in seguito ad un guasto all'impianto dell'illuminazione pubblica, dovuto alla caduta di un fulmine.

I DANNI VALUTATI AD ALCUNE CENTINAIA DI MILIONI

Distrutto dal fuoco un cotonificio lombardo

Le fiamme hanno completamente fuso i macchinari

Como, 17

Danni valutati ad alcune centinaia di milioni, sono stati causati oggi da un violento incendio che a Guanzate ha distrutto lo stabilimento di torcitura del cotonificio Somaini. Un corto circuito verificatosi nel reparto gasatura delle fibre, ha provocato il rapido estendersi delle fiamme ai capannoni che contenevano i macchinari e il deposito del filato. Fortunatamente, i 132 dipendenti, in maggioranza donne, che lavorano nello stabilimento, viste le prime avvisaglie del fuoco, sono riuscite ad allontanarsi, per cui non si lamentano danni alle persone.

Dato l'allarme, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Como, Lomazzo, Appiano Gentile, Cantù e Saronno. Purtroppo, la scarsità di acqua ha costretto i vigili a fare la spola con le autobotti dall'abitato di Guanzate allo stabilimento in fiamme, rendendo così assai ardua la lotta contro l'incendio che ha praticamente distrutto lo stabilimento.

I macchinari si sono letteralmente fusi; centocinquanta quintali di filato di cotone sono andati distrutti, così come tutte le attrezzature e i vari capannoni.

RAGAZZA TREDICENNE rapita da uno zingaro?

Venezia, 17

Una ragazza di tredici anni è scomparsa dieci giorni fa da Mestre: sembra sia stata rapita da uno zingaro, tale Stadimir Levach di 29 anni. Si tratta di un nomade non nuovo ad imprese del genere: anni fa infatti, sempre nella zona di Mestre, fuggì con altre due giovani e per tali reati fu condannato. Ora è ricercato in tutta Italia per questo nuovo rapimento in cui figura la tredicenne Emanuela Marchesina, abitante alla Gazzera.

Come si è detto, la ragazza è scomparsa da casa dieci giorni fa: in un primo momento si pensava che la fanciulla fosse fuggita per recarsi presso qualche parente o conoscente. Ogni ricerca dei carabinieri è però risultata vana. Oggi i genitori hanno rivelato ai militi che Emanuela, nei giorni precedenti la fuga, era stata vista più volte presso l'accampamento di una carovana di zingari accampata a Mestre. Fra questi c'era lo zingaro Stadimir Levach. Con la scomparsa della ragazza, la carovana di nomadi ha tolto le tende ed è partita per ignoti lidi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato equilibrato ma intonato prevalentemente al consolidamento della quota con leggeri assestamenti dei corsi, tra cui i valori primari. Risultano tuttavia in denaro al listino le Terni, Rinascente, la Centrale, Sviluppo e Saffa, oltre ad alcuni valori immobiliari. Poco variato al listino il resto della quota con modeste oscillazioni nei due sensi. Dopoborsa attivo su Viscosa, Sme e Unes; valori di Stato in complesso ben tenuti.

Titoli trattati Valori di Stato 33 milioni, Buoni del Tesoro 58 milioni, Obbligazioni 609 milioni, Azioni 1 milione 443.390.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,85 (+0,05), 3,50% 73 (+0,40); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,10 (+0,05), 5% 101,10 (+0,60); Rif. fon. 5% 99,55 (—0,05); Trieste 5% 99,50 (—0,10).

Buoni del Tesoro '60 5% 101,30 (+0,05), '61 5% 101,25 (+0,20), '62 5% 101,10 (+0,175), '63 5% 101,25 (+0,25), '64 5% 101,15 (+0,15), '65 5% 101,05 (—0,05), '66 5% 101,175 (—0,025), '68 5% 101,20 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 48350 (—315), Bastogi 2722 (—8), Breda 3440 (—18), Finelettrica 1735 (—), Finmare 590 (—1), Finsider 935,50 (—3,50), Gim 7240 (—40), Invest. 4130 (—20), Centrale 15775 (+135), Sviluppo 2655 (+45), Sifir 2620 (—15), Generali 61200 (+200), Fond. Inc. 13080 (+70), Assicuratrice 38450 (+2100), Ras 26500 (+50).

Trasporti N. Milano 3800 (+10), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4750 (+50), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8740 (+30), Cotoniere 425 (—), Cantoni 19030 (+30), Val Ticino 62,75 (—0,75), Olcese 1115 (+10), Cucirini 11250 (+150), Stampati 3650 (—15), Cascami 10400 (—), Fisac 495 (—5), Gavardo 3360 (—6), Lanerossi 6410 (—40), Tilane 9000 (—), Scotti 160 (—), Linificio 1005 (+2), Rossari 24000 (—), Rotondi 27000 (—), Man. Tosi 4740 (+40), Pacchetti 770 (—), Viscosa 3404 (+2), Bernasconi 1040 (—), Un. Manif. 70600 (+100).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 891 (—), Dalmine 2099 (—6), Ilva 504 (—5), Magona 800 (+1), Metalli 5720 (—20), Amiata 7600 (—70), Catini 3008 (—12), Montepont 1290 (—10), Siele 8780 (—), Falck 4975 (+10).

Meccanici e automobil.: Bianchi 425 (—), Fiat 1915 (—7), Nebiolo 15,75 (+0,20), F. Tosi 590 (—), Westingh. 1465 (+45).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1775 (—), Cieli A 3630 (—10), Cieli B 3600 (+40), Dinamo 3217 (+2), Edison 3898 (—4), Bresciana 3370 (—20), Caffaro 293,50 (—2,50), Calabrie 1865 (+1), Campania 2020 (—), Sarda 5490 (+15), Valdarno 3760 (—15), Emiliana 3488 (—12), App. Centr. 4135 (+10), Al. Veneto 2600 (+25), Subalpina 3588 (—12), Sit 1330 (—4), Lucana 2050 (—), Magneti 1265 (—17), E. Marelli 691,50 (+4,50), Orobia 2640 (—20). Pugliese 1820 (+7), Romana 3660 (+9), Seso 3460 (+5), Sip 1787 (+9), Sme 1779 (—11), Stet 3847 (+14), Tecnomasio 2815 (—10), Volta ord. 2500 (+8), Volta pref. 2845 (+10), Teti A 4010 (+10), Teti B 3975 (+5), Terni 355,50 (+8), Unes 998 (+17), Vizzola 4550 (+35).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4932 (—18), Eridania 4900 (—15), Es. Molini 2120 (—5), Motta 15515 (+415), Romana Zuccheri 525 (—).

Chimici: Anic 2610 (+16), Nap. Gas 1725 (—), Erba 10985 (—225), Italgas 1963 (—6), Larderello 2885 (—), Liquigas 756 (—2), Ossigeno 2250 (+50), Miralanza 16500 (—140), Pibigas 249 (+5), Rumianca 2175 (—3), Saffa 4285 (+65), Solgas 1365 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (—), Beni Stab. 4005 (+23), Bon. Ferr. 860 (—), Edificio 3850 (+52), Imm. Roma 770 (—5), Sagi 2256 (+1), Iniziativa 2790 (+15), Milano C. 19500 (—), Risanamento 9480 (+390), Sylos 4450 (+30).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36000 (—), Burgo 17500 (—100), Cementir 3680 (+30), Cer. Pozzi 985 (+5), Ginori 652,50 (—), Ciga 6550 (—40), Elettrocarbon. 34500 (—), Eternit 4845 (—5), Italcem. 17360 (—40), Cond. Acque 1030 (—10), Rinascente 336,75 (+8,25), Linoleum 2460 (+10), Pirelli S. p. a. 4515 (—30), Pirelli e C. 4020 (+11), Rejna 1000 (—), Smeriglio 405 (—0,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (+30).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,625, franco svizzero libero 143,9725, sterlina 1745,15, franco franc. 126,61, marco Germania Occ. 148,49, franco belga 12,432, fiorino oland. 164,62, corona danese 90,165, corona svedese 119,94, corona norveg. 87,225, scellino austriaco 23,987.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,85, sterlina 1744,50, franco belga 12,235, franco franc. 126,30, marco 148,46, scellino austr. 23,97, peseta spagnola 10,93, escudo portogh. 21,81, doll. canadese 644,25, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Sistemati agevolmente i riporti, il mercato ha dimostrato nel proseguo della seduta una intonazione ferma, attraverso una vivace attività di scambi. Assai ben tenuti gli assicurativi che conseguono nuovi cospicui vantaggi chiudendo ai massimi. Variazioni di scarso rilievo negli statali.

Titoli trattati: Generali 100, Ras 100, Catini 500, Meridelettrica 1000.

Bastogi 2725, Finmare 590, Finsider 939, Generali 61250, Assicuratrice 38000, Ras 26700, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3400, Montecatini 3010, Cantieri Adr. 192, Meridelettrica 1790, Terni 354, Stet 3850, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 758, Beni Stabili 3980, Immobiliare 775, Pirelli it. 4540.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-meridionali della Penisola sereno o poco nuvoloso. Su Sicilia e Sardegna poco nuvoloso o nuvoloso per nubi alte stratificate. Sull'arco alpino e regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche pioggia e temporale isolato. Temperatura in aumento sulle isole; pressochè stazionaria altrove. Mari: bacini settentrionali leggermente mossi o localmente mossi; quasi calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Trento 17, 29; Trieste 19, 25; Venezia 18, 22; Milano 19, 27; Torino 17, 25; Verona 19, 23; Bologna 18, 29; Firenze 17, 30; Pisa 15, 26; Ancona 19, 24; Perugia 14, 25; Pescara 15, 24; L'Aquila 11, 26; Roma 15, 29; Campobasso 15, 26; Bari 16, 26; Napoli 13, 26; Potenza 13, 25; Reggio Calabria 16, 28; Messina 18, 24; Palermo 18, 26; Catania 13, 29; Alghero 15, 30; Cagliari 17, 25.

Olio Sasso
l'olio d'oliva supergenuino

GIADE CINESI

NEL CORSO degli ultimi anni l'Occidente ha avuto la improvvisa rivelazione dell'antica letteratura cinese, e ciò, la cosa merita d'essere sottolineata, proprio nel momento in cui la vecchia Cina, ridotta nelle condizioni di una mummia strettamente avvolta nelle sue bende aromatizzate, veniva calata nel sepolcro. Così un astro lontanissimo spento da secoli continua a inviare la sua luce sulla terra. In realtà il mondo occidentale ha sino a qualche tempo fa ignorato quello estremo orientale, tanto che René Grousset si chiedeva se non vi fossero sul nostro pianeta due pianeti distinti. La scoperta della grandezza e della originalità dell'arte cinese è cosa affatto recente (l'infatuazione settecentesca per le «cineserie» non ebbe nessuna importanza culturale) e ha fatto in poco tempo passi notevoli, ma quella della letteratura è appena agli inizi.

In questo campo i pionieri sono da ricercare in Inghilterra e in Germania (citiamo per tutti l'inglese Arthur Walley, scopritore e divulgatore di importantissimi testi cinesi e giapponesi); in Italia le prime traduzioni di opere, poesie e romanzi, dell'antica Cina si collocano in questo dopoguerra. Cominciò, salvo errore, nel 1952, l'editore Einaudi con una preziosa raccolta di poesie cinesi (tremila anni di poesia, dal 1278 a. C. al 1753 d. C.) curata ammirevolmente da Giorgia Valensin, presentata da Eugenio Montale; poi, sempre l'Einaudi pubblicò due romanzi: *I briganti* del XIII secolo e il *Ching P'ing Mei* (Fiore di prugno del vaso d'oro) del XVI, tradotti il primo da Clara Bovero, il secondo da Piero Jahier e Maj-Lis Rissler Stoneman; si tratta di romanzi-fiume (dal che si deduce che oltre la bussola, la polvere da sparo, la carta moneta, ecc., i cinesi inventarono anche questo fortunato generale letterario), libri veramente stupefacenti per la loro immediatezza affatto moderna.

Nello stesso periodo di tempo, Mondadori pubblicò un'altra opera classica della narrativa cinese, *I racconti fantastici di Liao* scritti da P'u Sung-ling nel XVIII secolo, raccolta di quasi cinquecento novelle nella quale rivive tutta la vecchia Cina con i suoi usi, le sue leggende, le sue superstizioni, i suoi monaci, i suoi vagabondi e i suoi briganti sempre in moto sulle strade e sui fiumi di un paese immenso brulicante di un popolo innumerevole. In questo mondo il fantastico non è più tale, il fantastico è uno degli aspetti, non più sorprendente di tanti altri, della vita di ogni giorno, e può celarsi in ogni persona e in ogni cosa: per esempio, la donna bellissima che, inattesa, visita di notte un poeta nella sua casa solitaria, può essere una creatura demoniaca, una volpe, che ha assunto quell'aspetto attraente per suggerirgli a poco a poco la vita; l'umile bonzo incontrato per la strada uno stregone dotato di poteri soprannaturali, l'uomo che vi ha sfiorato nella folla un morto tornato per poco dal mondo di là... La linea che divide il mondo dei vivi da quello dei morti è d'altronde così sottile che questi e quelli la varcano con estrema facilità, direi quasi senza accorgersene, per cui i morti si aggirano spesso tra i vivi nella dolce luce del sole, i vivi visitano senza eccessivo sgomento il regno delle ombre.

E' fama che P'u Sung-ling, scrittore non laureato, anzi ripetutamente bocciato agli esami che nella Cina imperiale davano adito alle carriere ufficiali, raccogliesse la materia del suo libro tra il popolo, vagando di città in città, mischiandosi alle folle dei mercati, sui moli, nelle taverne, nei templi... Certo il suo è un libro unico e in un'epoca meno distratta della nostra la sua traduzione sarebbe stata accolta come a suo tempo fu accolta la prima delle *Mille e una notte* fatta in francese dal Gallard ai primi del Settecento.

I *Racconti fantastici di Liao* sono stati tradotti dal defunto tenente colonnello medico Ludovico di Giura che, addetto per molti anni alla Legazione italiana di Pechino, era diventato un profondo conoscitore della lingua e della letteratura cinesi. Frutto di tale approfondita conoscenza è ora un nuovo volume curato dal di Giura, *Le famose concubine imperiali* (Milano, 1958), che la Casa Mondadori ha pubblicato in una squisita edizione illustrata con stampe cinesi in nero e a colori. La breve nota premessa al libro non ci illumina gran che sulla sua origine, ma è lecito pensare che anche questa volta il di Giura si sia limitato a tradurre dei testi cinesi più o meno antichi, di carattere anonimo e popolare. Per il lettore occidentale le sei biografie di favorite imperiali che compongono il volume, hanno un indiscutibile interesse storico che non esclude tuttavia quello letterario: la prima di queste Pompadour dagli occhi obliqui, la soave Ciao-Ciun donata dall'imperatore Yuan Ti all'imperatore mongolo Scian Yu, visse nella seconda metà del primo secolo a. C.; l'ultima, la grande Tzu Hsi, favorita dell'imperatore Hsien-feng, conosciuta poi col nome di Imperatrice vedova, morì nel 1908, e, fatto che conviene notare di passaggio, il di Giura la conobbe e fu per qualche tempo suo medico personale.

Si va dunque da un'epoca quasi favolosa, quella della dinastia dei Han che cominciò a regnare alla fine del III secolo a. C., ai tempi in cui viviamo, ma ad onta di questo straordinario sorvolo su venti e più secoli di storia cinese, gli elementi di cui si compongono queste storie sono sempre gli stessi: bellezza, amore e crudeltà. Quasi ogni storia finisce con una morte violenta: la favorita è costretta a uccidersi o viene uccisa. Più tardi i poeti canteranno, con lo inimitabile accento della poesia cinese, la sua fragile grazia, il suo profumo d'orchidea, la sua bellezza superiore a quella di ogni altra donna. Quando Hsiang Fei, la «concubina profumata» amata dall'imperatore Cieng Lung (1662-1723) fu uccisa dagli eunuchi per ordine dell'imperatrice madre la quale, nel suo orgoglio di manciù, non poteva ammettere che suo figlio amasse una straniera (Hsiang Fei era infatti una musulmana del Turkestan), un poeta ignoto scrisse di lei: «La sua vita fu una breve canzone, — Simile al raggio della falce lunare. — Ma la sua anima tenue come un filo — Rimane ancora. E' questo vero o falso? — In una bella, variopinta farfalla — Dai vividi colori ella si è forse trasformata».

Ma nella breve schiera di queste statuette di giada, ve n'è una di bronzo: l'ultima, Tzu-Hsi. Nessuno, c'è da scommetterlo, avrebbe potuto immaginare mutata in farfalla la favorita dell'imperatore Hsien-feng, che divenne più tardi l'Imperatrice vedova e alla quale i sudditi finirono per attribuire il soprannome di «Vecchia Budda». Le concubine imperiali di cui il di Giura ci offre le biografie, vivono quasi tutte tra storia e leggenda, ma Tzu Hsi, figura fiera e alquanto sinistra, è tutta nella storia, nostra contemporanea, il che non toglie che essa ci appaia non meno lontana nel tempo della già nominata Cioa-Ciun.

In Tzu Hsi che governò il Celeste impero per quasi mezzo secolo, si riassume la resistenza della vecchia Cina all'invasione degli occidentali, i «diavoli bianchi», e della loro incomprensibile civiltà. Accade, sulla soglia di una rivoluzione, di veder apparire una di queste figure pronte a difendere strenuamente tutto un mondo che sta per crollare. In origine Tzu Hsi non era che una bella ragazza di nome Yenoala, figlia di un ufficiale manciù, che nella sua casetta posta in una viuzza presso le mura della città imperiale, sognava di sposare suo cugino Jung Lu di cui pare fosse innamoratissima. Entrata nel Palazzo imperiale come concubina di Hsien-feng, ebbe la fortuna di dargli un figlio maschio, l'erede del trono, il che fece di lei la concubina preferita. C'era in questa fanciulla di origine borghese l'istinto del comando, per cui quando, nel 1861, morì l'imperatore, ella, nella sua qualità di tutrice del figlio Tung-chich che aveva cinque anni e doveva morire appena diciottenne, secondata da Jung Lu il quale, diventato il suo amante, ricopriva un alto grado nell'esercito, mise in opera tutto per far sì che il potere rimanesse nelle sue mani.

Come questa donna bella e intelligente, abile e crudele riuscisse a governare la Cina sino alla morte, cercando, tra immense difficoltà sempre rinnovantesi, di salvare ciò che era ancora salvabile nell'evidente decadenza dell'impero aggravata dalla progressiva degenerazione della dinastia manciù, è un grande capitolo di storia medioevale trasportato nei nostri tempi che, per certi aspetti, ricorda i momenti più oscuri delle cronache bizantine. Tzu Hsi non arretrava dinanzi a nessun delitto per quanto efferato e contro natura: c'è chi assicura che quando sentì avvicinarsi la morte, ordinasse ai suoi eunuchi di avvelenare il nipote Kuang-su ch'essa considerava, pare giustamente, incapace di regnare. Il che, come è noto, non valse a salvare l'impero ormai irremissibilmente condannato. L'imperatore T'ao-tsong, fondatore della dinastia Tang nel XVII secolo, diceva: «I popoli sono i flutti, l'imperatore non è che una fragile barca». Quando, a settantatrè anni, nel 1908, la «Vecchia Budda» naufragò nella morte, i flutti innumerevoli del suo polo si agitavano già come quelli del mare quando si avvicina la tempesta. Come tutti sanno, quattro anni dopo la Cina divenne una repubblica.

Sarebbe inutile dire che nella galleria di favorite imperiali messa insieme dal di Giura, Tzu Hsi è la figura di maggior rilievo (ma è dubbio che, avendo riguardo alla sua carriera, al posto che occupa nella storia cinese, ella possa essere considerata semplicemente una concubina); le altre restano creature evanescenti, sontuosamente adorne, belle di una bellezza convenzionale, come le donne un po' spettrali che, non molto tempo fa, abbiamo potuto vedere muoversi studiatamente al suono di una musichetta agra sul palcoscenico del teatro cinese. A volte tuttavia un sentimento più forte dà un'anima alla statuetta di giada, ed è come se una luce interna illuminasse la materia diafana e preziosa. Tutto sommato, si deve appunto all'intervento di tali sentimenti, amore, abnegazione, pietà, odio, se Ciao-Ciun, Hsi Scih, Yang Kuè-fei, Hsiao-Yan, Hsiang Fei, una volta chiuso il volume, restano nella nostra memoria ciascuna con una sua precisa, inconfondibile fisionomia.

Cesare Giardini

Contributo italiano alle ricerche nucleari

Roma, 17

Negoziati in corso tra il Governo italiano e l'Euratom prevedono una stretta collaborazione tra gli attuali gruppi di ricerca del Centro di ricerche nucleari di Ispra e i gruppi di ricerca dell'Euratom per un periodo di almeno qualche anno.

La comunità si impegnerebbe a spendere, nel centro di Ispra divenuto centro comune di competenza generale, qualcosa come 40-50 milioni di dollari, pari a circa 25-30 miliardi di lire. Mentre, nello stesso tempo, l'Italia dovrebbe continuare a fornire le installazioni immobiliari del centro per un valore di circa 10 milioni di dollari, cioè 6 miliardi di lire. Il reattore di Ispra continuerebbe ad essere utilizzato per il programma di ricerche comunitario, gestito peraltro da un comitato misto SNRN-Euratom.

Infine, l'Italia dovrebbe impegnarsi a svolgere un programma di ricerca nucleare che sia in funzione della sua importanza nel quadro della comunità e che sia, in un certo qual modo, proporzionato a quanto gli altri Paesi spendono per ricerche nucleari, nella misura stabilita per programmi di ricerche e investimenti di Euratom (al cui bilancio la Italia partecipa appunto, a norma dell'art. 172 del trattato, per il 23 percento) ciò significa, tradotto in cifre, che l'Italia dovrebbe mostrarsi alla altezza delle installazioni che l'Euratom verrebbe a fare sul suo territorio, sviluppando finalmente un piano quinquennale di ricerca dell'ordine di grandezza dei 100 miliardi,

La tennista americana Steward partecipa al torneo di Wimbledon

UN DIBATTITO SUL TEATRO D'AVANGUARDIA

Idee poco chiare al Congresso di Helsinki

Discorso polemico di Jonesco - Le varie relazioni non hanno portato elementi positivi alla discussione

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, giugno

Al termine dell'VIII Congresso mondiale dell'«Institut International du Tèâthre» si è visto, in modo chiaro, che il Comitè Executif non conosce, tecnicamente la recente storia del teatro, nè sa distinguerne i generi. Il Congresso è stato in certo senso portato al fallimento dal tema stesso dell'«avanguardia», non sopravvissuta in nessun paese. «Inviato d'onore» era lo Jonesco descrittore umoristico e tragico (grottesco) del mondo borghese, e non affatto avanguardista. Chi ha preso per avvenirista lo Jonesco lo ha fatto in perfetta buona fede, giacchè non sa ciò che, ieri, volle significare la parola avanguardia, ignora, cioè, lo storico senso convenzionale della voce che intendeva comprendere tutti gli ismi: Costruttivismo russo, Espressionismo tedesco, Surrealismo, Cubismo, Dadaismo, Orfismo, Simultaneismo, Creazionismo francese, Zenitismo jugoslavo, Raggismo russo, Vorticismo inglese, Suprematismo, Immaginismo, Ultraismo spagnolo e decine di altri.

Jonesco ha tenuto in apertura un discorso distruttore come di prammatica e gli interventi dei delegati lo hanno commentato pro e contro, per non dire che a casa loro l'avanguardia non si fa. Jonesco è venuto a spiegare che cosa è l'avanguardia a me — scusate la superbia —, futurista del 1910 e studioso di tutti gli estremismi nel teatro e nella pittura; mentre lui, Jonesco, fa le sue commedie con personaggi figli (impazziti) di quelli di Campanile che ebbe il torto di non dare importanza ai propri, come fossero figli di letto morganatico. Jonesco stesso è un personaggio del proprio teatro, o di Campanile. Achille rappresentò l'inventore del cavallo.

Commedie borghesi

Jonesco rappresenta, ed è, lo inventore dell'avanguardia benchè si senta costretto a rivolgersi al vocabolario per spiegare la voce, la quale significa non già un plotone di soldati in avanscoperta, ma quel particolare movimento anticonformista che animò parecchi lustri della prima metà del secolo; allo stesso modo che la voce «fauves» non significa tigri rinoceronti leoni nei giardini di Apollo, ma scrittori e poeti che sono anticonformisti fino alla ribellione brutale. Jonesco, nel suo discorso ha fuggevolmente considerato i fondatori dell'avanguardia, Marinetti in Italia, Hervarth Walden a Berlino, gli spartachisti a Monaco, Tristan Tzara in Romania, Maija Kowski in Russia ecc. Lui parla dell'avanguardismo d'oggi, ritenendosene con Beckett il capo gruppo: eppure nessuno dei due fa dell'avanguardia. Le commedie, spesso simboliste, di Jonesco, sono caricature della vita comune, parodie della borghesia, e restano commedie borghesi perchè la parodia esalta il carattere non lo muta. Il romeno ci presenta forme conosciute da quarant'anni e si aiuta col Simbolismo, che è ben più antico, a variare la imitazione della vita borghese per poter dire che il teatro realista è morto, proprio mentre lo fa lui, così bene, in caricatura. Con Beckett «La solitudine» dei personaggi è la stessa del «Pastor errante nell'Asia» e vi ritroviamo l'inspiegabilità dell'«orrendo mister dell'Universo» del poeta maremmano. Jonesco ha dichiarato, a torto che «l'art meurt»; eppure lui solo basta a provare che l'arte non muore perchè le sue commedie sono bellissime e ben fatte, pur se non sono di avanguardia.

E ora riferiamo di qualche intervento. Per quanto la relazione dell'americano sia orecchiante e confusionaria (balorda piuttosto) sentiamo dire chiaramente dal relatore: oggi «non abbiamo gruppi veramente avanguardisti», «ognuno cerca di esprimersi a proprio modo» (e sarebbe molto se fosse vero: mentre quasi tutti in America fanno il teatro all'europea). Gli autori, prosegue, sono numerosi ma il loro prodotto» non fa rivoluzione» dunque niente di nuovo in America per quanto via siano, e fornitissimi, 2000 ateliers de thèâtre, una specie di scuola: naturalmente, contraria dell'avanguardia. Anche l'americano ignora il senso originario della parola che fa tema e per questo si dilunga in chiacchiere non aderenti perchè la sua testa vede il teatro nella natura commerciale e sotto lo aspetto verista, concludendo con queste rivelazioni «non si tratta di scoprire col teatro, perchè la gente parli così e sia fatta, magari, in modo curioso, ma si tratta di pensare» (sic). L'artista deve pensare ripensare e riprodurre, vedere la vita, dicendoci il suo pessimismo o l'ottimismo. Questi principi elementari ma sani e santi concludono la relazione sull'avanguardia americana.

Il delegato austriaco è competente da riconoscere che «i moderni» d'oggi, compreso Ghegderode molto più anziano di Jonesco e Beckett, non sono avanguardisti nel senso vero e secondo la convenzione stabilita per la parola. L'austriaco dice che nel suo paese gli autori considerati avvenieristici sono due, ma secondo lui, nemmeno le loro opere si possono dire di avanguardia; nè l'«Atelier dramatique» di Salisburgo, destinato alla formazione «pratica» dei teatranti, può passare i Rubiconi, o i ponti. Le mode, le fogge così dette nuove o moderne sono, assai sovente, una esumazione evoluta di quelle antiche che i mezzi materiali odierni attrezzano e congegnano diversamente dall'antico; per cui il vecchio detto che nulla è nuovo sotto il sole riguarda anche i riflettori.

Contro il discorso di Jonesco la cortina di ferro ha avuto la medesima eco di parole presso tutte le nazioni. Per i marxisti il teatro dell'avanguardia preannuncia e cioè deve servire, l'evoluzione sociale. L'avanguardia di ieri in Germania già si esprimeva con un movimento contro la guerra e contro il capitalismo. Oggi i paesi d'oltre cortina, avendo decisamente optato per il genere d'avanguardia politica iniziato a Monaco e sviluppato da Piscator a Berlino, hanno attaccato Jonesco come borghese. Debbo essere d'accordo anch'io trovando nelle caricature del romeno non una satira ma una descrizione realista dei casi strani e reali come ve ne sono oltre ogni immaginazione. Jonesco si richiama di continuo a una «ricerca della verità» da trovarsi in personaggi paradossali che posseggono la «logica senza fine» futurista; ma non ci persuade. I difensori di Jonesco, vedono il suo come «teatro di nuovo realismo» fortemente «engagé»: teatro per il teatro «assurdo come la realtà» ma tutto questo si trova nel repertorio futurista e, in parte in quello di un futurista inconsapevole ma riconosciuto: Ettore Petrolini.

La tesi dei russi

Il capo della delegazione russa tozzo, cupo, selvaggio (ma ci faceva) capelli sale e pepe arruffati parlava francese come un contadino, oppure in russo, ed aveva un interprete ragazzaccio di mestiere faccia feroce. Il modello del teatro d'avanguardia vagheggiato dai marxisti prende le mosse dall'avanguardia di Toller anticipatore di Brecht. La vecchia scena estremista politica non si fermava, però, alla sola propaganda, cioè alle parole, bensì rientrava nel costrutto del teatro sviluppando un'ammirevole moderna tecnica scenica, innovando le scenografie e proponendo forme nuove in tutti i settori, specie nel trucco, cose che tenevano il pregio dell'invenzione e della trovata essenzialmente teatrale. Io vidi gli spettacoli di Monaco e di Berlino, a suo tempo. Il ricordo di Meyerhold come «gran temperamento per quanto contraddittorio» (accidenti a quelle presunte contraddizioni, per cui venne ucciso e la sua moglie per giunta, colpevole di ammirare gli scrittori che erano stati al servizio dei vecchi re Chespaire, Molière, Goldoni) il capo russo elenca diversi autori nuovi che praticano tecniche diverse di teatro, ma sono «uniti dalla ideologia» che stavolta proprio non c'entrerebbe. Bisogna poi vedere se sono d'avanguardia; ma forse secondarie perchè «l'arte deve unire le volontà». Il russo ha dimenticato alla Rivoluzione, il futurista Mayakosky, senza spiegarne il suicidio nel contesto si secca di sentire dire stalinismo ed esclama che la teoria è leninismo e così deve essere chiamato, e concludendo «le cose interne sono nostre e ce le sbrighiamo noi».

L'unica nazione che ha descritto la propria produzione avveniristica d'oggi è stata l'Italia, presentando Fabbri, Zardi, Squarzina, Durs, Dessy, Rocca, Callegari, Calendoli, Federici, Patroni Griffi, Ugo Betti, Paolo Levi, Giovaninetti, Salvato Capelli, Ezio D'Errico, perfino Edoardo de Filippo. Tutti avanguardisti. Nella mancanza assoluta l'Italia ha trovato opportuno di gabellare per novatori estremisti, gli autori ultimi affermati.

Le nazioni hanno evitato di far nomi e se la sono cavata con chiacchiere brillanti. A un certo punto, come una forsennata, la regista di un teatro sperimentale di Helsinki ha gridato contro l'abuso della parola avanguardia.

Il rappresentante del Belgio ha dichiarato che teatro d'avanguardia significa teatro sperimentale, osservando che il Congresso pativa un malinteso sul soggetto; pertanto rinunciava alla relazione invitando le vere compagnie d'avanguardia, se ve ne saranno, a partecipare a una gara già indetta per 1960 a Bruxelles. Per finire il delegato della Germania occidentale ha dichiarato che parlare di una «avanguardia d'oggi» è semplicemente assurdo, giacchè nel teatro quella che fu detta avanguardia finì trent'anni fa, con ultimi riflessi verso la fine della seconda guerra mondiale. La relazione tecnica del sottoscritto, diffusa al Congresso nelle due lingue si arresta, infatti, al 1942.

Ora, per sollevarvi l'animo, dirò che Vincenzo Torraca è stato eletto presidente dell'«Institut International du Thèâtre», e proprio se lo è meritato.

Anton Giulio Bragaglia

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

CONSACRATO IL VALORE DELLA CAVALLERIA PIEMONTESE

A Montebello i reggimenti «Novara», «Aosta» e «Monferrato» portarono un decisivo contributo alla prima vittoria alleata

Il 20 maggio 1859, a Montebello, nei pressi di Pavia, fu combattuta la prima delle grandi battaglie della seconda guerra per l'indipendenza.

Il comandante in capo austriaco, generale Giulay, che il 29 aprile era entrato baldanzoso in Piemonte, aveva perduto del tempo prezioso e delle occasioni non meno preziose, confondendo i doveri del soldato con la mentalità del pirata. Anzichè puntare risolutamente sulla capitale, Torino, la cui occupazione sarebbe stata un colpo morale durissimo per l'avversario, aveva occupato città indifese; anzichè impegnare a fondo i 70.000 uomini dell'esercito piemontese, e stritolarli nella morsa dei suoi 170.000, s'era dato da fare contro le popolazioni inermi, vessandole e depredandole. Quale follia conturbò il cervello del generale, perchè egli non si rendesse conto che quella lotta risoluta in campo aperto dalla quale oggi, con forze preponderanti, rifuggiva, gli sarebbe stata imposta domani, quando non avrebbe più potuto contare sulla superiorità numerica delle sue truppe, e tutto sarebbe stato per lui ben più difficile?

L'ultima occasione

Quel momento era ora venuto, ai suoi 170.000 uomini gli alleati opponevano 220.000: altri 120.000 austriaci erano pronti a partire dalle terre dell'Impero, se Giulay li avesse richiesti, ma anche Napoleone III, con un solo ordine, poteva farsi arrivare altrettanti francesi, se non più. Il generale aveva dunque perso il treno: avesse piegato il Piemonte prima che l'Imperatore venisse a prendere il comando supremo delle truppe, è probabile che l'Austria avrebbe avuto buon gioco sul temperamento oscillante di Napoleone III, forse la guerra sarebbe finita a quel punto, e l'unità d'Italia sarebbe stata definitivamente sepolta.

Napoleone III, giunto ad Alessandria il 13 maggio, aveva come prima cosa dato disposizioni per un più razionale schieramento delle truppe. Giulay a sua volta aveva concentrato i propri Corpi d'Armata, e ancora una volta aveva perduto una buona occasione, l'ultima: col grosso delle forze riunite avrebbe potuto tentare un grande colpo, prima che gli alleati si fossero saldamente attestati sulle loro linee. Naturalmente, nemmeno vi pensò. Indeciso sul da farsi, come sempre, ma comprendendo che ormai bisognava agire per non lasciare l'iniziativa al nemico, incaricò il conte Stadion, comandante del 5.o Corpo d'Armata, l'uomo che in quei giorni aveva tormentato Novara, di eseguire una grande ricognizione.

All'operazione furono destinati la Divisione del generale Urban (due reggimenti di fanteria, un battaglione di cacciatori), la Divisione del generale Paumgarten (tre reggimenti di fanteria, due battaglioni confinari), due battaglioni della brigata Boer, tre squadroni di cavalleria del 12.o reggimento ulani, e tre squadroni del 12.o ussari. Complessivamente il generale Stadion aveva ai suoi ordini 30.000 uomini, su 29 battaglioni a piedi e 6 squadroni a cavallo, con i quali si proponeva di obbligare i franco-piemontesi a spiegare le loro forze e a rivelarsi. Alle prime ore del 20 maggio egli iniziò il movimento.

Le posizioni più avanzate degli alleati erano tenute da una Divisione del 1.o Corpo d'Armata comandata dal generale Forey, e costituita dalla brigata del generale Beuret (da Voghera a Casteggio) e da quella del generale Blanchard (a sinistra, verso il Po): in totale 14 battaglioni. Davanti alla Divisione, la cavalleria piemontese — i reggimenti «Novara», «Aosta» e «Monferrato» — agli ordini del generale De Sonnaz, col compito di segnalare i movimenti dell'avversario, e disturbare la eventuale avanzata.

Furono le vedette della cavalleria a dare il primo allarme: la Divisione Urban, occupato Montebello, stava puntando su Genestrello. Erano le 11.30. Un corriere partì ventre a terra in direzione di Voghera, Quartier Generale di Forey, gli squadroni del «Novara» e dell'«Aosta» uscirono risolutamente incontro al nemico.

Azioni di disturbo

Raggiunte le colonne di fanteria, cominciarono a stormeggiare intorno, costringendole a fermarsi, intralciando i loro movimenti, ritardandone la marcia. Si trattava naturalmente solo di un'azione di disturbo, data la superiorità numerica degli austriaci, intesa a dar tempo al grosso della Divisione di intervenire.

Arrivato sulla linea degli avamposti — quattro battaglioni di francesi — Urban esercitò il massimo sforzo, scagliando in avanti un reggimento di fanteria ed il battaglione cacciatori. La linea fu spezzata, i francesi furono costretti a ritirarsi, piuttosto in disordine, ma la situazione fu salvata dai cavalleggeri piemontesi con ripetute cariche sugli austriaci, per le quali, fallito ogni tentativo di inseguimento, i battaglioni francesi poterono raccogliersi e riordinarsi.

Alle 12.30, preceduto dagli squadroni del «Monferrato», il generale Forey si mise in marcia con tutta la Divisione, ed alle 15 attaccò il fianco sinistro di Urban, che dovette ripiegare su Montebello. Il generale francese, deciso a non dargli tregua, divise le sue forze in due colonne, e lanciò la prima — la brigata del generale Beuret — all'attacco di Montebello, e la seconda — la cavalleria piemontese, tre battaglioni di fanteria e l'artiglieria — sulla strada Alessandria Piacenza, con l'ordine di attaccare Urban di fianco e di contrastare l'eventuale arrivo di rinforzi austriaci: infatti, il conte Stadion, che si trovava a Montebello, aveva mandato alla Divisione Paumgarten lo ordine di accorrere.

Poco dopo le 16 il generale Beuret mosse all'assalto, alla testa della sua brigata, arrivò sul paese, alla baionetta, alla baionetta contrattaccarono gli austriaci, si combattè nelle vie, nelle case per oltre un'ora. Ultimo ridotto fu il cimitero del paese, dove Stadion ordinò di asserragliarsi: e la brigata Beuret avanti, come una valanga. In breve il terreno fra il cimitero e le ultime case del paese fu cosparso di cadaveri e di feriti, ma la bella brigata continuò ad incalzare, i francesi arrivarono sotto le mura, le scalarono con impeto irresistibile, balzarono al di là, e addosso a quegli altri. Alle 18.30 Stadion ordinava la ritirata, e Forey l'alt.

Non ritenne, infatti, molto opportunamente, il generale francese di buttarsi all'inseguimento. Aveva vinto: voler stravincere significava allontanarsi troppo dalla base di partenza, dal resto del 1.o Corpo d'Armata, significava arrischiare di trovarsi circondato e vedere la propria bella vittoria trasformata in una dura sconfitta, con la perdita, per gli alleati, di un'intera Divisione.

Alla battaglia di Montebello parteciparono circa 11.000 alleati. Gli austriaci lasciarono sul terreno 1400 uomini, i francesi 700, i piemontesi 400. Fra i caduti, il generale Beuret, il valoroso comandante della brigata che aveva sostenuto il peso del combattimento, ed il colonnello Morelli, comandante del «Monferrato», colpito al cuore mentre alla testa del suo reggimento caricava il nemico.

Alla vittoria di Montebello sono legati i nomi della Divisione Forey e della brigata Beuret. Ma quella vittoria non sarebbe stata possibile senza l'abnegazione, l'eroismo, il sacrificio della cavalleria piemontese e particolarmente del «Novara Cavalleria» che compì prodigi di valore. I cavalleggeri del generale De Sonnaz, ferito in combattimento, furono ovunque presenti, in quella giornata, come lo dimostra lo elevato numero delle perdite subite, caricando la fanteria nemica, proteggendo quella francese dagli attacchi degli ussari e degli ulani, impedendo all'artiglieria austriaca di prender posizione.

Un brillante successo

«Una colonna di 15.000 austriaci attaccò il 20 maggio, a mezzogiorno, i posti avanzati» — suonò il comunicato del Quartier Generale di Napoleone III. — «Essi furono respinti dalla Divisione del generale Forey che si è mirabilmente condotta che si impadronì del paese di Montebello dopo un combattimento accanito di cinque ore. La cavalleria piemontese comandata dal generale De Sonnaz caricò con rara intrepidezza...».

E Vittorio Emanuele II, orgoglioso di quanto la sua cavalleria aveva fatto a Montebello, nel comunicato steso dal generale Morozzo della Rocca: «Il 20 di questo mese, la brigata di cavalleria composta di cavalleggeri «Novara», «Aosta» e «Monferrato», comandata dal generale Maurizio De Sonnaz, copriva coi suoi avamposti la destra francese al di là di Voghera. Assalita ivi dal Corpo austriaco sotto gli ordini del generale Stadion, con vigorose e replicate cariche ritardava l'avanzarsi delle poderose colonne nemiche, finchè la prime truppe della Divisione alleata del generale Forey, accorrendo, entravano in linea. Giunte queste, con altre animose cariche secondava il loro attacco, contribuiva alla splendida vittoria di Montebello, e riscuoteva l'ammirazione degli alleati. S. M. apprezza altamente la bravura e la maestria della cavalleria che colà combatteva, e si compiace di far noto all'esercito come ella abbia aggiunto gloria alle armi italiane e siasi meritata la riconoscenza del Re e della Nazione».

Era l'annuncio della prima vittoria alla quale i piemontesi avevano validamente contribuito. Ma era, ancor più, per il Piemonte, un attestato del valore dei suoi figli, e, per la intera Penisola, delle virtù di quell'esercito destinato ad essere padre dell'Esercito italiano.

Fabio Giraldi

Lisbona: la principessa Margaret è stata ricevuta dal Presidente del Portogallo Americo Tomas. Eccola fotografata accanto alla consorte del Presidente. Asin. il capo del Governo Salazar

Libri ricevuti

L'ultimo numero della «*Sabena Revue*» è consacrato ai diversi paesi d'Europa bagnati dal Mediterraneo. Riccamente illustrato, questo numero costituisce un vero viaggio immaginario nel corso del quale ogni lettore troverà il «suo» Mediterraneo, quello a lui noto e quello da lui sognato. Che i suoi gusti o la sua educazione lo inducano a preferire i paesi incendiati dal sole generoso o le fresche cale riposanti o gli uliveti dai gesti secolari; che egli cerchi tesori d'arte o d'architettura o che si interessi alle differenti manifestazioni del folclore, al giuoco della palla, alle corse dei tori, alla vita irruente dei mercati di Provenza, egli vi troverà una immagine del mezzogiorno di Europa identica a quella che conserva nel suo cuore. Testi «mediterranei» (tanto per il soggetto quanto per l'autore di essi) accompagnano le illustrazioni. Sono firmati da Alberto Moravia, Jean Giono, André Lhote, Alexis Curvers. Jean Giono dell'Accademia Goncourt, esprime l'idea che fu alla base della realizzazione di questo numero quando dice: «Cette mer ne sépare pas, elle unit. Aux peuples de ses rivages, bien que de races différentes, de Religions opposées, elle impose les mêmes gestes». La presentazione è del direttore d'esercizio della «Sabena», Anselme Vernieuwe, che mette in evidenza il contributo dell'ala belga allo sviluppo del turismo europeo mentre Arthur Hauiot, Commissario generale per il turismo belga, insiste nel suo messaggio sul contributo dell' aviazione all' affermazione del turismo sociale.

O

Il numero 3/59 della rivista «*Pirelli*», uscito in questi giorni, contiene altri due articoli di esperti italiani, quelli di Giuseppe Flores D'Arcais e di Giuseppe Petronio, sulle conclusioni raggiunte dal professor Aldo Visalberghi nell'inchiesta «La scuola in Italia e in Europa». Nello stesso numero Ugo Alloisio esamina i maggiori problemi dell'industria dei cavi elettrici derivanti dall'apertura del Mercato comune europeo; Galeazzo Ruspoli illustra le opere in corso di realizzazione a Roma, in campo architettonico e urbanistico, in vista delle prossime Olimpiadi; Giuseppe Forcellini espone i punti di vista dei sostenitori del tipo di trazione su rotaia per le vetture della metropolitana milanese; Fabrizio Dongo descrive gli accorgimenti messi in opera per la protezione della nuova Sede Pirelli dalle scariche atmosferiche e Angelo Betti traccia un quadro dell'evoluzione tecnica ed economica dell'agricoltura italiana determinata dall'introduzione delle mietitrebbiatrici. Inoltre il numero contiene: «La Bicocca degli Arcimboldi» di Renzo Modesti: «Le mani degli inglesi» di Enrico Emanuelli; «Laguna senza Venezia», taccuino di un viaggio da Chioggia ad Aquileia di Renzo Biason e le previsioni di Giuseppe Sabelli Fioretti sui risultati che il nuoto italiano otterrà alle Olimpiadi di Roma.

O

Silvio Micheli vinse nel 1946 il Premio Viareggio con un primo romanzo, «Pane duro». Altri volumi sono seguiti in tutti questi anni, fino all'ultimo, «*Il facilone*» (Ed. Vallecchi, L. 1.000). Tema della vicenda è la difficile sorte degli operai nelle fabbriche. Il problema ha suscitato, in questo dopoguerra, tutta una serie di polemiche e di discussioni politico-sociologiche. Il Micheli lo esemplifica nella figura di un operaio di un piccolo centro industriale. Fabbrica e famiglia sono il suo mondo e la sua ragione di vita. Ma le responsabilità che ne derivano non sono da lui abbastanza chiaramente e fermamente sentite. L'uomo tende sempre e comunque a sfuggirle, ogni qual volta gli si richieda un impegno e un sacrificio. Cadute le speranze fiorite rigogliose nel dopoguerra e immiseritasi la realtà, anche gli uomini, a poco a poco, sono mutati e divenuti estranei. L'individuo si ritrova solo; e non c'è ambiente nè idea che possa risollevarlo e farlo sentire uomo fra gli uomini. In tal modo, cogliendo la minuta realtà quotidiana di una fabbrica e di un ambiente familiare, Micheli svolge un tema morale altamente drammatico; quello della responsabilità verso se stessi e verso gli altri.

CRONACA DELLA CITTA'

SI APRE DOMENICA L'XI ESPOSIZIONE

Febbrile vigilia della Fiera nel quartiere di Montebello

Un convegno nazionale sulla produttività promosso dal Centro sviluppo economico - La mostra ferroviaria

L'XI Fiera campionaria internazionale di Trieste aprirà domenica i battenti, con l'inaugurazione ufficiale della rassegna che ancora una volta presenterà la funzione della nostra città quale centro di scambi e di relazioni commerciali.

In questi ultimi giorni di preparazione, il comprensorio fieristico di Montebello ha assunto l'aspetto di un convulso cantiere di lavoro, in cui si stanno allestendo i vari stand mentre una lunga teoria di autocarri si avvicenda per deporre i carichi del materiale espositivo. Anche quest'anno le maestranze ed i tecnici qualificati sono impegnati in una gara contro il tempo per ultimare il lavoro di allestimento degli stand prima dell'inaugurazione.

L'XI Fiera di Trieste promette di essere, come le edizioni precedenti, una riprova della vitalità economica della nostra città, che nel campo degli scambi, data la sua struttura e posizione geografica, ha la sua parola da dire in molti settori interessanti le vaste correnti di traffico confluenti nell'Alto Adriatico.

La partecipazione straniera alla rassegna triestina si annuncia rilevante: dieci sono infatti le Nazioni che hanno dato ufficialmente la loro adesione con mostre collettive ufficiali, cui si aggiungono espositori di altri quindici Paesi. Numerosi particolarmente gli austriaci e gli jugoslavi e, naturalmente, foltissima la partecipazione nazionale, presente soprattutto con le ultime produzioni delle grandi imprese che sanno di poter contare su Trieste per l'espansione delle loro esportazioni, ravvisando nel nostro emporio il trampolino di lancio verso il tradizionale hinterland europeo e verso l'oltremare.

Nel quadro della Fiera si annunciano inoltre interessanti giornate di studio dedicate alla puntualizzazione della situazione produttiva di molti settori. Fra queste, da ricordare le giornate dedicate al mobile ed allo arredamento, quella, ormai tradizionale, del legno e quelle in cui verrà esaminata la funzione di Trieste quale possibile centro di scambi nel quadro del Mercato comune europeo, organizzata dal Movimento europeo federalistico di Trieste, che allestirà pure uno stand.

Fra i vari convegni di studi, merita citazione particolare anche quello indetto dal Centro sviluppo economico di Trieste, che ha organizzato il «Convegno nazionale sulla misura ed il controllo della produttività». L'argomento che verrà trattato è di indubbio grande interesse, in quanto è il ripensamento moderno di un vecchio problema aziendale: misurare cioè esattamente la produttività di un'impresa. In merito hanno assicurato la loro presenza a Trieste oltre 150 tecnici e studiosi italiani ed esteri, che rappresentano le maggiori aziende operanti nell'ambito del nostro territorio nazionale. Fra i nomi più noti citeremo Agip, Ansaldo, Crda, Dalmine, Edison, Esso, Eni, Fiat e via dicendo.

Nel comprensorio fieristico su di una parte considerevole del piazzale esterno all'ingresso principale ai padiglioni verrà inoltre allestita una grande e razionale mostra tecnico-commerciale delle Ferrovie dello Stato, che vogliono mettere in evidenza le ultime attrezzature tecniche che sono state introdotte sulla rete ferroviaria nazionale, con particolare riguardo ai mezzi di caricazione e di trasporto stradale. Un primo elemento di richiamo è costituito dal Feraut, cioè dal trasporto combinato ferrovia-automezzo, creato da una casa industriale italiana e brevettato anche all'estero. Funzionerà inoltre un esempio di palettizzazione per il carico meccanico dei carri chiusi, mentre saranno posti in funzione i piani caricatori con la banchina a rampa, con i carrelli di trasferimento. Verrà inoltre presentato un vagone modello (trasportato questa notte a Montebello) dotato del nuovo servizio di cuccette, recentemente impiegato sulle relazioni di Trieste con Genova e Roma.

Alla Fiera inoltre, nel quadro della partecipazione ufficiale del Brasile, l'Istituto brasiliano del caffè, che si prepara a realizzare l'istituzione di un suo grande deposito nel nostro porto, esporrà un ricco campionario delle sue produzioni. Durante il periodo della esposizione avrà luogo pure una «giornata degli affari» dedicata al Brasile, alla quale parteciperanno due delegati dell'Istituto brasiliano del caffè, che espressamente visiteranno la nostra città per definire il progettato deposito di caffè brasiliano a Trieste.

DALLA MISSIONE CATTOLICA AMERICANA

Un tavolo operatorio offerto all'Ospedale

E' stato benedetto ieri sera dal Vescovo nella sala della II divisione chirurgica

Nella sala operatoria della II divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore si è svolta ieri sera una breve cerimonia, nel corso della quale è stato consegnato al prof. Carravetta, primario della divisione, un nuovo letto operatorio, dono della Missione cattolica americana e che rappresenta quanto di più moderno la nuova tecnica può offrire, unico esemplare attualmente in dotazione negli ospedali delle Tre Venezie.

Erano presenti alla cerimonia il Commissario generale di Governo dott. Palamara, il Questore dott. Buttiglione, il Sindaco dott. Franzil, assieme all'avv. Presca presidente degli Ospedali riuniti, al direttore generale prof. Catolla, al segretario generale prof. Steno ed a numerosi altri medici. Il Vescovo mons. Santin ha benedetto le nuove attrezzature, rivolgendo poi brevi parole, a commento della formula liturgica con la quale aveva poco prima proceduto alla benedizione. La breve orazione infatti citava l'esempio del Cristo che andava per la Galilea benedicendo, guarendo ed illuminando, affinchè gli uomini potessero vedere le bellezze della terra e quelle del cielo. Il Presule si augurava che i pazienti che saranno sottoposti agli interventi operatori su quel lettino, possano giungere alla guarigione, grazie all'intervento dell'opera degli insigni chirurghi, auspicando per la loro missione l'aiuto dell'Altissimo.

E' seguita poi una dimostrazione del funzionamento delle nuove apparecchiature. Il lettino è movibile grazie a dei comandi elettrici ed essendo in materia plastica, montato su di un unico asse centrale, in qualunque momento dell'intervento operatorio il paziente può venir sottoposto ad esami radiografici grazie ad un apposito apparecchio.

Il nuovo letto operatorio è stato donato, come detto, dalla Missione cattolica americana affinchè a Trieste possa rimanere un ricordo tangibile dell'opera che la Missione svolge a favore della nostra città. Alla cerimonia erano presenti il direttore della Missione, don Alfredo Bottizer ed il Console degli Stati Uniti.

Oggi alla Camera la legge sugli ex GMA

Oggi, nel tardo pomeriggio, si riunirà per la prima volta il comitato ristretto della Commissione affari costituzionali e interni della Camera, che dovrà provvedere all'esame delle varie proposte di legge per la sistemazione del personale dell'ex GMA.

Del comitato fanno parte tra gli altri gli on.li Sciolis, Wondrich, Iacometti, Tozzi Condivi, Vidali.

Trieste e la confluenza del M.U.I.S. nel P.S.I.

E' stato reso noto ieri a Roma il documento concordato fra il PSI e il MUIS, per la confluenza nel partito socialista dei socialdemocratici dissidenti. Il documento presenta particolare interesse per Trieste, in quanto un punto ha dovuto essere apposta stabilito per definire la posizione del MUIS locale, riguardo l'appartenenza all'organizzazione sindacale. Come noto nel resto del Paese si è posto il problema della scelta, per i dissidenti del MUIS, fra il mantenimento della Uil e l'adesione alla Cgil. Nella nostra città la situazione si presentava diversa, in quanto qui non è presente la Uil, l'organizzazione sindacale dei socialdemocratici, bensì la Camera confederale del lavoro che raccoglie tutte le correnti politiche democratiche.

Il documento per la confluenza praticamente accantona tale questione e decide «di demandare la risoluzione dei problemi alla Federazione unificata, di intesa con la direzione del partito».

Altri punti che interessano Trieste sono quelli che riflettono l'inquadramento nel PSI e l'inclusione nei comitati provinciali degli esponenti del MUIS. E' detto al riguardo che nella direzione provinciale triestina del PSI i «muissini» avranno quattordici posti, contro i 15 dell'attuale direzione del PSI. Inoltre un esponente triestino del MUIS entrerà a far parte, con voto consultivo, del comitato centrale del PSI. Quale designato a tale incarico, si fa il nome del prof. Lonza.

Acquisto di arredi per le scuole di Muggia

Si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Muggia, che ha proceduto all'approvazione di diverse delibere di ordinaria amministrazione.

Fuori ordine del giorno è stata discussa e approvata la richiesta di una licitazione privata per un importo di otto milioni per l'acquisto dell'arredamento per la nuova scuola media e per quella d'avviamento professionale.

SVILUPPI DI UNA IMPRESA FINLANDESE

L'Unicarta a Zaule con una nuova fabbrica

E' in corso di perfezionamento in questi giorni il contratto stipulato dall'Ente porto industriale con una impresa finlandese recentemente costituitesi nella nostra città e che si prepara a realizzare a Zaule un nuovo stabilimento industriale. Il contratto riguarda appunto la cessione dell'area su cui sorgerà la fabbrica.

L'Unicarta in effetti è già operante a Trieste, con impianti provvisoriamente funzionanti nel comprensorio del porto industriale, avendo ottenuto l'utilizzazione di parte dell'ex stabilimento Gaslini a Zaule. Opera nel settore della lavorazione della carta, specializzata nella confezione di sacchi e sacchetti.

La decisione di procedere all'allestimento di una fabbrica è indicativa dei positivi sviluppi di quest'iniziativa finlandese, suscettibile anzi di maggiori realizzazioni future, trattandosi di un forte complesso industriale e commerciale della nazione nordica. Inizialmente nello stabilimento dell'Unicarta troveranno impiego una cinquantina di addetti.

Settimana del cotone nelle mostre dei negozi

Si sta svolgendo in questi giorni in città il concorso ad eliminatoria nazionale «settimana del cotone», che prevede la partecipazione di case di moda, boutiques e confezioni, di negozi di tessuti in genere, compresi quelli d'arredamento e di negozi di biancheria, che hanno allestito nelle loro vetrine artistiche esposizioni di manufatti in cotone.

Al concorso, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza dei più recenti progressi della produzione nazionale nella lavorazione di questo importante tessuto, partecipano espositori di 24 città, che nella finale nazionale, che si terrà ad Ancona nel mese di luglio, si disputeranno i ricchi premi messi in palio dal Comitato italiano per il cotone. Le vetrine dei negozi, ai giorni nostri, hanno una funzione fondamentale nel campo delle vendite: la pubblicità, si dice infatti, è l'anima del commercio, e le signore si fanno attrarre volentieri da una vetrina arredata con gusto, che presenti garbatamente tulli e veli diafani, mussole, spugne stampate, tessuti a canovaccio pure stampati, tweed di cotone, pizzi di cotone, velluti di cotone e via dicendo.

La settimana del cotone, insomma, con la sua discreta «propaganda», offre alle donne triestine l'innegabile vantaggio di fare una scelta fra una vasta gamma di tessuti esposti, e la varietà di merce, nelle compere, favorisce i buoni acquisti.

Iscrizione ai corsi semestrali del C.A.M.

Con il prossimo mese di luglio avrà inizio presso il Centro addestramento maestranze, piazzale Giarizzole 22, il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere: installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici, fabbri meccanici, fabbri fuoco, muratori.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le Sezioni di collocamento di Trieste, Muggia ed Aurisina dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, di età superiore ai 18 anni, che non abbiano frequentato corsi gestiti dal Centro addestramento maestranze nell'ultimo biennio.

A Trieste i moduli per la relativa domanda potrano essere ritirati a partire dal giorno 22 giugno dalle ore 8.30 alle 13 nella sede degli Uffici del lavoro su citati, dove dovranno essere pure restituiti, debitamente compilati, entro il giorno 27 giugno.

PRODOTTI TRIESTINI

Entro oggi le adesioni al concorso vetrinistico

Le manifestazioni pubblicitarie per l'incremento del consumo dei prodotti locali, promosse dalla Camera di commercio con il concorso del Centro sviluppo economico, stanno incontrando un vivo interesse specie fra le categorie appartenenti al settore della distribuzione. La prima manifestazione che, com'è noto, è riservata ai pastifici locali sia industriali che a carattere artigianale, avrà luogo dal 21 giugno al 4 luglio, attraverso un concorso vetrinistico. Il concorso è dotato di premi in denaro per 120.000 lire, di medaglie d'argento e diplomi nonchè di una medaglia-sigillo offerta dal Sindaco; l'adesione può essere inviata alla Camera di commercio ancora oggi, giovedì, ultimo termine fissato dal regolamento.

COLLAUDATO IERI SERA L'IMPIANTO

Da giovedì prossimo «Luci e suoni» a Miramare

Ottenuti suggestivi e spettacolari effetti di fusione del recitato con l'illuminazione

Ieri sera nel parco di Miramare ha avuto luogo la prova generale dello spettacolo «Luci e suoni», che sarà presentato per la prima volta a Trieste la sera del 25 giugno. Si tratta di una manifestazione particolare, di moderno effetto, destinata a costituire un richiamo notevole per la nostra città durante la stagione estiva, sotto il profilo turistico.

Lo spettacolo è nuovo per l'Italia. Si impernia sulla illuminazione del Castello e su un commento sonoro, che nell'insieme costituiranno la rievocazione storica della commovente vicenda di Massimiliano d'Austria e della consorte Carlotta. Lo spettatore ricaverà l'impressione che l'avvenimento si svolga attorno a lui, attraverso il soggetto ideato da Massimo Dursi.

Gli effetti sono stati studiati in modo particolare per ciascun oggetto da illuminare e per ciascun oggetto variano la natura e la distanza delle luci, come variano i colori. E queste illuminazioni possono essere paragonate a veri e propri spettacoli, in cui non è mai perso di vista il particolare significato storico del Castello. In sincronizzazione alla luce che anima le pietra, voci registrate parlano agli spettatori.

Le voci principali sono di Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Marcello Giorda e Mario Ferrari. Regista è Sandro Bolchi; le musiche sono dei maestri Luciano Berio e Bruno Maderna. Quest'ultimo è il direttore dell'orchestra dei «Pomeriggi Musicali» di Milano, che accompagnerà il commento sonoro. La direzione artistica dello spettacolo è affidata al Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste. Il montaggio è di Marino Zuccheri, tecnico del suono.

Con questo spettacolo l'Azienda di Soggiorno e Turismo intende incrementare sempre più il turismo nella nostra città, non solo, ma la manifestazione porterà un sicuro benessere agli albergatori e ristoranti situati lungo la Riviera di Barcola, lungo la strada costiera e a Grignano.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI IN MAGGIO

Rincari delle carni e dell'olio ma immutata la media dei prezzi

Nei ribassi più notevole quello del vino in bottiglia Prevedibili conseguenze dei maggiorati dazi jugoslavi

Anche nel mese di maggio sono stati effettuati i rilevamenti dei generi di prima necessità, attraverso l'ormai sistematica indagine compiuta presso i mercati e i commercianti della città. La notazione più evidente è quella che riguarda l'aumento dei prezzi nazionali all'ingrosso delle carni, di vitello e bovine, che hanno determinato una proporzionale maggiorazione anche sul mercato al dettaglio: i prezzi in pratica sono aumentati fino a 80 lire il chilogrammo per il manzo e dalle 20 alle 140 lire il chilogrammo per il vitello. E' venuta a mancare quindi la attesa stabilizzazione dei prezzi dopo il ripristino delle importazioni di carni macellate dallo estero. Gli aumenti registrati vengono anche considerati quali conseguenze di speculazioni dovute alla mancanza di bestiame, specie in questo periodo in cui le domande superano le offerte.

Sempre in tema di carni è stato registrato un rincaro di 20 lire nel prezzo del coniglio; pure di lire 20 è invece diminuito l'agnello. Invariati gli altri prezzi (suini, equini, castrato, trippe). A proposito degli abusi che avevano lamentato i rivenditori locali, preoccupati della flessione registrata nelle loro vendite a causa dell'acquisto di carni oltre confine, il fenomeno si è notevolmente ridotto, a seguito dei controlli effettuati ai posti di blocco. Pure peso determinante nella riduzione degli accennati abusi ha avuto l'imposizione ai macellai di oltre confine di vendere la carne con aggiunta di ossa.

Nel settore dei grassi, burro e olio, i grassi animali non hanno fatto registrare oscillazioni nei prezzi e così pure il burro e la margarina. Nel campo dell'olio sono stati registrati nuovi aumenti di prezzo a motivazione dei quali viene asserita una certa scarsità del prodotto ed una maggiore richiesta. E' verosimile che gli aumenti, finora registrati nel mercato all'ingrosso si rifletteranno anche nel mercato al dettaglio. Gli oli d'oliva sono rincarati in media 30 lire, quelli di semi dalle 15 alle 30 lire; quelli di semi dalle 15 alle 30 lire all'ingrosso.

I formaggi da tavola, particolarmente quelli del tipo «latteria» e «danese» sono saliti di lire 20 il chilogrammo; invariati sostanzialmente i prezzi delle altre qualità.

Nel settore del caffè proseguono le vendite abbinate a concorsi. Il prezzo è rimasto stazionario; è atteso qualche miglioramento dopo l'attuazione del deposito di caffè brasiliano nella nostra città, che dovrebbe avere corso dal prossimo mese. Invariati sono i prezzi del riso, dei legumi (con una diminuzione dei fagioli al dettaglio, tipo «reali», di lire 20). Farine e paste alimentari hanno presentato immutati i loro prezzi rispetto a periodi precedenti.

Notevoli ribassi sono avvenuti nei prezzi dei vini al dettaglio, ed in particolare in quelli in bottiglia, con punte massime in diminuzione di 30 lire, altre variabili da 5 a 20 lire. Invariato il prezzo dell'aceto.

Irrilevanti sono state le variazioni nel prezzo delle uova nazionali ed estere; invariato pure il prezzo del latte, fresco e conservato, quello del sapone da bucato. Favorevoli sono le previsioni per i prodotti ortofrutticoli, che entrano nella stagione d'oro e tendono al ribasso in conseguenza della grande produzione. Sole eccezioni fanno limoni, spinaci, patate vecchie e cipolle.

La situazione nel complesso non si presenta peggiorata rispetto a quella del mese di aprile. Va sottolineato infatti che a taluni aumenti, in parte sensibili come quelli delle carni, hanno fatto riscontro apprezzabili ribassi di prodotti di largo consumo, per cui sostanzialmente è rimasta immutata la media dei costi. Al di fuori dei prodotti alimentari, va aggiunta la flessione riscontrata negli articoli di abbigliamento estivi. E' prevista per i prossimi giorni una diminuzione delle vendite in determinati negozi locali, che maggiormente beneficiavano di una clientela jugoslava in seguito ad una nuova legge fiscale che aggrava di forti dazi le merci importate in territorio jugoslavo. Indubbiamente si tratta di un provvedimento che avrà riflessi negativi per i piccoli commercianti, i quali potrebbero vedere assottigliate le vendite.

Le solenni onoranze al prof. Giovanni Paladin

Si sono svolte ieri mattina le estreme onoranze a Giovanni Paladin. Un lungo corteo si è mosso dalla cappella dell'Ospedale maggiore, verso il cimitero. Innanzi alla scuola «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli, ove lo scomparso era direttore e aveva insegnato, il mesto corteo ha brevemente sostato ed il prof. Biagio Marin ha ricordato con commosse parole la figura e l'opera dello scomparso che ha dato il meglio di se stesso per il trionfo dell'ideale di libertà per il quale spesso, nell'ultimo conflitto, aveva messo in gioco la sua esistenza.

Erano presenti tra le autorità il preside della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il prof. Udina direttore della Pubblica istruzione, in rappresentanza anche del Commissario Palamara, il Provveditore agli studi Tavella, numerosi assessori comunali, il col. Fonda Savio con il direttivo dell'A.P.I., il presidente della «Dante Alighieri» prof. Furlani, il presidente del C.L.N. dott. Fragiacomo, i rappresentanti di vari partiti politici ed una folta rappresentanza di alunni della scuola in cui lo scomparso insegnò. Apriva il mesto corteo la bandiera di Visignano d'Istria, città natale, scortata dal presidente della «Famiglia visignanese» Fabretti. Numerose le corone, estremo tributo di enti ed associazioni all'uomo che viene oggi additato ad esempio di onestà e di patriottismo.

Il direttivo dell'A.P.I. di Trieste si è riunito ieri per rievocare la figura del suo consigliere, prof. Paladin, che con don Marzari, Reti, Felluga, Cividin, Robba e Frausin, rappresentò gli alti valori della Resistenza nel secondo C.L.N., il più tragico ed il più rischioso della lotta clandestina.

Su proposta del presidente col. Antonio Fonda-Savio, è stata deliberata l'assegnazione di due borse di studio per la somma di lire 100 mila a favore di due studenti di scuola media, figli di Caduti o invalidi della guerra di liberazione oppure profughi istriani.

L'assegnazione verrà fatta sulla base del profitto scolastico per l'anno 1958-59, delle condizioni economiche della famiglia dello studente e del regolamento elaborato dall'A.P.I. per tali borse di studio.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco n. 4). Comunicato sociale: Le iscrizioni al soggiorno di Laggio si ricevono seralmente in sede.

ENAL DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Corsi per la salita alla Madre dei Camosci ed alla Cima Riofreddo. Soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

UN ALTRO SCIOPERO SI PROFILA

Ai bancari e ai marittimi si aggiungono gli ospedalieri

Ripresa delle trattative per l'A.F.A.

Con il 24 giugno, secondo quanto informa un comunicato delle organizzazioni sindacali aderenti alla Cisl, alla Cgil, alla Uil ed alla Cisnal, inizierà in tutta Italia lo sciopero dei lavoratori ospedalieri. L'azione sindacale avrà tempo indeterminato, ed è stata intrapresa in seguito alla rottura delle trattative in corso in sede ministeriale.

Lo sciopero, informa il comunicato, verrà sospeso soltanto quando la Fiaro, che rappresenta gli ospedali, avrà abbandonato la pregiudiziale posta alle trattative per arrivare a concedere miglioramenti economici non agganciati a quegli degli statali. I sindacati dichiarano che, caduta la pregiudiziale della Fiaro, sono disposti a trattare l'entità dei miglioramenti richiesti. Le organizzazioni sindacali infine, durante l'azione di sciopero, dichiarano che assicureranno i servizi minimi strettamente indispensabili all'assistenza sanitaria dei malati, ma qualora elementi estranei venissero chiamati in servizio anche il personale addetto a tali delicati servizi cesserebbe di prestare la sua opera.

Mentre perdura lo sciopero dei marittimi, cominciano a farsi sentire i disagi dell'anormalità della situazione, specialmente lamentati dagli spedizionieri triestini, che con i mezzi di fortuna non riescono a far fronte a tutti i loro impegni contrattuali per l'inoltro delle merci. Il disagio è inoltre rilevato anche in più vasti settori cittadini, che auspicano si raggiunga presto un accordo. Le navi ferme in porto sono intanto quelle già ricordate nei giorni scorsi, cui si è aggiunta la «Sistiana», messa ieri in «disarmo amministrativo».

Hanno espresso nella giornata di ieri voti di solidarietà con i marittimi scioperanti la Cgil, il Sindacato ferrovieri italiani. Dal G.A.D. del gruppo Finmare riuniti in assemblea e dalla segreteria provinciale della Democrazia Cristiana, sono stati inviati telegrammi al Presidente del Consiglio on. Segni ed al Ministro della Marina mercantile on. Jervolino, chiedendo il loro autorevole intervento per sbloccare la situazione nell'interesse della città, che vede pregiudicati i suoi traffici marittimi, e degli stessi lavoratori del mare.

Continua intanto anche lo sciopero dei bancari. I rappresentanti sindacali hanno rinnovato ieri gli appelli alle autorità lamentando intimidazioni da parte delle aziende sui lavoratori scioperanti. Ne hanno riferito ieri al Questore di Trieste dott. Buttiglione, mentre con l'assistenza della Camera confederale del lavoro hanno chiesto un colloquio al Commissario generale del Governo. Il sindacato bancari segnala nuovamente la «fermezza dimostrata dalla stragrande maggioranza dei lavoratori» nel continuare l'azione di sciopero e convoca per stamane, alle 8.30, la consueta riunione presso la sede del Circolo bancari.

L'agitazione in corso all'Acciaieria Ferriera Adriatica di Zaule è stata ieri sospesa, per dar modo ad un incontro fra le parti, che avrà luogo forse già oggi presso l'Ufficio del lavoro.

Le organizzazioni sindacali della categoria dei grafici comunicano che l'Assemblea dei dipendenti della ditta Smolars ha accettato i termini dell'accordo intervenuto fra l'amministrazione della ditta e la commissione interna. A seguito di ciò le maestranze riprenderanno il lavoro nella piena normalità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.5, minima 19.1; umidità 67%; temperatura del mare 20.3; pressione mb. 1019.7, in lieve aumento; vento km. 9 N - N-O.

Oggi: S. Marina. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 17.08, tramonta domani alle 2.24.

Maree. — OGGI: alta alle 8.09, cm. 25 e alle 19.32, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 13.30, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.53, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un ingrassatore (turno 762).

STATO CIVILE

del giorno 17 giugno 1959

Nati 7, morti 7.

MORTI: Oblak ved. Hervatich Giuseppina a. 88; Beacovich in Pomasan Giovanna a. 64; Dominco Umberto a. 77; Milli Giovanni a. 65; Krassnigg Argeo a. 54; Flamini Giuseppe a. 65; Godina ved. Sancin Maddalena a. 78.

Festa della bandiera all'82.o Fanteria «Torino»

Giovedì prossimo 25 giugno lo 82.o Reggimento Fanteria «Torino», che fa parte della Divisione «Folgore», celebrerà la festa della sua Bandiera, decorata dell'Ordine Militare d'Italia, di medaglia d'oro e di tre medaglie d'argento al Valor Militare.

LE ORE DELLA CITTA'

Pomeriggio a Duino

Nella suggestiva cornice del Castello di Duino, avrà luogo anche quest'anno, domenica 28 giugno, dalle 16 alle 20, il «pomeriggio a Duino», organizzato a favore del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, sotto l'alto patronato di S.A.A. il Principe della Torre e Tasso. Un comitato di gentili signore, presieduto da Fulvia Costantinides, si sta adoperando per il successo della manifestazione, che si annuncia ricca di attrattive. Ci saranno tavoli per il giuoco del bridge e della canasta; due cacce al tesoro per bimbi e ragazzi; il ballo per la gioventù, una pesca miracolosa, cori ed altro.

Ufficiali in congedo

Il Gruppo U.N.U.C.I. informa gli ufficiali in congedo che domenica alle ore 10, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (via dell'Università 8) il ten. col. di compl. ing. Edoardo de Antonellis terrà una conferenza sul tema: Le nuove norme legislative e tecniche per la disciplina della circolazione stradale.

Mostra Rebez

S'inaugura oggi all'USIS la mostra del pittore Mario Rebez. La mostra comprende una serie di opere ispirate alla musica di George Gershwin (Rapsodia in Blue e Concerto in Fa). Durante l'orario di apertura verranno eseguite registrazioni di musica di Gershwin.

Promozione

Il comm. Giuseppe Kornfeind, capostazione delle FF.SS. di S. Sabba è stato promosso capostazione principale. Vive felicitazioni.

Trattenimenti al C.M.M.

Sabato 20 corr., alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Al Circolo Ufficiali

Sabato, con inizio alle ore 17.30 avrà luogo al Circolo Ufficiali il sesto torneo di bridge, a copple libere, con le solite modalità.

Il signore elegante

porta sulla spiaggia mutandine di classe, come le speciali «Lastex» originali, da «Novitas» via Roma ang. via Mazzini.

Costumi da bagno

nuovi arrivi per la stagione 1959, da lire 2900 in poi. Modelli originali. Completini da spiaggia, «Novitas», via Roma 5.

Sergio Ugolini

il noto parrucchiere, annuncia alla sua spettabile clientela di aver riaperto il suo salone nei nuovi locali di via Milano 4/II, scala sinistra, ascensore, tel. 37151.

Mamme

comperando la lavatrice da «Lares», via Donadoni 37 e via Nordio 14, garantirete l'avvenire di vostro figlio con una polizza gratuita anche di 5 milioni.

Nuovi condomini

comperando da «Lares», via Donadoni 37 e via Nordio 14, la nuova cucina e il frigorifero, avrete gratis la garanzia al vostro mutuo.

Comizi siciliani

La recente campagna elettorale in Sicilia ha avuto fra i suoi protagonisti anche l'ing. Bartoli, che ha vivamente partecipato ai comizi, con discorsi tenuti in numerosi centri dell'Isola per la D.C. A campagna conclusa è giunta a Trieste l'eco di apprezzamento, attraverso i messaggi inviati all'ing. Bartoli dalla direzione centrale e particolarmente dalle segreterie provinciali e comunali della D.C. delle città siciliane, grate per «l'entusiastica azione offerta generosamente» dal nostro ex Sindaco. Durante la missione in Sicilia l'ing. Bartoli ha avuto modo di incontrare personalità del Governo e di compiere studi sui problemi regionalistici.

Da Radiobacchelli

via Pascoli 24, tel. 90-552 applicato il salvadanaio elettrico o continuo ai migliori *televisori* e *frigoriferi* del mondo. Da *Radiobacchelli* ogni articolo posto in vendita è il risultato di attenti studi sulla qualità del prodotto e i prezzi sono contenuti nel limite favorito dal Mercato comune europeo. Ecco perchè acquistare da *Radiobacchelli* significa sempre fare il migliore affare!!!

Frigoriferi Fargas

i frigoriferi che non temono confronti. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Frigo per tutti

Il nuovissimo «*Vanguard*» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Movil estivo

E' la maglia indistruttibile economica antireaumatica mantiene il corpo asciutto, si lava facilmente. Depositario per Trieste: *Vulcano*, via Muratti 4; Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

Bagni a Grignano

Gli stabilimenti balneari di Grignano, ben noti per la limpidezza delle sue acque, ora completamente rimodernati sono aperti al pubblico.

---

†

Il 15 corrente si è spento

Vittorio Costantini

d'anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie COSTANTINI, TRANI e PETRINI.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Maniago - Trieste, 18.6.1959

---

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Milli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella di via Pietà.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Il PERSONALE dei bagni comunali prende viva parte al dolore della famiglia.

---

† Il giorno 17 corr. si è spento

Giuseppe Flammini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

La cara salma verrà traslata dall'Ospedale Maggiore a Villa Opicina oggi 18 corr. dove, alle ore 18, seguiranno i funerali dalla chiesa al cimitero.

---

† Il giorno 17 corr. si è spento

Adolfo Miletta

Lo Segretario Procura del Re, a r.

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio il figlio OTTONE, i nipoti, i pronipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 16 corr. ci lasciò per sempre il nostro caro

Umberto Dominco

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie CARMELA DEL LAVALLE, la sorella AURELIA CERIANI, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione di via Ponziana 4.

---

† Si è spenta il 16 corr. la nostra cara

Lucia Delise in Cortese

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Si è spenta serenamente il 17 c.m. la nostra adorata mamma e nonna

Giovanna Coceani Kojanec

d'anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 c. m., alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Aurisina.

Sentiti ringraziamenti al M.R. Parroco di Aurisina e al medico curante dott. Posarelli.

Famiglie: COCEANI KOJANEC, KAKES, ZARI

Aurisina, Trieste, Roma, Buenos Aires, 18 giugno 1959

---

† Questa mattina è mancato ai suoi cari il

N.H. AVV.

Roberto de Rossignoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA LOVISONE, le figlie LIDIA con il marito cap. ANTONINO PERROD e LAURA, le sorelle JOLANDA, ELDA e ALICE, la cognata FRIGNANI INES ved. de ROSSIGNOLI, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'abitazione dell'Estinto in Cervignano, piazza Unità 22, alle ore 18, del 18 giugno 1959.

La presente serve da partecipazione diretta.

Cervignano, 17 giugno 1959

Commosse dalle manifestazioni d'affetto degli amici ed estimatori alla memoria del nostro

Giovanni

le congiunte famiglie ringraziano per il grande conforto avutone in questo doloroso momento.

Una S. Messa sarà celebrata in suffragio dell'anima del caro Estinto nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, lunedì 22 giugno alle ore 8.

Famiglie: de FAVENTO de MOTTONI - DERIN ZALACOSTA - PARUTA

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo il nostro commosso ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del caro

Adriano

Famiglia SCUKA

Nell'VIII anniversario della perdita del nostro caro

Erminio Bigot

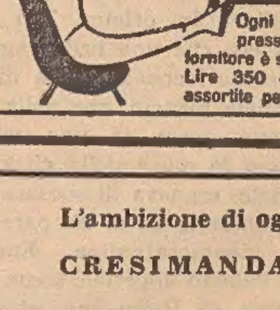
lo ricordiamo con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

La moglie e le figlie

18 - 6 - 1959

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

COL VOSTRO FRIGORIFERO DOMESTICO OTTERRETE SQUISITI GELATI CON



SLIA-GEL

nei gusti: arancio, banana, cedro, cioccolato, crema vaniglia, fragola, limone, mandarino, nocciola, pistacchio, torrone, zabaione.

Ogni busta per circa un litro e mezzo di gelato L. 70 presso tutti gli alimentaristi e drogherie. Se il vostro fornitore è sprovvisto inviate a S.L.I.A. CODOGNO (Milano) Lire 350 (anche in francobolli) e riceverete 5 buste assortite per prova.

L'ambizione di ogni CRESIMANDA: una fotografia CERETTI

Importex Chimici Farmaceutici cerca giovane laureato farmacia o chimica per ufficio propaganda. Preferibile elemento pratico propaganda medica con buona conoscenza lingua inglese. Indirizzare offerte in VIA CONTI 28 — TRIESTE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24796 C. I. T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
POLA giornal. 7.25 e 15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Filosofia spicciola... Quando si è provvisti di un apparecchio dentale non c'è che adoperare Orasiv per rendere piacevole l'uso della dentiera! Con Orasiv è semplice... non la si sente in bocca! In vendita nelle farmacie

ORASIV

STUDIO DENTISTICO MEDICO - CHIRURGICO
dott. E. Strazzeri
TRIESTE - VIA BATTISTI 10-I (grattacielo) — Telefono n. 29331
Riceve: ore 9-13 e 15-20.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel 36506

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

IL CONCORSO «PICCOLO» - ENTE FIERA

Sempre aperta la gara per fidanzati e ragazzi in gamba

L'ultimo termine per partecipare alle due iniziative è sabato prossimo - Aumentano senza tregua i doni

Per dare forma concreta all'antico «...e così vissero felici e contenti...» dei due giovani che risulteranno vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» (bandito da «Il Piccolo» e l'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste), la città tutta sta contribuendo con generoso e commovente slancio. Sebbene gli innamorati troveranno la felicità al termine di una lunga strada, Trieste li sente già vicini e amici come quando, il tre luglio, li saluterà festosamente dalla cornice del Cortile delle milizie.

Il poetico concorso è stato abbinato quest'anno a un'altra gentile e inedita iniziativa: decretare un tangibile riconoscimento al ragazzo o alla ragazza protagonista di un atto di eroismo, di solidarietà umana, di bontà. In quest'epoca, che un luogo comune vuole abitata solamente da «bruciati», il proposito di trovare un redivivo protagonista deamicisiamo, porta una ventata di poesia. Perchè i nostri ragazzi, a dispetto delle imprese di coloro che genericamente vengono definiti «teddy boys», sono rimasti quelli di sempre. Cioè i ragazzi che vivono nell'ombra della famiglia non in quella innaturale e vuota degli «juke-box».

Il concorso è aperto a tutti i ragazzi dagli otto ai quindici anni, e le loro inedite pagine di bontà possono venire segnalate al «Piccolo» (via Silvio Pellico 8), da insegnanti, conoscenti, congiunti oppure dirigenti di comunità giovanili. Al «muleto de Trieste» verrà offerto un assegno di cinquantamila lire, e una borsa di studio dello stesso importo per la durata di quattro anni. La generosa offerta è giunta dai dirigenti di comunità giovanili. l'INA per interessamento del suo agente generale per Trieste, dott. Renzo Bassani.

I premi destinati ai fidanzati di «Coroniamo un sogno d'amore» sono già noti e ad essi altri premi si sono ancora aggiunti tra cui quello comunicatoci oggi dalla «Singer»: una fiammante macchina da cucire. Per i suoi «Sposi dell'anno» Trieste ha voluto creare una degna cornice, chè tutto si svolgerà sul filo d'una favola: dalla serata del 3 luglio al Castello, alla festa nuziale, al viaggio di nozze in un'incantevole località climatica. L'ultimo termine per partecipare al concorso scade sabato prossimo, 20 giugno.

I doni di nozze

una macchina da cucire, offerta dalla ditta Singer;

un servizio di piatti per sei persone comprendente 29 pezzi in porcellana offerto dalla Stock società p. a.;

un aspirapolvere, una stufa elettrica e un ferro da stiro a vapore, offerti da Radiobacchelli di via Pascoli 24;

un album fotografico con carillon e una penna stilografica d'oro offerti dalla Tipografia-cartoleria U. Bernardi di via Mazzini 44;

una polizza speciale «Vesta» che copre tutti i rischi cui sono esposte le abitazioni private offerta dal «Lloyd Adriatico» di Trieste;

una sveglia da viaggio a portafoglio offerta dalla ditta Cavallar;

una lampada in ceramica a sei luci per la stanza da soggiorno offerta dalla ditta F. Zanon di via Parini;

una lampada da pavimento per salotto offerta dalla «Arte e Luce» di S. Bonifacio di via S. Spiridione 3;

il trasporto delle mobilie, offerto dalla ditta R. Cimadori;

una riproduzione di un quadro d'autore con cornice eseguita negli stabilimenti della Editoriale Libraria s. p. a. (Tipografia, Offset, Cartotecnica) e offerta dalla stessa società.

Per «lei»

un corredo alla sposa: oltre al premio fisso consistente in sei paia di calze da donna, in sei paia di babbucce Lilion e in un ombrello «Rilsan», la Snia Viscosa offre dei modelli di abiti da mattino, pomeriggio e sera;

«Calze per un anno per la sposa» (36 paia di supercalze Preatex) offerte dal Calzificio M. Preatoni di Milano;

una parure in nylon offerta da «Lucilla» di via dell'Istria 2;

l'acconciatura con velo per la sposa offerta da «Mode Lys» di via S. Lazzaro 2;

il cappellino da viaggio per la sposa offerto da «Mode Piemonte» di via delle Torri;

un servizio completo di manicure e pedicure e un profumo offerti dall'Istituto di Bellezza «Felice» di via Muratti;

un cofanetto di prodotti di bellezza della Harlow U. S. A. laboratori scientifici di cosmetici, Sezione italiana di Genova.

Per «lui»

la sartoria Battiloro di via Roma 18 offre la confezione di un vestito;

il calzificio «Olimpic» di Roma offre le calze per un anno per lo sposo (18 paia di calze extra).

La dote

un appartamento in affitto a condizioni favorevoli;

il viaggio di nozze di una settimana a Merano offerto dall'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico;

un assegno di lire 100.000 per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio;

l'abito da sposa, offerto dalla Ditta Beltrame;

l'arredamento per la stanza matrimoniale offerto dalla Ditta Ruggero Camponovo di via Battisti 19;

un album di fotografie della cerimonia della premiazione e delle nozze offerto da «Giornalfoto»;

un apparecchio radio a 5 valvole offerto da Radiobacchelli;

le fedi nuziali;

la biancheria per la casa.

Per la cerimonia

la Ditta «Carlo Franco», autonoleggi, mette a disposizione degli sposi due autovetture di lusso per la cerimonia nuziale;

la RAIFON offre un disco microsolco con la registrazione delle fasi della cerimonia di premiazione e della cerimonia nuziale;

la Tipografia Moderna offre le partecipazioni nuziali, i bigliettini per le bomboniere, i bigliettini di invito per il rinfresco e i biglietti da visita;

la ditta «Nodi d'amore» (ABC Borghetti di viale XX Settembre 21) offre quattro bomboniere fini per i testimoni, 50 piattini per confetti assortiti, 100 piattini in polistirolo;

«Orchidea» offre il mazzo di fiori per la sposa e l'addobbo floreale per le automobili.

Conclusione all'I.S.C.

L'Istituto Studentesco del Cinema comunica che domani, venerdì 19, alle ore 18.45, nell'Aula magna della Facoltà di Magistero dell'Università, il critico cinematografico Tino Ranieri terrà la quarta lezione dedicata a Jean Renoir. Con questa lezione che, esaminando l'ultimo decennio produttivo del regista francese, conclude il ciclo di lezioni dedicate a Renoir, si conclùde pure il secondo anno di attività dell'Istituto Studentesco del Cinema. Si raccomanda a tutti coloro che hanno seguito quest'anno le attività dell'Istituto di partecipare alla manifestazione, nel corso della quale si controlleranno le frequenze di ciascuno. Come si ricorderà infatti a tutti coloro che hanno assiduamente frequentato lezioni e proiezioni saranno donate le dispense su «Il cinema francese nei periodo 1930-1940» e su «Jean Renoir», di cui verrà curata la pubblicazione nel corso dell'estate.

MARITO E MOGLIE IN FURGONCINO

Nell'abbordare la curva finiscono contro il muro

Cade la madre dallo scooter del figlio Sfortuna a bordo del peschereccio «Leone»

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto verso le 13.30 in S. M. M. inf., all'altezza dello stabile n. 1241. A quell'ora il panettiere Emilio Serazin di 35 anni, abitante al n. 130/1 di via Campanelle, stava guidando verso casa il motofurgoncino TS 19359; gli sedeva al fianco la moglie, la commessa Maldina Stransiach in Serazin di 31 anni. Nell'affrontare una curva a velocità piuttosto elevata, il Serazin ha perduto il controllo della guida, e il motofurgoncino ha subito un pauroso sbandamento, e quindi è andato a cozzare contro un muro, rovesciandosi quindi sul fianco destro. Marito e moglie si sono feriti, e sono stati poi soccorsi dai sanitari della CRI. Il furgoncino, che è di tipo «scooter», è stato agevolmente risollevato; risultava comunque notevolmente danneggiato nella parte anteriore.

Nel frattempo la signora Serazin è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni; presentava un ematoma alla regione fronto-parietale sinistra ed escoriazioni allo zigomo sinistro, contusioni escoriate alla spalla, al braccio sinistro e alle gambe e stato commozionale. Suo marito ha riportato ferite più lievi, ed è stato giudicato guaribile in tre giorni per delle escoriazioni al collo e alla gamba sinistra, e una contusione al gomito destro; sicchè dopo le medicazioni all'astanteria, ha potuto rincasare.

Si è presentata alle 16.55 all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Jolanda Trevisan in Bernardini di 58 anni, abitante in via Xidias 4, la quale era rimasta vittima poco prima di un pericoloso incidente. Verso le 15.30 lei viaggiava sul sellino posteriore della motoretta che il figlio Romano di 25 anni guidava dalla via Gambini alla via Rossetti, quando ha perduto l'equilibrio per un improvviso sobbalzo ed è rovinata al suolo. La Bernardini si è così prodotta una ferita lacero contusa al gomito sinistro, contusioni escoriate multiple alle ginocchia, e una sospetta lesione della rotula sinistra.

A due giorni di distanza di un infortunio a bordo del motopeschereccio «Leone», di proprietà del signor Costante Marchesan, se ne è verificato un secondo ieri notte. La prima volta un pescatore è stato colpito in faccia dalla manovella d'avviamento del motore; ieri un altro si è ferito andando a sbattere col fianco contro il bordo del natante, mentre era intento a sollevare dall'acqua una rete. Si tratta di Carlo Ulcigrai di 56 anni, alloggiato in viale Miramare 109, il quale si è infortunato sul «Leone» al largo delle dighe foranee; all'alba, al rientro del peschereccio, l'Ulcigrai è stato avviato all'Ospedale maggiore; alle 4.40 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per una violenta contusione all'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee.

E' stato trasportato alle 8.40 con la CRI all'Ospedale maggiore il meccanico Bruno Stinco di 21 anni, abitante in via Giuliani 34, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa all'avambraccio destro con lesioni tendinee, per cui è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni. Il giovane operaio si era messo a correre poco prima sullo spiazzo antistante il bacino n. 3 dell'Arsenale Triestino, ma è stato urtato involontariamente da un collega e, perduto l'equilibrio, è finito con un braccio contro il finestrino di una garitta.

Le seccature correvano sul filo

Uno strano caso di disturbo per mezzo del telefono è stato portato ieri all'attenzione del Pretore. La denuncia era stata presentata nello scorso mese di marzo dalla signora Lidia Pernovsek in Colarich, di 30 anni: diceva la signora che da qualche tempo era perseguitata, senza avere idea da parte di chi. Il suo telefono, messo sotto controllo da parte della Telve, ha rivelato, tra il giorno 4 e il giorno 8 di quel mese una serie di telefonate sia da parte di altri abbonati sia da parte di luoghi pubblici. Le indagini della polizia hanno poi facilmente portato all'individuazione di cinque persone che, per un motivo o per un altro, avevano telefonato alla signora in quei giorni. Una, per esempio, dopo effettuata la telefonata, era stata improvvisamente chiamata dal principale e aveva interrotto la comunicazione prima di ricevere risposta; altre avevano riattaccato perchè non ricevevano risposta; due non avevano fornito spiegazioni convincenti e sono apparse ieri in Pretura.

Si tratta del signor Antonio Semeraro, di 71 anno e della signora Bettina Pentassuglia, di 65. Il Semeraro ha dichiarato di essere da lungo tempo in amicizia con la signora Colarich e di aver riappeso in quelle occasioni il ricevitore perchè aveva udito una voce diversa da quella della signora e non desiderava pertanto iniziare la conversazione. La signora Pentassuglia ha detto di aver telefonato in relazione a un credito che vantava da parte della signora Colarich, ma di non aver ricevuto risposta.

Il Pretore, esaminate le risultanze, non ha ravvisato nei fatti loro imputati gli estremi del reato; e con tale formula li ha entrambi mandati assolti.

Pret. Tavella; P. M. Segariol; canc. Cheni; difesa avv. Fast.

Commemorato ieri l'avv. de Favento

Alla prima sezione civile del nostro Tribunale il Presidente dott. Renzi ha commemorato ieri l'avv. Giovanni de Favento, l'insigne capodistriano recentemente scomparso. Il dott. Renzi ne ha messo in risalto le alte doti d'ingegno e di cuore e il vasto tributo di stima di cui è sempre stato circondato.

SPETTACOLI

DEBUTTO FELICE DEL PALMIRI

Il Circo non è in crisi

Fascino irresistibile della vecchia «pista» nell'alternarsi di brividi e di meraviglie

Il circo Palmiri-Benneweis, che ha debuttato felicemente ieri sera, ha riportato nella nostra città una forma di spettacolo veramente superlativa, smentendo tutte le voci sulla crisi del circo con una serie di numeri eccezionali, che hanno dimostrato ancora una volta che il vecchio circo, nonostante la concorrenza di altre più moderne forme di spettacolo, esercita ancora un fascino irresistibile, che rinnova la poesia della pista circolare.

Nel programma offerto dai Palmiri si susseguono senza interruzione artisti che nel loro genere rappresentano quanto di meglio ci si può attendere, ed ogni numero, preso a sè, si può definire uno spettacolo nello spettacolo, dai giochi dei clowns dalla faccia truccata in modo impossibile agli esercizi dei leoni, che si muovono come soldati ai cenni del domatore, senza tuttavia tralasciare di emettere ogni tanto qualche ruggito, tanto per dimostrare che l'antico «wild» è ancora presente in loro.

La serie dei numeri presentati dal circo Palmiri inizia un po' in sordina, con un balletto di belle ragazze che subito dopo si esibiscono in un esercizio di equilibrismo alle corde, mentre la luce dei riflettori e la musica dolce dell'orchestrina creano subito l'atmosfera caratteristica del vecchio circo, che anche se non è a tre piste ha invece un palcoscenico che permette allo spettacolo di scorrere senza soluzione di continuità, in un avvicendarsi di emozioni e di esclamazioni di meraviglia da parte dei bambini, che si trovano davanti ad uno spettacolo tutto da vedere a sopracciglia inarcate.

Fra i vari numeri, particolarmente applauditi quello della signora Grag e delle sue foche, che palleggiano il pallone come consumati giocatori di pallavolo, non senza infilare la lucida testa in una serie di cerchi e mettersi il cappello con gesto elegante, da lord che si avvia ad una serata di gala.

Brivido ed umorismo vanno a braccetto nel numero di Eduardo e Eduardo, eccentrici «cascatori» al trapezio volante, che rivaleggiano in bravura, a proposito di cascare, con i Gottani; e la supremazia fra i due resta infine un problema insoluto.

Molti consensi all'esibizione di Ruggero alla corda elastica, un equilibrista che si muove su di una corda a qualche metro da terra come se fosse su di una larga pedana, e riesce a combinare tutte le diavolerie (acrobatiche) con un eterno sorriso stampato in faccia. Un numero di evoluzioni particolarmente difficile è poi quello presentato dai Concha Concha, che unendo la forza all'eleganza offrono una serie di esercizi di eccezionale difficoltà, meritandosi la palma dei migliori artisti d'Europa nel loro genere, mentre i Romanos all'aerolite tengono loro degnamente corona.

L'eterno fascino del circo è poi rinnovato dai numeri di animali feroci in gabbia, ove si avvicendano i leoni berberi di Kastensen e gli animali di Franticek Trubka, il primo domatore che sia riuscito a far lavorare insieme, e di perfetto accordo, tigri, leoni, orsi polari ed orsi tibetani. L'Africa, è vero, non è più tanto «nera», nè l'India tanto misteriosa, e i negri portano la cravatta e fanno le parole incrociate, ma le zanne degli animali feroci, le loro plastiche movenze, i loro ruggiti sono uno spettacolo da vedere anche per quelli che non hanno mai letto Salgari, ed hanno per «hobby» le astronavi.

Anche il gruppo di elefanti porta il suo bravo contributo per tenere alto il livello dello spettacolo, eseguendo una serie di esercizi incredibili per animali di tanta mole e che invece si muovono con una certa disinvoltura, anche se un po' goffi nelle loro evoluzioni, su di una serie di sgabelli, riuscendo anche a stare in piedi su una gamba sola.

Sarebbe lungo enumerare tutto il programma dello spettacolo, che ha altre «chances» da sfoderare come il numero dei cow-boy degno del miglior rodeo d'America, gli esercizi dei Caroli sulla groppa di un cavallo, le danze acrobatiche dei tre Bogino, quelle al tappeto elastico dei tre Murillo, le evoluzioni dei 4 Albertinis 4, di cui uno giovanissimo, di dieci anni, e gli altri numeri con animali o di equilibrismo che non possiamo tutti nominare, ma che sono da vedere come, del resto, tutto lo spettacolo, che rinnova in forme inconsuete il fascino della pista rotonda, su cui si intrecciano le luci dei riflettori ed il rullo dei tamburi a sottolineare le fasi più emozionanti dei numeri da autentico brivido.

RIEVOCATO UN INCIDENTE MORTALE DEL '56

Protagonista la fatalità lo scontro fu inevitabile

Il Tribunale è sempre un teatro di vita vissuta; spesso teatro di drammi che, stemperandosi nelle formule della legge, sembrano perdere la propria forza di penetrazione, riducendosi a formulette del tutto spersonalizzate. Raramente avviene che nella severità dell'aula e frammezzo alle nere toghe che trasformano magistrati e avvocati in strumenti ciascuno a suo modo chiamato a contribuire alla vittoria della Legge sulle passioni degli uomini, raramente, dicevamo, avviene che l'umanità, ferita nei suoi più profondi e sacri affetti, prorompa con tutta la violenza dei suoi sentimenti; e che la Legge, sia pure per un attimo, debba fare marcia indietro e cedere il posto, come è accaduto ieri pomeriggio, al dolore di un padre.

La Legge è inesorabile e tutti sappiamo che solo così può validamente assicurare l'ordinato svolgersi della nostra vita associata; ma crediamo che nessuno — nè lo scarso pubblico, nè gli avvocati della difesa, nè i rappresentanti del Collegio giudicante, nè il medesimo Pubblico accusatore — sia riuscito a trattenere un moto di commozione nel momento in cui quel padre è soggiaciuto a un istinto di ribellione contro la Legge che affermava il suo potere. Quel padre ha perso il figlio primogenito in un incidente stradale; ha visto nel medesimo incidente l'altro figlio gravemente ferito e per due mesi bisognoso di cure; e stava assistendo ieri al decorso del procedimento in cui si veniva acclarando la responsabilità di questo suo unico figlio superstite in ordine a quello stesso incidente. Era, o poteva sembrare, una beffa; anche se il sostituto Procuratore generale, che in quel momento svolgeva la propria requisitoria, traeva soltanto le proprie conclusioni dalle risultanze che il procedimento aveva raccolto.

Con questa nota intensamente e dolorosamente umana si è concluso un processo che altrimenti non si sarebbe discostato dai tanti che occupano i nostri Tribunali da quando la circolazione stradale ha imparato a mietere più vittime di quanto riescano a fare le guerre.

Già a suo tempo, il 26 marzo 1956 e nei giorni successivi, l'episodio è stato circondato da vasto interesse. Gian Maria Bradaschia era notissimo in molti ambienti della città, benchè ancora assai giovane, e da tutti largamente benvoluto. Quella sua presenza sullo scooter guidato dal fratello Pier Luigi e la grave sorte toccata anche a questi avevano aggiunto pietà al cordoglio; e la disperazione dei genitori ai congiunti, agli amici, ai conoscenti e a tanti sconosciuti anche, sensibili ai grandi dolori che la sorte a volte infligge al cuore umano.

Il penoso episodio è stato ricostruito davanti al Tribunale. Per la morte di Gian Maria apparivano imputati di omicidio colposo il signor Giuseppe Godina e il giovane Pier Luigi, vale a dire i guidatori dei due mezzi che erano venuti a collidere. Il signor Godina appariva anche imputato di lesioni gravi nei confronti del Pier Luigi.

Dalle perizie tecniche e dallo esame testimoniale è risultato che lo scontro, avvenuto alle 18 di quel giorno sulla riva del Mandracchio davanti all'albergo Excelsior, ha avuto come causa fondamentale la forte velocità tenuta dal Pier Luigi Bradaschia, alla guida della sua motoretta. Viaggiava con il fratello sul sellino posteriore in direzione di Campo Marzio; all'incrocio con la via del Mercato vecchio ha superato una altra motoretta il cui conducente ha affermato e ribadito di aver tenuto una velocità di 50 orari. Poco dopo il superamento, il Bradaschia si è trovato davanti una vettura di grossa cilindrata che stava uscendo dal parcheggio alla sua destra e iniziava una manovra di conversione per raggiungere l'opposto lato stradale e invertire la marcia. Pier Luigi ha tentato una sterzata a sinistra ma non è riuscito a evitare l'urto contro la parte frontale della vettura, intanto arrestatasi; il fratello, sbalzato dal sellino, ha riportato lesioni craniche cui è soggiaciuto il giorno seguente.

Il signor Godina ha avuto ampio conforto testimoniale sul fatto di aver avuto funzionanti i lampeggiatori; e il suo difensore ha messo in risalto come si fosse arrestato prima dell'urto, quando ha scorto lo scooter sopravveniente; mentre la velocità di questo gli ha impedito di scorgerlo prima che iniziasse la manovra di uscita.

La difesa di Pier Luigi ha sostenuto la mancanza di nesso causale tra la velocità dello scooter e lo scontro, ascrivendo questo a fatalità e invocando l'insufficienza di prove per il suo patrocinato. Il Tribunale non ha acceduto a tale tesi e ha ritenuto il Bradaschia colpevole; con le attenuanti generiche lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e della non menzione. Giuseppe Godina è stato assolto perchè i fatti contestatigli non costituiscono reato. Il Bradaschia ha interposto appello.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. C. Pollucci (per Godina) e Campeis di Udine (per Bradaschia).

ALLA COMUNALE D'ARTE

Da oggi espongono i diplomati cartellonisti

Il primo ciclo della scuola triennale di cartellonisti pubblicitari dell'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio è giunta alla conclusione. Dopo tre anni di istruzione, attraverso i corsi di addestramento, qualifica e perfezionamento i partecipanti hanno quinti conseguito l'attestato di cartellonisti pubblicitari.

A chiusura del primo ciclo, nella sala comunale d'arte sarà inaugurata questa sera una mostra di cartelloni pubblicitari. La rassegna ospiterà i più interessanti lavori eseguiti nei mesi di istruzione programmata nel 1958-59.

Buona parte degli allievi che hanno conseguito il diploma finale, avevano già esposto al giudizio del pubblico, alcuni loro lavori nelle due precedenti mostre allestite dall'Enalc, in occasione del Congresso nazionale della pubblicità svoltosi nel novembre del 1957 e in occasione dell'esposizione dei lavori che nel 1958 avevano partecipato ai concorsi banditi dalla società «Aquila» e dall'Azienda di soggiorno di Grado. La rassegna permetterà così di rendersi conto dei notevoli progressi compiuti con la frequenza ai tre anni di corso. Esporranno gli allievi: Adriano Andriolo, Maria Luisa Aviani, Eugenio Battisti, Ester Beer, Rodolfo Ceconi, Diego Cerdonio, Giuseppe Duren, Antonietta Frattalone, Claudio Fuchs, Vittoria Holievich, Francesca Iacobone, Raffaele Jerman, Dario Malattia, Mario Martini, Claudia Nordio, Annamaria Oltremonte, Nives Pace, Silvia Pertoldi, Giuseppe Pignatelli, Loredana Sauli, Sergio Sergi, Magda Sencich, Walter Stradi.

La cerimonia inaugurale si effettuerà questa sera alle ore 18 presso la Galleria comunale d'arte e la rassegna rimarrà aperta fino al 25 corrente.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il dott. Giovanni Gerolami parlerà per la Minerva sul tema: «Il Museo del mare ed il suo riordinamento».

CON UNA GRAN FIAMMATA GIALLA

Misterioso scoppio in fondo al pozzo

E' avvenuto ieri in un cantiere edile di viale D'Annunzio - Oggi i rastrellatori

Un misterioso scoppio, avvenuto ieri pomeriggio alle 14.45, ha fatto sospendere i lavori nel cantiere edile del fabbricato che si sta per costruire al n. 25 di viale D'Annunzio. Il proseguo dell'opera è stato sospeso immediatamente, per ordine dei Carabinieri, finchè non sia stata accertata la causa della deflagrazione.

Per gettare le fondamenta del nuovo edificio si sono fatti degli scavi allo scopo di spianare il terreno a livello del piano stradale; nel corso dei lavori è venuto alla luce un vecchio pozzo, il cui orifizio era ultimamente occultato da cumuli di materiale di riporto. Naturalmente il pozzo verrà ora distrutto; ne verrà tolta l'acqua e poi verrà riempito. Degli operai provvedevano ieri appunto a quest'operazione. Hanno infilato in fondo al pozzo, che è profondo circa 13 metri, la manica di una pompa per estrarre l'acqua nerastra e melmosa. L'estremità del tubo ha urtato qualcosa, e gli operai hanno avvertito nel fondo una gran fiammata gialla, seguita da una forte detonazione.

Sono stati subito avvertiti del fatto i Carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali sono intervenuti tempestivamente sul posto e, come abbiamo detto, hanno fatto sospendere i lavori. Sul momento non è stato possibile accertare le cause dello scoppio. Con tutta probabilità si tratta di residuati, ma nessuno ha potuto verificarlo, dato il divieto di scendere nel pozzo. Per la rimozione di eventuali residuati ancora inesplosi, i carabinieri della Stazione di via Cumano — interessatisi successivamente del caso, per competenza territoriale — hanno chiesto l'intervento della squadra rastrellatori della Sezione staccata di Artiglieria di Udine, i quali giungeranno stamane.

IN ALLESTIMENTO AL C.M.M.

Poderosa documentazione della civiltà istriana

Ferve al Circolo Marina Mercantile il lavoro di preparazione per la Mostra della Civiltà istriana che verrà inaugurata prossimamente.

Il comitato esecutivo ha distribuito gli incarichi e l'opera di raccolta dei documenti, delle stampe, dei quadri e degli oggetti che comporranno l'esposizione che verrà allestita in parecchie sale del Circolo stesso, è a buon punto. Da ogni parte è stato risposto all'appello lanciato dal comitato, e moltissimi istriani residenti a Trieste e in altre parti d'Italia hanno già inviato una interessante documentazione.

Un comitato di noti artisti concittadini ed istriani sta allestendo le sale principali; le altre sale vengono già ora riordinate con criterio documentario. E' tanta la quantità del materiale giunto che il comitato è stato costretto a farne una selezione accurata non avendo purtroppo spazio sufficiente per tutto ciò che è arrivato. Gli organizzatori si sono presi già fin d'ora la massima cura degli oggetti e la più rigorosa sorveglianza.

Daremo prossimamente altre notizie sulla mostra man mano che essa procederà nella preparazione. E' stato pure costituito il comitato d'onore ed è in corso di stampa il catalogo generale e un numero unico speciale con scritti di vari giornalisti istriani e triestini.

CON UNA RELAZIONE RUSTIA-TRAINE

I coltivatori diretti domenica a congresso

Verranno illustrati i benefici della legge sull'assicurazione mutua di malattia

Domenica, con inizio alle ore 9 precise, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti (Ridotto del Teatro Verdi), in via S. Carlo 2, il IX congresso della Federazione coltivatori diretti di Trieste. L'ordine dei lavori prevede un'ampia relazione del dirigente provinciale della Federazione comm. dott. Rustia-Traine sull'attività svolta dall'organizzazione durante l'anno 1958. Seguirà la discussione sulla relazione e la stesura della mozione conclusiva dei lavori. La seconda parte della manifestazione comprenderà la proclamazione della migliore sezione per l'anno '58, che è quella di Ceroglie nel comune di Duino-Aurisina e la consegna dei diplomi e dei premi assegnati agli allievi dei corsi di istruzione professionale agricola svolti durante l'anno scolastico 1958-59.

In particolare nel corso della relazione il dott. Rustia-Traine si soffermerà ad illustrare i benefici della legge sull'assicurazione mutua di malattia per i coltivatori diretti recentemente estesa a Trieste e dell'altra legge — già operante — dell'assicurazione invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti mezzadri e coloni.

Degno di nota il fatto che quest'anno il congresso si svolge nella sala del Ridotto del Verdi, molto più ampia e capace di quella della Camera di commercio, industria e agricoltura di via San Nicolò, dove, negli anni precedenti, hanno sempre avuto luogo i congressi della Federcoltivatori di Trieste. Ciò significa che l'affluenza dei coltivatori diretti a questi congressi diventa di anno in anno sempre più notevole e che pertanto le sale finora adoperate sono diventate insufficienti. Altra riprova questa della continua ascesa della Federazione coltivatori diretti di Trieste e della sempre più solida affermazione di questa organizzazione fra le masse rurali del nostro territorio.

Ancora la solita brusca frenata

La solita «brusca frenata» di un filobus ha determinato l'usato parapiglia fra i passeggeri, finiti l'uno addosso all'altro; è l'ennesimo incidente del genere che si va registrando in pochi giorni. Ne ha fatto le spese ieri sera una passeggera che viaggiava a bordo di una vettura filoviaria della linea «5», la casalinga Angela Moscarda in Mattiassi di 67 anni, abitante in via Coroneo 20, la quale ha perduto l'equilibrio in seguito alla repentina manovra messa in atto dal manovratore — per evitare una collisione — in via S. Spiridione all'angolo di via Genova, nel dirigersi verso il Corso Italia. L'anziana signora è stata soccorsa alle 18.25 dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata per delle contusioni all'ascella e al braccio sinistro, guaribili in tre giorni.

Questa volta la prognosi è lieve e in più in ogni vettura c'è a targhetta che invita i passeggeri a tenersi saldamente agli appositi sostegni, ma certi violenti scossoni andrebbero evitati.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Ore 21.15: «Due dozzine di rose scarlatte».

CIRCO ITALO-DANESE PALMIRI-BENNEWEIS. Montebello. Grande successo dello spettacolo dell'anno, su pista e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: Il più colossale e drammatico processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale tratto dal vero. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «La via del male» con Elvis Presley. In lotta contro gangsters e protettori per l'amore di una donna.

FENICE. 16: «L'assedio degli apaches» con Gilbert Roland e Glenda Farrel. Segue «I cacciatori di tigri», documentario in technicolor.

FILODRAMMATICO. 15: Compagnia Marcelli-De Rosè nella rivista «Salvami la situazione». Sullo schermo, in Agfacolor: «Dunja, la figlia della steppa» con Eva Bartok e K. Böhm. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: Ritorna Romy Schneider con Karlheinz Böhm e O. E. Hasse, in un meraviglioso technicolor «Kitty», il più divertente film della stagione. Ult. giorno.

SUPERCINEMA. 16: «Il conquistatore dei Mongoli» con Boris Andrews e A. Myshkova. Technicolor e cinemascope. Produz. Moscafilm.

ALABARDA. 16.30: «Fuoco sotto la pelle». Ambienti corrotti; atmosfere torbide, sensualità violente, con Raymond Pellegrin e Giselle Pascal. Rigorosamente vietato ai minori. Prima visione.

AURORA. 16.30: Un film di John Ford «24 ore a Scotland Yard» con J. Hawkins.

CAPITOL. 16.30: «Supreme confessione». Un film commovente, cinemascope in technicolor, con Anna Maria Ferrero, Massimo Serato e Arnoldo Foà.

CRISTALLO. 16.30: «Il paradiso dei barbari» Technicolor Warner Bros, con Burl Jves e C. Plummer. Prossimamente: «Tutta la verità» con Stewart Granger.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.45). Si ripete il I tempo: «I deportati di Botany Bay», technicolor, con Alan Ladd, James Mason e P. Medina.

IMPERO. 16.30: N. Tiller, J. Marais ed E. R. Drago nello spettacolare cinemascope in technicolor «Agli ordini del re».

ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quarta settimana di crescente successo.

MASSIMO. 16.30: «Il pistolero dell'Utah». Imboscate e lotte furibonde nei territori selvaggi dominati dai fuorilegge e devastati dagli indiani, con Rory Calhoun e Susan Cummings.

VIALE. 16: «Là dove scende il fiume». Uno dei più grandi spettacoli della cinematografia mondiale, in technicolor, con James Stewart e R. Hudson.

VITT. VENETO. 17: «Peccatori in blue-jeans». Pascal Petit e Andrea Parisy. Un film che ha scosso la Francia e che ha turbato perfino Parigi. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Capolavoro di Marcel Carné. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Quella certa età». Dal romanzo di Colette. Un film di C. Autant-Lara, con Edvige Feuillere, Nicole Berger e P. M. Beck. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Una parigina» con Brigitte Bardot. Frizzante, piccante e divertentissimo technicolor Cineriz. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «La lama di D'Artagnan» con Paul Cavanaugh, Robert Clark e Marjorie Lord. Segue «Scale musicali» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MARCONI. Vedi estivi.

MODERNO. 16: «Faccia d'angelo» con Mickey Roney, Carolyn Jones e Sir Cedric Hardwicke. Successo. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «Il medico e lo stregone». Divertentissimo, con V. De Sica, M. Mastroianni, M. Merlini e L. De Luca. Aria refrigerata. Prezzi estivi: adulti 120, ragazzi 100.

SAVONA. 16: «Bandido» con Robert Mitchum, che conquistò il Messico per farne omaggio a una donna. Cinemascope colore De Luxe.

AZZURRO. 16: «Gli invasori spaziali». Film di fantascienza in technicolor, con M. Carter e A. Franz.

NOVO CINE. 15.30: «Lorella». Delizioso divertente, con Lorella De Luca, M. Arena e T. Pica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Gregory Peck e Greer Garson nella più bella interpretazione in «La valle del destino».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). «La donna dai tre volti». Cinemascope con Joanne Woodward e David Wayne. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Eroi di mille leggende». Drammatico technicolor sull'Oriente, con P. Henreid e J. Sutton. A richiesta.

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Café Chantant». Musiche, danze, allegria, con Elena Giusti, Tognazzi, Taranto, ecc. Divertente technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Proibito», a colori, con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari e Lea Massari. Si ripete il primo tempo.

GARIBALDI. 20.45. Si ripete il I tempo: «I deportati di Botany Bay», technicolor, con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Sposi in rodaggio». Un grande technicolor, con Dirk Bogarde e Susan Stephen.

MARCONI. 20: «Decisione di uccidere», in cinemascope, con Richard Todd, Herbert Lom, Betsy Drake.

PARADISO. 20 (c. 19.30): Si ripete il I tempo: «Carovana verso il Sud». Colossale cinemascope a colori, con T. Power e S. Hayward.

PONZIANA. 20.15: «La ragazza del palio». Technicolor in cinemascope, con D. Dors e V. Gassman.

SCOGLIETTO. 20.30: «I fucilieri dei mari della Cina». Le eroiche gesta di un pugno di audaci.

SECOLO (S. Giovanni). Al chiuso, ore 16: «Un uomo sbagliato» con B. Gazzara e J. Wilson.

STADIO. 20: «La valle del destino». L'indimenticabile capolavoro con Gregory Peck e Greer Garson.

VALMAURA. 20.15: «Gli amori di Cleopatra». Nel fasto della Corte egiziana, un colossale technicolor, con Rhonda Fleming.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La ribelle del West» con Maureen O'Hara e Alex Nicol. Technicolor.

ROMA. «Casta diva» con Antonella Lualdi, Nadia Grey e Maurice Ronet. Technicolor.

Oggi al Supercinema
Una produzione Moscafilm
BORIS ANDREEV A. MYSHKOVA - S. STOLIAROV
REGIA di A. PTUSHKO
DISTRIBUZIONE MICARCINE
IL CONQUISTATORE DEI MONGOLI
SOVCOLOR SOVSCOPE PRODUZIONE MOSFILM

Domani al Grattacielo

ARRIVEDERCI FRANCESCA
Aufwiedersehen Franziska
con JOSEF MEINRAD - FRIEDRICH DOMIN - JOCHEN BROCKMANN
REGIA di WOLFGANG LIEBENEINER | PROD. CCC della GLORIA FILM
EASTMANCOLOR

Domani al FENICE
E SI TRASFORMÒ DI COLPO IN UN ORRIBILE MOSTRO...
IL VAMPIRO

Domani all'Alabarda
L'AMORE PIÙ BELLO

OGGI all'EXCELSIOR
ELVIS PRESLEY

LA VIA DEL MALE
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
con CAROLYN JONES · WALTER MATTHAU
DOLORES HART · DEAN JAGGER · VIC MORROW
e con LILIANE MONTEVECCHI · PAUL STEWART
DIRETTO DA MICHAEL CURTIZ
SCENEGGIATO DA HERBERT BAKER e MICHAEL VINCENTE GAZZO
È un film Paramount

OGGI ALL'AURORA
UN FILM DI JOHN FORD
24 ore a Scotland Yard
con
JACK HAWKINS

A Montebello grandioso successo
del
Circo Italo Danese
PALMIRI - BENNEWEIS
Spettacolo tutte le sere alle ore 21.15. Sabato, domenica e festivi, due spettacoli: ore 16 e 21.15
Prenotazione posti:
Casse del Circo, tel. 72-200 e Biglietteria Centrale, tel. 36-372
VISITA ALLO ZOO CONTINUATA, DALLE ORE 10 IN POI

LA CONFERENZA DELL'ING. CARNEVALE

GARA A TRE DIMENSIONI NELLE COSTRUZIONI NAVALI

Costi competitivi e attuali difficoltà del mercato - Problemi contingenti e tecnici di vasto interesse - Formidabile concorrenza giapponese all'Inghilterra

L'ing. Giuseppe Carnevale

E' ben difficile, oggi, fornire un panorama sull'industria delle costruzioni navali tracciando un quadro preciso ed esauriente sulla strutturazione e sulla configurazione dei costi. Troppi elementi si inseriscono nel diagramma; aumentano le incognite e le equazioni di mercato si spostano di continuo in una gara aperta nella quale interferiscono non solo i puri costi ma anche le provvidenze adottate dai vari Governi per proteggere le rispettive industrie nazionali. Il mercato dei noli non è stabilizzato; dà segni di nervosismo, con certi aumenti che vengono poi superati da tracolli provocati da spostamenti dei traffici e dalle mutate condizioni del commercio mondiale. E così mentre il mercato dei noli, cessato il «boom» coreano, va alla ricerca di un nuovo equilibrio stabile, gli armatori si preoccupano di ridimensionare le flotte ed i cantieri, di razionalizzare gli impianti per contrarre le spese e per migliorare la resa produttiva pro-capite. In questa gara tridimensionale i cantieri si trovano nel mezzo; devono trovare lavoro e nel tempo stesso investire somme enormi per la razionalizzazione delle lavorazioni, cercando di annullare gli «scali vuoti».

Questi argomenti, che così da vicino interessano non solo la Italia ma particolarmente la nostra zona la quale poggia la sua attività industriale precisamente sul lavoro cantieristico, sono stati trattati, con magistrale competenza, nella serata di ieri l'altro dall'ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei Crda, alla sala convegni della Camera di commercio, su invito del Cenacolo triestino. Il conferenziere non si è limitato a parlare della concorrenza, dei costi, delle difficoltà attuali del mercato delle costruzioni navali, ma ha spaziato su un vasto tema che investe non solo i problemi contingenti ma anche quelli squisitamente tecnici ed ha fornito all'attentissimo uditorio una gamma di dati e di osservazioni che hanno dato la misura esatta della configurazione mondiale e nazionale di siffatta attività produttiva.

L'industria delle costruzioni navali nel mondo ha compiuto notevolissimi progressi nel corso degli ultimi decenni ed oggi si può valutare la capacità produttiva totale in 10 milioni di tsl, capacità che non è tanto in relazione all'aumento del numero dei cantieri quanto in rapporto alle trasformazioni ed al potenziamento dei mezzi di produzione. In questo quadro si inserisce la potenzialità cantieristica italiana che può essere valutata al 6 per cento del totale succitato. Nel corso del tempo — però — si sono modificati anche i rapporti produttivi fra le singole Nazioni, talchè l'Inghilterra, che nel passato aveva sempre dominato in questo settore, trova oggi nel Giappone un concorrente formidabile, il quale si è affermato specialmente nelle petroliere e nelle grandissime unità da carico alla rinfusa. Il successo nipponico, rileva l'ing. Carnevale, va attribuito non solo agli impianti razionali ed alla efficiente organizzazione del lavoro ma anche al basso «plafond» dei salari, equivalenti, in potere d'acquisto, a circa la metà di quelli europei.

Per quanto concerne l'Italia, l'ing. Carnevale, dopo aver messo in evidenza le fasi della trasformazione della costruzione navale da «arte» in vera e propria industria moderna, sottolinea il fatto che l'industria stessa non può prosperare senza l'apporto di una vasta gamma di subfornitori che producano a bassi costi, equivalenti almeno a quelli praticati dalle subforniture di altri Paesi competitivi. Fa quindi notare che nei cantieri il lavoro preminente è quello di montaggio e quindi i cantieri saranno tanto più competitivi quanto più bassi saranno i costi dei materiali. Dopo aver disquisito sui rapporti aritmetici che sussistono fra costi esterni ed interni, l'amministratore delegato dei Crda mette in evidenza la potenza industriale della nostra industria cantieristica, la quale poggia per il 70 per ceno sull'IRI e per la parte rimanente sulla privata iniziativa. In questi ultimi anni del dopoguerra i più importanti cantieri navali nazionali si sono riorganizzati adottando su vasta scala l'impiego delle prefabbricazioni, mentre dei grossi investimenti sono stati fatti per adeguare i loro mezzi di lavoro a quelli dei più moderni cantieri stranieri. Attualmente la capacità produttiva degli impianti della penisola ha raggiunto le 600 mila tonnellate di stazza lorda annue, riferite a navi cisterna ed a grosse navi da carico secco (il che significa che ogni giorno potrebbero venir immesse sugli scali circa 1100 tonnellate di acciaio di nuove navi).

A questo punto l'ing. Carnevale fa una stringata ed equilibrata disamina dei costi di produzione ponendo in evidenza il fatto che a seguito dell'elevatezza dei costi i nostri cantieri trovano difficoltà ad inserirsi nel mercato internazionale delle commesse. E' evidente — secondo il parere dell'illustre relatore — che i maggiori costi dell'industria nazionale non solo pongono i nostri cantieri nella condizione di essere estromessi dal mercato non appena si manifesti una flessione dei prezzi ma ne ritardano anche il reinserimento allorchè il mercato, per cause specifiche o generali, comincia a dar segni di ripresa. Data la intricata gamma dei costi di produzione internazionali un raffronto fra i costi italiani e quelli esteri è molto difficile e può essere condotto soltanto con forme induttive e largamente approssimate. Comunque, secondo l'esposizione dell'ing. Carnevale, i prezzi offerti in media dai nostri impianti produttivi sarebbero superiori del 20-24 per cento a quelli germanici, del 25-28 per cento di quelli inglesi e fino al 40 per cento di alcuni cantieri giapponesi soltanto, in quest'ultimo caso, per alcuni tipi di navi. Le differenze strutturali e contabili dei costi vanno imputate al costo delle mercedi, ai prezzi dei materiali impiegati ed al cumulo delle spese generali. Perciò mentre sul contenimento delle spese dirette e generali spetta l'azione di contemperamento e di compressione alle singole direzioni dei cantieri, il costo dei materiali non può che sottostare alle condizioni generali del mercato di fornitura. Ed è ovvio, a tal riguardo, che l'industria subfornitrice deve anche essa tendere a comprimere i propri costi con una migliore organizzazione.

Successivamente l'ing. Carnevale fa un ampio panorama sulle «leggi di aiuto» adottate dai vari Stati onde permettere alle rispettive industrie cantieristiche di sopportare l'offensiva competitiva dei cantieri rivali. E l'esame riguarda la politica di aiuto del Belgio, della Francia, della Germania, della Olanda, dell'Inghilterra ecc. per chiudere con le provvidenze che sono state contabilizzate nel nostro Paese e che riguardano le agevolazioni fiscali e il contributo integrativo.

Nella seconda parte della dottissima relazione, l'amministratore dei Crda ha fatto il punto sulla evoluzione tecnica nell'industria delle costruzioni, soffermandosi sui vari tipi di navi, dalle unità per passeggeri ai tramps, dai cargo-liners agli ore-carriers ed alle petroliere, e sui nuovi criteri di orientamento nel campo delle costruzioni. Così ad esempio le navi per passeggeri tendono a diventare più grandi e di maggior velocità. A loro volta le unità da carico secco cercano di orientarsi verso tre classici tipi: i tramps da 12 nodi e di 11-12.000 tdw, i «cargo-boats» di 14-15 nodi ed i «cargoliners» di 18 nodi. Nel concetto reddituale delle navi per carichi di massa l'orientamento punta verso i grossissimi tonnellaggi di portata che in qualche caso hanno raggiunto anche le 60 mila tdw e la stessa tendenza vale anche per i «tankers» i cui tonnellaggi di 30-35 tdw sono ormai comuni. Nel settore cisterniero si sono già raggiunti dei casi-limite con 84 mila tonnellate di portata.

Mentre l'evoluzione tecnico-commerciale dei traffici trasferisce gli orientamenti verso i grossi tonnellaggi e le notevoli velocità, si sta facendo strada l'idea della propulsione nucleare e il primo esperimento, in corso di costruzione, riguarda la turbonave mista americana «Savannah» che con i suoi 20,5 nodi disporrà di un raggio di azione di 350.000 miglia.

Per finire l'ing. Carnevale ha posto l'accento sulle possibilità cantieristiche nazionali facendo presente che i nostri impianti dovranno, appunto per sostenere l'onere della concorrenza straniera, diminuire i costi, migliorare l'organizzazione, stimolare la concessione di nuove facilitazioni fiscali e confidare su nuovi provvedimenti atti a ridare efficienza alla legge Tambroni.

(«Giornalfoto»)

Al collegio convitto «Nazario Sauro» dell'O.A.P.G.D. si è chiuso un altro intenso ciclo di attività, con la manifestazione conclusiva dell'anno scolastico, presenti l'ing. Bartoli, il segretario dell'Opera, Clemente, e il gen. Gigli, presidente della delegazione triestina, che nella foto è ritratto nel corso della cerimonia durante la quale sono stati premiati i migliori degli allievi

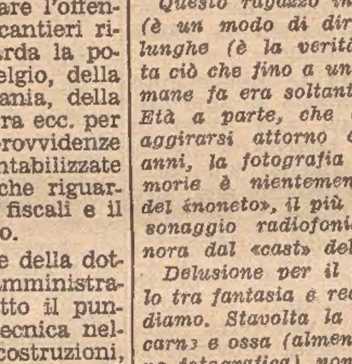
Notiziario scolastico

La direzione della Scuola serale di via Diaz 20, del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, invita gli alunni a ritirare i diplomi e gli attestati presso la segreteria della scuola dalle ore 19-20, fino al giorno 20.

DIVERTONO MA ANCHE RIDIMENSIONANO

Tra parodia e satira le memorie del «Noneto»

Ha un volto il personaggio che era una «voce»



Questo ragazzo in calzoni corti (è un modo di dire) e in calze lunghe (è la verità), rappresenta ciò che fino a un paio di settimane fa era soltanto una «voce». Età a parte, che allora doveva aggirarsi attorno agli otto-dieci anni, la fotografia da sante memorie è nientemeno che quella del «noneto», il più simpatico personaggio radiofonico offerto finora dal «cast» del «Campanon».

Delusione per il solito dislivello tra fantasia e realtà? Non crediamo. Stavolta la «voce» fattasi carne e ossa (almeno nell'immagine fotografica) non può scontentare nessuno. Tanto più che nelle pagine in cui Carpinteri e Faraguna hanno riunito selezionando fior da fiore i ricordi del «noneto» («Co' ierimo putei»; La Citadella, 1959; L. 250) è raffigurata tutta la singolare, rumorosa e stravagante famiglia: «Papa co' 'l iera vivo», la «sorella stralocia», quella «goba», «el maestro Staf fuzza», Marion, la Cici e la Cioci. Un campionario di gente che entra ed esce con estrema disinvoltura dalla biografia del «noneto», con il merito di essere uomini e donne autentici. Scagli la prima pietra chi non ha avuto una zia Olga, o una prozia o una «santola» che si chiamava Steti o Marici.

Dunque scherzo e buonumore questa crestomazia, ma con un doppiofondo. Avverte la premessa che «Contrariamente a tutti i più grandi poeti triestini il Noneto è vivo. Non furono le solite cortesi ma pressanti insistenze di amici ed estimatori ambosessi a convincere, lui schivo, a divulgare le sue opere, bensì la sua vanità che gli fece bussare prepotentemente alla porta della Radio Televisione Italiana finchè ottenne, come del resto tutti i vecchi e nuovi fusti della letteratura giuliano-carpatica, i suoi tre minuti settimanali di felicità».

E più avanti, a proposito delle forme dialettali usate: «il Noneto, come ogni celebrato poeta triestino, in triestino non scrive bensì in un vernacolo ottenuto per sintesi attraverso il volontario impopolarimento di sè medesimo».

Infine, a esemplificare le già chiare allusioni e riferimenti tutt'altro che puramente casuali, ecco la stoccata conclusiva: «Chi sia poi il Noneto, quale titano della sofferenza e della malinconia ad alto livello si nasconda dietro il familiare pseudonimo, non ha eccessiva importanza: tronco squassato dai fortunali della vita, presenta il tipico complesso del colpito negli affetti più cari, non disgiunto peraltro da un certo buon carattere, solo di tanto in tanto reso insopportabile dall'istinto predicatorio e dal culto fanatico delle memorie».

Ecco perchè non si tratta soltanto di scherzo e buonumore, ma di qualcosa a doppio fondo. Siamo insomma alla satira e alla parodia. Intendiamoci, nessuno ha da prendere cappello e offendersi in nome della cultura o delle patrie memorie. Tutto è bonario, affettuoso, un tantino distaccato e «snob» (conta in ciò l'esperienza ormai pluriennale degli autori), nondimeno sarebbe cecità non individuare il meglio dell'intera faccenda in questa lieve punzecchiatura di piccoli miti campanilistici; qualcosa che ridimensiona con intelligenza e con garbo un patrimonio caro e di tutti ma che è saggio non lanciare verso l'inflazione.

Questo, ci sembra, merita di essere rilevato in «Co' ierimo putei», al di là di una lettura spassosa di prima mano. Che poi storia di ieri si intrecci pateticamente con storia di oggi, riflettendo guizzanti e amabili contrasti dove la simpatia per l'antico sopravanza sempre e a ragione la considerazione per il moderno, è anche un fatto positivo. «Adesso xe cambiado — e anche a Basovizza in osteria co' vado — xe 'l fliper a manizza con campanele, suste, — e babe che se impizza co' le bale va giuste. — In giro xe muloni che ziga e per de soto — i ghe peta scassoni. Mi bevo un altro goto — vardandome 'sti fioi che pian pianin zogando — deventa Teddy-boy».

E' il fenomeno dei «flippers». Del resto l'ultimo Quasimodo non ha sdegnato il «juke-box»: «In questa città c'è pure la macchina — che stritola i sogni: con un gettone vivo, un piccolo disco di dolore... Su, già scatta la manopola».

Il paragone è di comodo, ma dopotutto i due termini si equivalgono.

Esposti i ruoli dei tributi comunali

Il Comune rende noto che a partire da oggi sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione per venti giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton n. 3 pianoterra, dalle ore 9 alle 11.30, la deliberazione della Giunta municipale n. 1334 dd. 15.6.1959 con allegati gli elenchi delle variazioni compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente l'imposta, tributo per tributo, da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1959, nonchè gli elenchi relativi alla formazione dei ruoli della tassa sui passi carrabili di nuova istituzione.

SEGNALAZIONI

— «Presto e bene raro avviene: viva la saggezza popolare, ispiratrice dei popoli. Ma a cosa mai si sono ispirati coloro che hanno deciso di far dipingere i pili di piazza Unità d'Italia? E' passato più di un mese dal giorno in cui è stata fatta sorgere attorno a uno di essi un'armatura tubolare, intuibile premessa per la pitturazione del pilo stesso. Da allora non si è mai potuto vedere l'ombra di un artigiano con penello in mano. Che sia stato difficile trovare un pittore insofferente di vertigini? Stentiamo a crederlo. Ma cosa pensare allora di questo sistema di lavoro, anzi, di non lavoro? E' inconcepibile che in una piazza centrale come quella citata si debbano sopportare visioni come quella attuale, che hanno il sapore dell'attività febbrile se viste per la prima volta, ma che sanno tremendamente di trascuratezza e di disordine se si vedono per un mese di fila, senza ombra di mutamento. R. D.».

— «L'aiuola del giardino di piazza Vittorio Veneto, quella posta di fronte al palazzo della Provincia, suona condanna per la colonia dei colombi che hanno eletto il loro domicilio su questo palazzo», così inizia una lettera che il signor Remo P. ci ha inviato, e che continua poi con la dettagliata spiegazione dei vari perchè. «Già lo scorso anno gli addetti comunali avevano cercato di abbellire con piante e fiori quell'aiuola, e una prima volta avevano messo dei bulbi sotto la terra; ma non appena le foglie venivano alla luce, i colombi le mangiavano. Così ogni giorno, tanto che si dovette cercare un'altra soluzione, mettendo in terra le piante già nate, ma anche questa volta le foglie vennero in pochi giorni mangiate e le piante perirono. Si ripete l'esperimento, mettendo degli sterpi in maniera da permettere alle piante di crescere almeno qualche decina di centimetri, con la speranza che gli animeli avrebbero rifiutato le foglie non più giovani e tenere. Ma anche questa volta il risultato fu disastroso, perchè i colombi riuscirono a infiltrarsi tra le frasche secche per portare la rovina. Poi venne l'inverno e con l'arrivo della bella stagione si è tentato nuovamente l'esperimento, mettendo nell'aiuole delle piante già belle e alte. Ebbene, è passata appena una settimana e le piante che ancora hanno qualche foglia stanno sulle dita della mano! Troppo numerosa è quella colonia di piccioni, bisogna sfoltirla e mettervi qualche cosa che li spaventi, affinchè quella parte della città possa rifiorire e non solo per i cartelloni pubblicitari infissi nella imminenza della Fiera. Qualche cosa bisogna fare, perchè non si può lasciare un così bel giardino in uno stato di abbandono che fa pietà». L'osservazione è più che esatta. Che i colombi aumentino paurosamente di numero, con gravi danni anche per i tetti, è un fatto. Visto che non si può o non si vuole prendere dei provvedimenti, partendo dal presupposto che i colombi fanno anche dei danni, si potrebbero mettere in quella aiuola delle piante le cui foglie, a causa del sapore sgradito, non invitano a esser mangiate, come per esempio i gerani.

— Il signor Arcangelo Zacchigna ci ha inviato una simpatica lettera, nella quale, per suffragare la sua tesi, ha voluto anche tracciare dei disegni. Egli si riferisce ai posteggi ai lati della via Battisti, cosa già tanto discussa sia nei pro che nei contro. Ma riportiamo testualmente quanto egli scrive «per porre rimedio al "caos" del parcheggio di via Battisti, io proporrei di arretrare l'orlo esterno del marciapiede di almeno un metro, per dar modo così alle macchine che posteggiano di poggiare le gomme anteriori sul nuovo limite liberando quindi completamente il marciapiede dai vari ingombri, con grande sollievo per i pedoni». E qui seguono i disegni riproducenti la situazione odierna e quella che viene proposta. Di una cosa del genere ci sembra che si sia già parlato, ma a parte la spesa, bisogna tener conto anche degli alberi che ci sono e che è bene restino, e per concedere loro la vita bisogna anche lasciare attorno al tronco un po' di terra, per la respirazione e perchè possano «dissetarsi». Se poi al posteggio capitassero quelle enormi macchine americane saremmo al punto di prima, nonostante i milioni spesi per aver fatto arretrare il bordo del marciapiede.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Ufficio assistenza automobilistica** - Non tenendo conto del periodo stagionale di più intensa circolazione dell'autoveicolo, è sintomatico l'avere riscontrato, dalla statistica delle richieste avanzate per lo svolgimento di pratiche varie automobilistiche, che la fiducia accordata dagli utenti all'Ufficio A.A. dell'A.C.T. (via Coroneo n. 31 - telefono num. 24377) è sensibilmente aumentata nei confronti degli anni decorsi nello stesso periodo, dimostrando tangibilmente che i vantaggi promessi, sia dal lato economico che di tempo, sono stati realizzati, grazie al potenziamento di detto ufficio, a completa disposizione di soci e non soci del sodalizio. I primi hanno inoltre il vantaggio di fruire dello sconto del 20 per cento sulla tariffa diritti A.A. che è a scala nazionale per tutte le sedi dell'A.C.I.

◆ **«S.A.R.A.» - FINSARA** - Fortemente incrementata l'assicurazione «S.A.R.A.» nei diversi rami previsti. Sinistri liquidati nel mese di maggio u. s.: cinquanta. Rateazioni compravendita autoveicoli-garanzie accordate: ventidue, più quelle in corso di perfezionamento.

◆ **Disciplina posti di custodia autoveicoli** - Si rende noto a tutti gli automobilisti, soci e non soci, che le superiori autorità municipali hanno consentito, in via del tutto eccezionale, che nei «corridoi» dei posteggi possono essere tenute in sosta al massimo una o due autovetture, in attesa di essere sistemate, a cura del personale addetto, negli appositi spazi, non appena si rendano liberi. I custodi hanno avuto rigorose istruzioni in proposito e non potranno di conseguenza aderire a nessuna richiesta contraria a quanto sopra indicato. Si pregano quindi vivamente gli automobilisti a conformarsi a tale disposizione, sia per non porre in difficoltà i custodi ed evitare richiami a essi e alla direzione dell'A. C. Trieste da parte delle competenti autorità, sia nel proprio interesse per le eventuali contravvenzioni che potranno essere elevate dalla Polizia amministrativa.

◆ **Ufficio turistico e soci** - Turisti italiani e stranieri si rivolgono fiduciosamente al nostro ufficio, soddisfatti di ricevere l'assistenza necessaria in fatto di documenti doganali, buoni benzina, sconti vari negli alberghi e autorimesse sia in Italia che all'estero, pronto soccorso gratuito per guasti all'autoveicolo durante il viaggio, carte turistiche, prontuari distanze chilometriche, ecc.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato con buone probabilità di successo sul gruppo 1, assente da 5 settimane. In buona fase, in questo gruppo, la cinquina consecutiva dall'11 al 15, in ritardo da 56 settimane, e la cinquina dispari 21-23-25-27-29, in ritardo da 54 settimane. Si rammenta che quest'ultima cinquina ha dato, nelle ultime 180 settimane, soltanto due estratti in luogo di 10.

CAGLIARI — Il gruppo X, in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza, in questo gruppo, la cinquina consecutiva dal 41 al 45, in ritardo da 68 settimane e la terzina 31-32-33, in ritardo da 260 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 2, sperequatissimo, e in via subordinata sul gruppo X, fortemente in carriera. Nel gruppo 2 si segnala la cinquina pari 82-84-86-88-90, in ritardo da 56 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione, verificatasi sabato scorso, di un numero compreso nel gruppo 2 (il 67), si suggerisce di riportare il giuoco sul gruppo 1; nella cui serie di numeri restano tuttora in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 41 settimane; la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 88 settimane; la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 44 settimane; la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 74 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 1. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 83 settimane; nel gruppo 1, la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 90 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, notevolmente sperequato, e in via subordinata sul gruppo X. In questo gruppo va segnalata la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 60 settimane.

PALERMO — Situazione «bilanciata» in tutt'e tre i gruppi. Si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza le cinquine dall'11 al 15 e dal 21 al 25 rispettivamente in ritardo da 54 e da 74 settimane.

TORINO — Il gruppo X, in ritardo da 8 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In questo gruppo va segnalata la cinquina pari 32-34-36-38-40, in ritardo da 41 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, va senz'altro preferito agli altri due. In evidenza la cinquina dispari 71-73-75-77-79, in ritardo da 49 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, assente da 3 settimane e sensibilmente sperequato, dovrebbe tornare a dar esito al più presto. In buona fase la cinquina pari 12-14-16-18-20, in ritardo da 53 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo X, in ritardo da 6 settimane. In questo gruppo si pone in evidenza la cinquina dispari 51-53-55-57-59 in ritardo da 82 settimane.

LOTTO — Ecco un elenco delle combinazioni ritenute più attuali. *Bari*, cadenza di 9 (9 - 19 - 29 - 39 - 49 - 59 - 69 - 79 - 89). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); cifra 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 65 - 75 - 85); primi estratti: 31 - 32 - 33. *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, figura di 3 (3 - 12 - 21 - 30 - 39 - 48 - 57 - 66 - 75 - 84); 80.na (80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89); cifra 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88); primi estratti: 16 - 17 - 18 - 19 - 20. *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti: 16 - 17 - 18 - 19 - 20. *Napoli*, cifra 8. *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87); 50.na (come a Cagliari); cifra 7. *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88), anche per terno. *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); numeretti (1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 90). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); figura di 8 (8 - 17 - 26 - 35 - 44 - 53 - 62 - 71 - 80 - 89); cifra 2.

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2	x	
GENOVA	1		
MILANO	x	1	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x		

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO
TAPPETI PERSIANI
Filiale di TRIESTE - Piazza della Borsa N. 7

TERME
LEVICO-VETRIOLO
METRI 520 Stag.: Maggio - Ottobre
METRI 1500 Stag.: Giugno - Settembre
«DOLOMITI TRENTINE»
ESAURIMENTI - ANEMIE - IPERTIROIDISMO
DISFUNZIONI GINECOLOGICHE
Direz. sanit. della Clinica Medica Generale dell'Università di Milano
Inform.: Azienda Autonoma di Cura - Levico - Vetriolo

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

VISITE IN VATICANO DI RANIERI E GRACE KELLY

OGGI DA GIOVANNI XXIII I DUE PRINCIPI DI MONACO

«L'Osservatore Romano» ha pubblicato una nota di saluto
Nella stessa giornata il ricevimento ai prelati e ai diplomatici

Roma, 17

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi una nota di saluto ai Principi di Monaco che verranno ricevuti domani dal Pontefice.

«La visita delle altezze serenissime il Principe e la Principessa di Monaco a Giovanni XXIII — è detto nella nota — avviene a poco meno di 40 anni da quella a Benedetto XV del Principe Alberto ed a poco più di tre anni da quella del Principe Ranieri a Pio XII. Ciò che imprime all'odierna un carattere di nobile tradizione, ispirata sempre a sentimenti di devozione verso la Santa Sede dei Sovrani del Principato a benevolenza e considerazione dei Sommi Pontefici per la loro antica ed illustre famiglia».

Ecco ora la cronaca della terza giornata romana dei Sovrani. Il Principe Ranieri, quando stamani è apparso in pubblico, era di ottimo umore. La sua allegria che traspariva da aperti sorrisi poteva essere attribuita a due motivi. Anzitutto oggi era il suo onomastico San Ranieri Vescovo e confessore. Era giunto inoltre il tanto atteso camion carico di bottiglie di champagne e di whisky che dovrà essere servito domani quando i saloni del grande albergo in cui alloggiano i Principi di Monaco si apriranno per il ricevimento riservato ai prelati, ai diplomatici presso la Santa Sede e all'aristocrazia. Le trecento bottiglie di champagne provengono dalle tenute del Principe di Polignac che è rappresentante dell'ordine di Malta in Francia e zio di Ranieri.

Per solennizzare il suo onomastico, il Principe accompagnato dalla consorte si è recato stamani alle nove all'Istituto delle suore dell'Assunzione, in viale Romania. Nella Cappella dedicata all'Assunta, il cappellano della Corte monegasca mons. Tucker, ha celebrato la messa; accanto ai Principi che occupavano l'inginocchiatoio avanti all'altare, era la madre superiora del collegio. Dopo il rito Grace Kelly si è intrattenuta con le suore. Ella non dimentica che durante l'infanzia a Filadelfia fu allieva delle suore francesi dello stesso Ordine.

A colazione Grace e Ranieri si sono recati a Grottaferrata e nel pomeriggio alle 18 nelle sale della Legazione di Monaco presso il Quirinale, in via Paisiello 18, hanno offerto un ricevimento alle autorità italiane e ai rappresentanti esteri presso lo Stato italiano. Era presente anche il nostro Ministro degli Esteri on. Pella.

Fra gli impegni ufficiali e le gite nei dintorni di Roma Grace e Ranieri hanno trovato comunque il tempo di recarsi in giro per i negozi eleganti della città a fare acquisti. In una boutique di via Condotti Grace ha comperato borse e camicette colorate mentre il Principe ha mostrato la preferenza per un paio di mocassini in cuoio di Russia e per un paio di comode pantofole.

Il programma della Rai-TV per la visita di De Gaulle

Roma, 17

La Televisione darà molto risalto alla visita che nei giorni 23 e 24 giugno farà il Presidente francese, generale De Gaulle. Tale visita, come è noto, concluderà le manifestazioni per la celebrazione centenaria della liberazione della Lombardia.

Il 23 giugno la Televisione trasmetterà in ripresa diretta dalle ore 11.15 alle 12.30, l'arrivo di Gronchi e di De Gaulle a Milano, provenienti da Magenta. Sempre in ripresa diretta verranno teletrasmesse le fasi della rivista militare, che si snoderà dal corso Sempione all'Arco della Pace (il monumento eretto a ricordo dell'ingresso di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III a Milano liberata dagli austriaci). Alla parata militare parteciperanno reparti italiani e francesi con le rispettive bandiere decorate di Medaglia d'oro al Valor militare e della Legion d'onore.

Sempre il 23 giugno, alle ore 21.55, in telecronaca diretta sarà irradiata la prima parte della serata di gala in onore dei due Presidenti, che si svolgerà al Teatro alla Scala. Il programma comprenderà, tra l'altro, brani tratti dalle opere: «La Battaglia di Legnano», «I Lombardi alla prima Crociata» e «Il Nabucco». L'orchestra e il coro del Teatro alla Scala saranno diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Le manifestazioni celebrative della liberazione di Milano saranno anche seguite dalla radio che ha predisposto due radiocronache per il 23 giugno e due per il 24.

Sul programma nazionale, alle ore 11.20, e fino alle 12.30, sarà irradiata la radiocronaca dell'arrivo a Milano dei Presidenti De Gaulle e Gronchi e della parata militare, una seconda radiocronaca riprenderà una parte della serata di gala che si svolgerà al Teatro alla Scala. Il collegamento è previsto alle ore 22.45.

Sempre sul programma nazionale, il 24 giugno dalle ore 10.45 alle 11.30, sarà radiotrasmessa la cerimonia commemorativa che si svolgerà a San Martino e dalle ore 12.15 fino alle 12.45 sarà irradiata la radiocronaca della cerimonia commemorativa a Solferino.

La «Musichiera» Farfarelli non sarà riammessa al giuoco

Roma, 17

Piera Farfarelli, la «Musichiera» in carica fino alla settimana scorsa, non potrà essere riammessa al giuoco, anche se il «pescatore del Garda» Rito Monese, che l'ha battuta è un «professionista».

Stamattina la popolare «farfarella» si è incontrata nella sede della Rai-TV con Garinei e Giovannini i quali le hanno comunicato che il regolamento del concorso stabilisce la partecipazione di chiunque, senza limitazioni per particolari categorie, quindi anche dei «professionisti» delle canzoni.

Processo per tradimento a un addetto militare russo

Mosca, 17

Un clamoroso processo per tradimento sarà celebrato nei prossimi giorni a porte chiuse contro l'ex addetto militare dell'URSS a Rangoon, colonnello Stryghin, colpevole di avere tentato la fuga.

L'alto ufficiale venne fermato dagli agenti dell'Ambasciatore Shiborin, quindi si avvelenò e fu trasportato d'urgenza allo ospedale di Rangoon poichè il medico sovietico dell'Ambasciata non volle assumersi la responsabilità della sua morte. Dopo essersi ripreso, Stryghin, tentò di saltare dalla finestra dell'ospedale, ma ancora una volta venne bloccato dagli agenti della Ambasciata e trasportato di forza all'aeroporto.

Questi fatti, accadevano il 4 maggio. Il 9 giugno l'Ambasciatore Shiborin è stato chiamato a Mosca per partecipare al processo. A sostituirlo e stato inviato a Rangoon un funzionario della sezione per l'Asia sud-orientale del Ministero degli Esteri e precisamente Andrej Mefodievic Ledovski, in servizio dal 1942. Negli ambienti del Ministero degli Esteri è diffusa la opinione che nel processo al colonnello Stryghin l'Ambasciatore Shiborin dovrà non soltanto testimoniare, ma soprattutto difendersi, in quanto si è reso responsabile di aver fatto conoscere una triste vicenda permettendo il trasporto di Stryghin in ospedale.

GASSNER HA ANCORA POSSIBILITA' DI SALVARSI

TRE NUOVE TRACCE NEL DELITTO DI VIENNA

Sono troppo scarsi gli indizi a carico dell'imputato
Febbrili ricerche della Polizia nella capitale austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 17

Continua al processo Gassner l'escussione dei testi. Uno di questi, citato dalla Difesa, notissimo omosessuale, ha dichiarato questa mattina che Gassner «godeva ottima fama e rispetto nel nostro ambiente». «Quale ambiente?» ha chiesto il Procuratore di Stato. Il testimone abbassando la testa ha detto sottovoce: «Lei sa quale ambiente... quello dove si cercano appuntamenti maschili». La testimonianza di questo individuo si riferisce al fatto secondo cui Gassner avrebbe gettato in una «toilette» un orecchino dell'assassinata. L'orecchino vi è stato più tardi rinvenuto. Il teste, ritirandosi, ha fatto un cenno amichevole all'imputato sollevando generale ilarità.

Questo processo è caratterizzato dalla scarsa attendibilità dei testimoni di accusa. Gassner è una torva figura di abbrutito sociale, schiuma di bassofondo, e più volte macchiatosi di crimini minori. Ma testimoni del suo «assassinio» non se ne sono ancora trovati, come pure sono poco attendibili quelli che vengono presentati anche dalla Difesa.

Il processo indiziario di Vienna divide in due gruppi la folla che assiste allo svolgimento del medesimo: quello di chi è convinto che un uomo come Gassner possa commettere il delitto del quale è imputato, e quello che sostiene che gli indizi non sono sufficienti per condannarlo.

Mentre nella sala continua la escussione dei testi, l'attenzione è richiamata dagli elementi sorti durante l'udienza di ieri, elementi nuovi che vengono sottoposti ad attento esame da parte della Polizia. Tre nuove tracce vengono seguite in seguito alle dichiarazioni clamorose giunte ieri e pubblicate dai giornali di Vienna: a Wiener Neustadt, un uomo ha dichiarato che il proprio figlio è l'uccisore di Ilona Faber, di avergli sentito dire più volte e di sapere con esattezza che egli era a Vienna, per la prima volta nella sua vita, quella notte nella quale venne consumato il delitto. Il giovane, del quale la Polizia non rivela il nome, è stato fermato e tradotto a Vienna questa mattina. Il suo alibi si perde proprio nella mezz'ora nella quale il delitto è avvenuto. Lo strano è che questo giovane ha dichiarato più volte di avere ucciso Ilona Faber, ma quando si trovava in preda ai fumi dell'alcool, mentre nega il fatto quando è in stato normale. Molti elementi stanno contro di lui, anche se non sono resi noti dalla Polizia. Egli è un noto bevitore e la sera del delitto avrebbe trascorso molte ore in un'osteria della periferia viennese. Si stanno ora cercando i testimoni per questa sua affermazione che dovrebbe garantire l'alibi. Ad ogni modo il giovane viene trattenuto dalla Polizia.

Altro presunto assassino, che la polizia ricerca, è l'uomo che il giorno seguente al delitto, e prima che il delitto stesso fosse scoperto dalla polizia, cercava in un quotidiano del mattino la notizia del medesimo, dichiarando al teste Prem (escusso ieri): «Hanno ucciso una donna e il fatto non è sul giornale». Prem (si è ricordato oggi anche il nome di questo «sconosciuto»). Si troverebbe, secondo quanto la polizia ha reso noto, in Carinzia presso un riformatorio per delinquenti minorenni. Anche di questo, però, la Squadra omicidi non fornisce i dati, essendo in corso le indagini.

Il terzo elemento del quale parlavamo nella nostra corrispondenza di ieri è quello rappresentato dalla famosa lettera firmata da Denes Horvath, in cui si dichiarava che l'assassino di Ilona Faber non era Gassner ma un ungherese. La polizia ha convocato questa mattina due dozzine di persone che hanno questo nome, ma non si è fatto nessun passo avanti. La firma apposta alla lettera non corrisponde a quella di nessuno dei convocati. Si è appreso che Horvath ha anche telefonato alla Squadra omicidi riconfermando quanto aveva detto nella lettera. Ma non si è più fatto vedere. Le ricerche continuano anche in questo settore.

Bruno Tedeschi

A UN'ORA DI NAVIGAZIONE DALLA TERRA TOSCANA

Sulle rive della verde Elba l'ultimo paradiso per il turista

Il fascino primitivo dell'isola attrae chi ricerca la serenità del riposo estivo - Vicende moderne e antiche memorie del luogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portoferraio, giugno

Lasciare la Versilia, già invasa dalla folla estiva e approdare alla verde isola d'Elba è come sgusciare via da un piccolo mondo rumoroso e ristretto per ristorarsi in una natura non ancora profanata dall'edilizia intensiva e non ancora asfissiata da una inquieta e internazionale umanità. Ci sono turisti anche qui (anche qui non c'è più niente da scoprire ed è cominciata regolarmente la stagione utile dell'annata, con l'arrivo delle clientele europee), ma sono turisti sparsi e nascosti garbatamente nei 224 chilometri quadrati di questa terra toscana appena staccata dal continente e nei suoi 118 chilometri di costa, addormentata, tra alberi e scogliere, su un capriccioso e frastagliatissimo disegno.

Avendo ritrovato il bene della solitudine e riconquistato una equilibratrice riserva di personalità ed un pochino di poesia — dopo le aggressioni degli ostili ed angolosi panorami cittadini e il sacrificio di una coabitazione sempre più stretta — i viaggiatori che girano l'Elba per conto loro o che si lasciano guidare dalle molteplici organizzazioni turistiche locali, vanno a cercare i pini, le isolette, i golfi tranquilli, le spiagge, le basse case dei pescatori, con l'ansia di mimetizzarsi il più possibile, tutti convertiti alla regola di un salutare e spontaneo naturismo. Autobus, macchine straniere, tendopoli e alberghi, e il ruggire di qualche motoretta sulla strada a chiocciola del Volterraio, ma distribuiti in un grande spazio e quasi annullati, fuori dai pochi centri più visitati, nei mille angoli ancora riservati se non segreti.

Ho trovato un marittimo di Pola che ha dato fondo a Porto Azzurro, nell'insenatura lunga e stretta, come un piccolo fiordo, dove l'orizzonte del mare aperto è quasi nascosto da punta San Giovanni e punta San Vincenzo. «Mi sono trovato bene — dice l'istriano —. E' un posto tranquillo con gente brava e clima buono». Ha messo su una botteguccia ed a tempo perso ripara le reti ed arma palamiti.

Molti elbani, prima dell'avvento dell'epoca industriale, erano soliti abbandonare la propria terra per correre, come emigranti in Australia o in Venezuela, dietro il miraggio di migliori fortune o per mettere al servizio della marineria mercantile l'esperienza maturata fin dall'infanzia, sulla porta di casa. Poi tornarono, come gli etruschi, a fondere il ferro e nello stabilimento siderurgico di Portoferraio trovavano impiego anche lavoratori importati, oltre quelli occupati nelle campagne e nelle miniere. Dopo la guerra, smantellata e non ricostruita l'industria fondamentale, sono rimaste l'agricoltura, le attività mineraria e peschereccia e le faccende si sarebbero messe male per i trentamila abitanti dell'isola se la più grande dell'arcipelago toscano non fosse stata scoperta dai milanesi e dai turisti di tutto il mondo e non si fosse inaugurata l'epoca nuova delle attività alberghiere e commerciali, sulla strada di costanti progressi. L'Elba, per il suo rapido affermarsi nell'immediato dopoguerra, si è avvantaggiata delle sue ricchezze naturali, della rinomanza storica dovuta al soggiorno del grande Corso, imperatore dei francesi, del più tardivo lancio turistico di Ischia, ma soprattutto della perdita da parte dell'Italia delle isole Brioni e dell'arcipelago dell'Egeo. Ed ora c'è di nuovo posto per l'ex marittimo di Pola e lavoro per i tonnarotti della Liguria e per i pescatori di Ponza e della Sicilia.

Facciamo i conti del turismo e troviamo che di fronte agli 80.800 passeggeri arrivati all'Elba nel 1948, dieci anni dopo se ne sono registrati 225.000, con 20.800 automezzi. La stagione dello scorso anno ha visto più di 400 mila presenze (i viaggiatori sembrano qui, almeno per evidenti ragioni geografiche, meno frettolosi che altrove e, come benefica conseguenza, è stato necessario ampliare le attrezzature ricettive e migliorare i servizi. Il turismo è diventato l'attività più importante, almeno nei mesi da giugno a settembre. A Marciana Marina, sulle spiagge di Procchio e della Biodola, nel golfo di Portoferraio, a Cavo e nelle pinete di Marina di Campo, l'iniziativa privata, appoggiata dalle onnipresenti organizzazioni dell'Ente valorizzazione Elba, sta aiutando la buona fortuna di questi ultimi anni. Ma è un procedere laborioso, con inevitabili rischi, e tutto si fa e si tenta, con molto buon gusto, per attirare altra gente su questi lidi.

Finora gli scopi sono stati raggiunti, come dicevo, senza alterare l'intatta e ingenua e preziosa fisionomia del paesaggio variatissimo, grazie al diluirsi degli ospiti in molti centri e al frazionarsi delle zone residenziali. Anche le costruzioni — gli alberghi e le ville — non hanno bisogno di svilupparsi in altezza: rispettano — se Dio vuole — i privilegiati doni della natura, nascondendosi nella macchia mediterranea e appoggiandosi alle scogliere e al granito (composte con lo stesso, perfetto granito elbano) e al verde dei boschi, quasi appiattite per raccogliere più sole e difendersi dall'urto del libeccio. Costruzioni estive, aperte all'aria marina, fino ai «minimi» delle case di tela dei campeggiatori e dei «tucul» fatti di canne e di paglia, del «Club Mediterranée» di Marina di Campo. Tra sabbia ed aghi di pino una gaia setta di naturisti francesi ha trovato la base ideale per costruire un villaggio di capanne: vivono scalzi e scoperti quanto più possono, in perfetta e scanzonata cordialità di rapporti tra loro e in grande intimità con gli alberi, il mare e i santi vini elbani che — essendo prodotti dalla natura, di grande fama e di singolare efficacia per tenere su il morale — meritano ogni considerazione anche da parte di chi ha rinnegato, per qualche tempo dell'anno, le comodità del cosiddetto vivere civile. L'Elba può ospitare anche loro, scacciati dalla Côte d'Azur e dalle isole francesi già troppo popolate.

Attraverso le poche miglia che la separano da Piombino, l'isola è un paradiso facilmente raggiungibile, anche per i turisti nautici di modestissimo «tonnellaggio». Poco più di un'ora di navigazione (eppure il canale di mare rappresenta già un bel taglio netto col mondo terragno che si lascia alle spalle) e si è nelle acque di Cavo e di Portoferraio.

La flotta della linea sovvenzionata di raccordo, gestita dalla Navigazione Toscana — dopo essersi servita nell'immediato dopoguerra di due motonavi, la «Vittoria» ed il «Pola», già immatricolate a Trieste o a Fiume e scampate non si sa come al cataclisma della guerra nell'Alto Adriatico — si è arricchita in questi ultimi anni di due ex corvette della Marina canadese, trasformate in motonavi turistiche, e più di recente della grande motonave-traghetto, capace di inghiottire sessanta e più auto nel suo ponte-garage e 1300 passeggeri per tre viaggi al giorno. Centottanta macchine, nel traffico quotidiano, possono essere trasferite attraverso il canale, con rapidissime operazioni di imbarco. Era un sogno degli elbani, realizzato quasi contemporaneamente a quello relativo alla costruzione di un nuovo pontile di attracco, ed ora gli stessi elbani chiedono un «bis»; una gemella della grande nave, per assicurarsi la continuità di servizio e di smistamento automezzi, anche nella deprecata ipotesi della sosta forzata del traghetto. Non bisogna dimenticare, però, che ci sono altre navi, anche se meno moderne ed efficienti, e che una «Aethalia» in più sarebbe per buona parte dell'anno praticamente inutilizzata.

Questi isolani. Vorrebbero un continuo via vai di navi da e per il continente, forse per sentirsi meno isolani (e perchè?) e vorrebbero l'aeroporto, nella zona dell'ex comprensorio Ilva, dove già sono stati effettuati i primi lavori di riempimento e di sterro. L'aeroporto è una impresa grossa, che andrebbe bene se si potesse costruire una pista di 1500 metri, con gli impianti ed i servizi indispensabili, tanto per poter afermare» gli aerei di linea sulle rotte del sud.

Nella storia recente dell'isola bisogna rifarsi agli ultimi cinque anni per rilevare l'effettivo apporto che il turismo ha dato all'economia locale. E' stato come attingere ad una sorgente che sembrava scarsa e che si è dimostrata invece ricca e salubre (come la «fonte di Napoleone»). E' venuto fuori, inevitabilmente, Napoleone. Qui all'Elba e un mito più vivo che a Parigi. Le vicende moderne si sovrappongono alle antiche memorie senza contrasti e senza cancellature del passato. Buonaparte è rimasto un personaggio intramontabile confidenziale, come se il suo breve regno, dall'814 all'815, fosse cosa di ieri: ne hanno fatto una figura familiare e bonaria, un poco immalinconita dall'esilio, ma vivace e presente dappertutto, anche nei luoghi più umili, a dar retta alla scritta di quell'oste: «Se Napoleone avesse mangiato qui non sarebbe fuggito dall'Elba» e di quell'altro che, piuttosto che niente, ha esposto un cartello: «Qui Napoleone non ha mangiato mai». Una vera eccezione.

Pier Lorenzo Stagno

IL CINICO OMICIDA DI FONTAINEBLEAU

Un terzo crimine nell'«attività» di Rapin?

Egli avrebbe partecipato a un «regolamento di conti»

Parigi, 17

Quanti crimini ha ancora sulla coscienza Georges Rapin? Dopo la sua confessione di ieri è la domanda che viene spontanea anche perchè negli ambienti di Pigalle si parla già di un terzo crimine del quale però «Bill» ha preso una parte attiva senza, pare, esserne l'esecutore materiale. Si tratterebbe di un «regolamento di conti» avvenuto nel retro di un caffè fra elementi della malavita. La vittima, che non sarebbe stata ancora identificata come pure resta sconosciuto il luogo dove è stata fatta sparire, pare sia stata messa in un sacco che «Bill» si era poi incaricato di far sparire. Un'ora dopo aver avuto in consegna questo macabro fardello, «Bill» sarebbe ritornato, sempre calmo e sorridente, nel caffè dichiarando con la sua aria da «duro»: «Missione compiuta».

E' tutto quello che per il momento si sa su questa nuova imputazione che pende sul capo del giovane criminale: forse un nuovo incontro con la sua amica Nadine o l'offerta di un pacchetto di sigarette da parte del giudice potranno servire a fargli sciogliere la lingua. Ieri infatti, egli ha detto al giudice: «Lei è stato gentile a permettermi di riabbracciare Nadine: voglio raccontarle qualcosa» e con la massima tranquillità ha confessato il suo secondo omicidio, omicidio che la Polizia aveva già archiviato. Ma la sua deposizione sembra avere indotto la Polizia sull'idea che Dominique, la ragazza che «Bill» ha ucciso e al cui corpo ha dato fuoco per rendere impossibile l'identificazione, sia stata uccisa per un motivo ben diverso da quello che «Bill» aveva dichiarato al momento dell'arresto.

Come si ricorda infatti Rapin aveva dichiarato che Dominique era stata da lui uccisa perchè non voleva pagare la tassa di cinquecentomila franchi per essere libera dalla sua «protezione». Ora alcune testimonianze raccolte al momento dell'uccisione del disgraziato distributore di benzina segnalerebbero la presenza di una ragazza nella vettura condotta dall'assassino che oggi si sa essere Rapin. Era forse questa ragazza Dominique? In tal caso si potrebbe pensare che «Bill» la avrebbe eliminata per sbarazzarsi di una pericolosa testimone.

In tutti i casi la Polizia ha raccolto vari elementi sulla vita ambigua di Georges Rapin. Sembra accertato che il giovane delinquente si fosse dedicato al contrabbando di alcoolici e di armi che egli rivendeva ad elementi del FLN. In tutti i casi la sua posizione non è ancora ben chiara e nuovi colpi di scena potrebbero avvenire nei prossimi giorni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Orchestra leggera - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni di tutti i giorni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Complesso, diretto da Vantellini - 16.45: Girandola - 17.15: Programma per i piccoli: gli zolfanelli - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Il cantastorie d'Italia - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La pietra del paragone» due atti di Rossini, direttore Sanzogno - Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - 23.30: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: il novelliere - Motivi in tasca - Il girotondo dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta - Musica per tre - La collana delle sette perle - Flash - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei, e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Angolo musicale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Gatto - 18.15: L'uomo che ride, romanzo di Hugo - 18.35: Orchestra diretta da Fragna - 19: Vecchio pianino - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: «Il Cavaliere parigino», di Fagiuoli - Al termine: ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - 23.15: TV Festival della Canzone Città di Roma.

III PROGRAMMA

19: La civiltà carolingia - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Geminiani, Haydn - 22.20: I taccuini di conversazione di Beethoven - 22.45: Racconti tradotti (lettura).

LOCALI

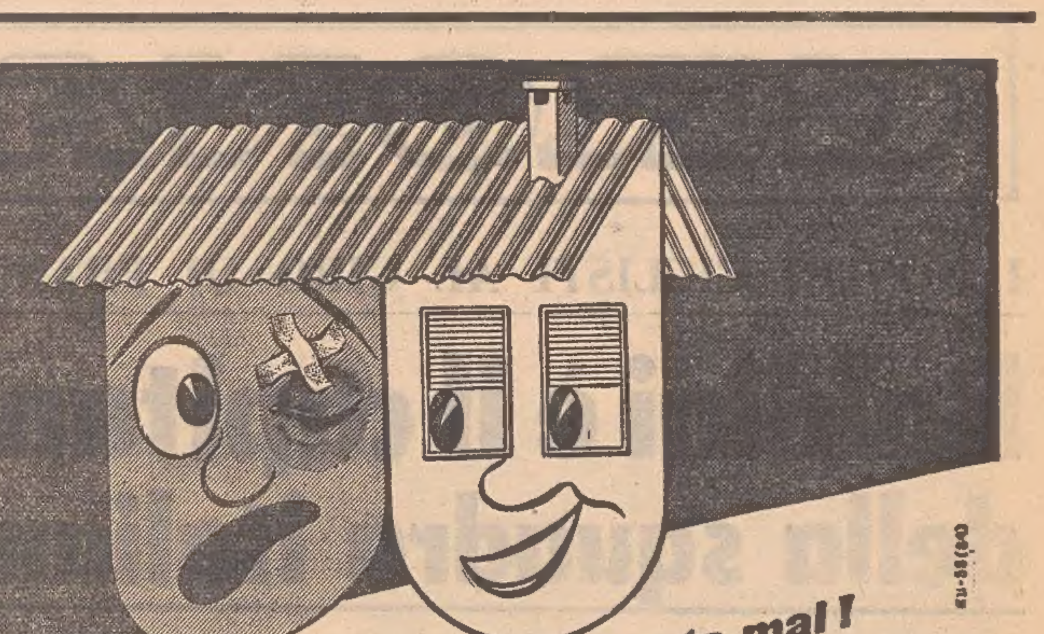
(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: J. S. Bach: «Il clavicembalo ben temperato - Libro 2.o - Preludi e fughe n. 19 e 20 - Clavicembalista Wanda Landowska - 17.40: «Flôrs di Prât», poesie e prose in friulano, presentazione di Gianfranco d'Aronco - 18: «Una ora in discoteca», un programma proposto da Cesco Ferro, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 17.05: «Gli zolfanelli».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Zurlì, mago del giovedì - b) Il Teatrino dei 7 colli - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezione di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22.05: Eurovisione da: Parigi per la ripresa del Concorso Ippico internazionale - 23: Telegiornale.

Eduardo De Filippo ha partecipato alla regia del melodramma giocoso in due atti «La pietra del paragone» musicato da Rossini e che sarà trasmesso stasera dal Programma Nazionale. Personaggi e interpreti: Donna Fulvia, Eugenia Ratti; la baronessa Aspasia, Silvana Zanolli; la marchesa Clarice, Fiorenza Cossotto; il cavaliere Giocondo, Alvino Misciano; il conte Asdrubale, Ivo Vinco; Pacuvio, Giulio Fioravanti; Macrobio, Renato Capecchi; Fabrizio, Franco Calabrese. Direttore: Nino Sanzogno.



la persiana avvolgibile in resina sintetica
- fornita in dodici colori diversi
- senza ganci metallici
- non necessita di manutenzione
- indeformabile
- scorrevole, silenziosa, leggera, elegante
- a chiusura ermetica ed a luce regolabile
- durata a tempo illimitato per l'alta qualità della resina sintetica impiegata P. V. C. MONTECATINI
- collaudata con prove d'invecchiamento e sottoposta ad atmosfere rigide e tropicali
- può essere immediatamente sostituita a una normale tapparella di legno

LA CONNECTICUT S. p. A. PRODUCE ANCHE L'ONDULATO VETROPLAST Brev. Montecatini

CONNECTICUT s. p. a.
MILANO - VIA TURATI 6 - TEL. 632.927 - 632.898 - 605.823 - 632.177 - 667.467

Concessionario esclusivo: LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO - LIVIGNANO (Udine) - Zone: GORIZIA - TRIESTE - UDINE — BAFFI OSCAR - PORCIA (Udine) - Telefono n. 4807.

L'APPETITO VIEN BEVENDO
CINZANO soda
APERITIVO DISSETANTE
SI BEVE GHIACCIATO
30/5

milioni SISAL gioca TOTIP

CRONACHE SPORTIVE

I NOSTRI CICLISTI AL GIRO DI FRANCIA

Baldini è il capitano della squadra italiana

Afferma che una tale assicurazione gli è stata data da Binda - Favero farà la propria corsa?

Comerio, 17

Nel corso di una visita presso la casa dell'atleta, nel complesso Ignis di Comerio, dove i ciclisti prescelti per il Tour sono radunati in allenamento, un redattore dell'«Ansa» ha avuto un colloquio con Ercole Baldini.

«Il commissario tecnico Binda le ha assicurato in partenza i galloni di capitano?».

«Per la verità — ha risposto Baldini — di questo non si è parlato espressamente, forse perchè ambedue ritenevamo la soluzione ovvia, ma so che se dovesse andare bene, avrei quasi tutta la squadra a disposizione. Ad ogni modo a Binda noi abbiamo fatto le nostre esplicite richieste e avanzate le nostre domande di garanzia».

«Perchè quasi tutta e non tutta la squadra a sua disposizione?», abbiamo chiesto a Baldini.

«Ovviamente ci sarà qualcuno che, se non in casi di particolarissima necessità, potrà fare la sua gara, sempre senza disturbare naturalmente gli altri. E questo di non puntare proprio tutte le possibilità su di una carta sola mi sembra un'idea buona», ha risposto Baldini.

«Quando ha dato la sua risposta definitiva a Binda?».

«A Torino, durante il Giro d'Italia. Erano presenti il comm. Borghi e il comm. Ghelfi: il signor Binda non ha mosso obiezione alcuna alle nostre richieste di massima e l'accordo su alcuni particolari è stato facile da trovare».

A Baldini abbiamo poi chiesto notizie sulle sue condizioni fisiche, argomento del giorno in vista del «Tour».

«Non ritiene sia un vantaggio per lei, in vista delle prossime fatiche che dovrà affrontare in Francia, l'aver corso meno degli altri ed avere risparmiato energie?».

«Non ho risparmiato nulla nemmeno io — ha risposto il campione del mondo — perchè mi sono sottoposto a sforzi pesanti senza essere preparato a sufficienza e le fatiche fatte in queste condizioni buttano molto giù il fisico: anzi sono dell'opinione che un Giro d'Italia corso nelle mie condizioni fisiche d'allora, stanca di più che in condizioni normali, anche se qualche volta io sono andato piano non avendo assilli di classifica. Quindi, come minimo, sono stanco come i miei avversari...».

Anche oggi Baldini è rimasto a riposo per permettere a una piaga di guarire più rapidamente; domani si allenerà per una settantina di chilometri. Gli altri corridori, favoriti da una bella giornata, hanno compiuto una uscita di 150 chilometri circa. Il più in forma e volitivo appare Baffi. Il lombardo spera di fare ottimi guadagni al Tour (sempre che Baldini e Favero vadano bene) perchè intende sposarsi a fine stagione. Pambianco ha percorso meno chilometri dei compagni per riprendersi gradualmente.

Tinazzi retrocede in quarta posizione

Neuchatel, 17

Ecco l'ordine d'arrivo della sesta tappa del Giro di Svizzera, Kandersteg - Nauchatel di km. 226: 1) Vaucher (Svizz.) in 6.37'47", 2) Hollenstein (Svizz.), 3) Schallenberg (Svizz.), 4) Oelibrandt (Bel.), tutti col tempo del vincitore; 5) Junkermann (Germ.) 6.44'49", 6) Bahamontes (Sp.) s.t., 7) Gimmi (Svizz.) s.t., 8) Anglade (Fr.) s.t.; 9) Dotto (Fr.) 6.46'41"; 10) Piet Van Est (Ol.) 6.46'47", 18) Tinazzi (It.) s.t.

Classifica generale: 1) Hans Junkermann (Germ.) 32.42'59"; 2) Henri Anglade (Fr.) in 32.53'18"; 3) Federico Bahamontes (Sp.) 32.54'14"; 4) Giorgio Tinazzi (It.) 32.55'8"; 5) Jean Dotto (Fr.) 32.59'38"; 6) Martin Van De Borgh (Ol.) 33.15'51"; 7) Kurt Gimmi (Svizz.) in 33.18'26"; 8) Fischerkeller (Germania) 33.24'13"; 9) Traxel (Svizz.) 33.27'49"; 10) Hein Graf (Svizz.) 33.28'55".

Classifica del campionato giuliano dilettanti

Dopo la quarta prova, disputata domenica scorsa a San Vito al Tagliamento, la classifica del campionato regionale dilettanti è questa: 1) Ibrioli Agostino (Atala San Daniele del Friuli) punti 36; 2) a pari merito Rosso Francesco (Atala San Daniele) e Tono Claudio (Coppi Hausbrandt Trieste) p. 20; 4) a pari merito Zamò Silvano (Atala San Daniele) e Maurino Antonio (Salco Udine) p. 18. La quinta e ultima prova si svolgerà domenica prossima a Pordenone in occasione della 53.o «San Pellegrino Sport» organizzata dalla Ciclistica «Ottavio Bottecchia».

Spagnoli al Tour: i dodici prescelti

Madrid, 17

Dalmacio Langarica, direttore tecnico della squadra spagnola per il Tour de France ha scelto i seguenti corridori per la massima corsa a tappe francese: Bahamontes, Berrendero, Campillo, Galdeano, Gomez Del Moral, Lorono, Marigil, Manzaneque, Otano, San Emeterio, Segu, Suarez.

Senza precedenti

Il peso a metri 19.40

O'BRIEN REALIZZA L'IMPRESA DINANZI A SOLE 65 PERSONE

Pomona (California), 17

Dopo numerosi tentativi infruttuosi, Parry O'Brien ha finalmente migliorato ieri sera il suo record mondiale del lancio del peso. Egli ha lanciato l'attrezzo a 63 piedi ed 8 pollici e cioè a m. 19.40. Il record precedente che egli aveva stabilito nel novembre 1956 era di m. 19.253.

Parry O'Brien ha compiuto l'exploit mondiale nel corso di una gara preparata al collegio del Monte San Antonio a Pomona, con terreno e peso verificati dai funzionari dell'American Athletic Union, per permettere al prestigioso atleta di battere il proprio primato mondiale. Assistevano alla prova, alla quale hanno partecipato anche Bob Humphries (m. 17.47) e Bob Wade (m. 16.69), soltanto 65 persone.

Dopo la prestazione O'Brien ha dichiarato rivolgendosi sorridente alla «folla» di 65 persone: «Voglio ringraziare i dirigenti della AAU di essere venuti per registrare il mio record ma io voglio soprattutto ringraziare voi spettatori, perchè un atleta, essendo innanzitutto un uomo, ha bisogno della folla. Io non credo che sarei riuscito a tanto senza di voi».

Alex Petrie, un dirigente dell'American Athletic Union ha dichiarato che questo nuovo record sarà senz'altro omologato perchè tutte le condizioni di peso e di controllo sono state osservate scrupolosamente.

Due sole gare erano nel programma della riunione: il lancio del peso ed il lancio del disco. Tutte e due le prove sono state vinte da O'Brien la prima con m. 209.40 (nuovo primato mondiale) la seconda con m. 54.20.

La progressione dei lanci nel peso di O'Brien è stata la seguente: 1) nullo; 2) metri 19.40; 3) metri 18.776; 4) metri 18.325; 5) metri 18.935; 6) metri 18.389.

Parry O'Brien, il primo pesista che abbia realizzato un lancio di 18 metri, è dal 9 maggio 1958 primatista mondiale. Successivamente egli migliorò il proprio record con m. 18.04; 18.23; 18.36; 18.43; 18.54; 18.61; 18.69; 19.07; 19.059; 19.25; ed oggi 19.40. Recentemente l'americano Dallas Long effettuò dei lanci di m. 19.25 (28 marzo 1959) e m. 19.55 (11 aprile 1959) che tuttavia non vennero omologati.

Rappresentativa giuliana delle giovani cestiste

Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Udine il torneo di pallacanestro «Coppa delle Regioni», organizzato dalla F.I.P. e riservato a rappresentative regionali giovanili composte da atlete nate dopo il primo gennaio 1939. Alla manifestazione parteciperanno le seguenti regioni: Piemonte, Emilia, Lombardia, Friuli - Venezia Giulia. La rappresentativa giuliana sarà composta dalle seguenti giocatrici: Gianna Vascotto, Tonini, Mariuccia Bradamante, Baldini della Stock, Nidia e Maria Grazia Lacchini, Stefani del C.M.M., Rotta, Dambrosi della Julia, Sandra Vendrame dell'Udinese. Allenatore Livio Dolcetti.

Montgomery sposa e lascia la Stock

Domani alle 20.30 si riunisce presso la Ginnastica Triestina il direttivo della pallacanestro Stock. E' probabile che nel corso della stessa vengano prese importanti decisioni. Viene annunciato intanto che Rich Montgomery, il quale condurrà all'altare il 28 corrente una gentile signorina triestina, non farà più parte della squadra biancoceleste nella prossima stagione.

Bianchi dell'U.S.T. invitato a Vienna

Roma, 17

In concomitanza con l'incontro maschile di tuffi fra l'Italia e l'Austria in programma a Vienna il 27 e 28 giugno, la Federazione austriaca ha organizzato una manifestazione natatoria di contorno ad inviti. Gli atleti italiani invitati sono: Franco Soliani (R.N. Milano), Bruno Bianchi (U.S. Triestina), Paola Saini e Maria Cristina Pacifici (Lazio), Sandra Valle (A.S. Roma), Olympia De Marchi (Can. Olona). I suddetti nuotatori saranno accompagnati dall'allenatore federale Stefano Hunyadfi, oltre che dal medico federale dott. Paolo Radovani.

Spano battuto da John Caldwell

Glasgow, 17

L'italiano Giacomo Spano è stato battuto ai punti in 10 riprese dallo irlandese John Caldwell, aspirante al titolo britannico dei mosca. Spano, pur apparendo in complesso meno abile dell'irlandese, ha fornito una coraggiosa prova ed ha costituito un avversario pericoloso in ogni momento per Caldwell, terminando l'incontro fortissimo.

Camici in Australia

Melbourne, 17

Il fantino italiano Enrico Camici è stato invitato a partecipare alla prova internazionale del Racing Club di Melbourne nella famosa corsa dei cavalli di Flemington che avrà luogo il 5 dicembre.

OFFERTE MOLTE RICHIESTE POCHE AL MERCATO DEI CALCIATORI

La Roma vende Da Costa ma per almeno 100 milioni

Pronta la Lazio a rilevarlo? - Il manager Valentini lascia l'Inter Sondaggi per 7 rossoalabardati - Alto il prezzo d'asta per Barison

La campagna acquisti e vendite di quest'anno la si potrebbe meglio definire la campagna degli scambi, in quanto questo sistema, unitamente a quello delle comproprietà va di moda. Infatti tutto lascia pensare che nessun giocatore di alto costo venga venduto al netto, senza più o meno complicati espedienti. Intanto si è riusciti a sapere che i due giocatori più costosi dell'attuale mercato sono il genovese Barison (180 milioni) e Campana, la cui richiesta del Lanerossi sembra si aggiri sui 135 milioni. A questo proposito crediamo che, se i cento milioni che si dice abbia offerto il Napoli, sono veramente a disposizione, in contanti, il Lanerossi non si lascerà scappare la possibilità di far quadrare il bilancio finanziario il cui deficit sembra si aggiri proprio sui cento milioni. Dare un colpo di spugna al passivo sociale con la vendita di un solo giocatore non è affare di tutti i giorni.

Intanto il Napoli è sul piede di partenza a quadri pressochè completi per la annunciata «tournée» americana che comprende un ciclo di quattro partite, con il rientro in sede il 4 luglio. Il Genova si preoccupa di trovare il sostituto di Frossi. Fra una pausa e l'altra di queste ricerche la società ligure ha fatto anche lei il suo bravo tentativo presso il Lanerossi per aver Campana, ma l'offerta è alquanto distante dalla richiesta.

Un trasferimento di nuovo genere è alle viste presso l'Inter. Il segretario generale della società lombarda, il signor Alberto Valentini, con ogni probabilità lascia il sodalizio. Per l'Inter s'apre il problema di darsi un sostituto all'altezza della situazione: il manager, in una grande società moderna conta come il dodicesimo giocatore. Per il resto, nulla di concreto ancora in casa dell'Inter.

Alla Fiorentina, che oggi o domani dovrebbe prendere una decisione sul nuovo allenatore, nulla di nuovo. Sono rientrati per fine prestito Biagi, Taccola, Toros e Scaramucci, ma questi, assieme agli altri in comproprietà come Virgili, Rozzoni, Bartoli e Martinelli, verranno sistemati anche per il prossimo campionato, presso altre Società o, molto facilmente, serviranno come materia di scambio.

Le due nuove promosse, Palermo e Atalanta, sono anche loro alla ricerca di giuocatori capaci. Il Palermo, dei quattro giuocatori provati domenica, ha trattenuto soltanto il portiere Tumiz e il centroattacco Orlando, che sosterranno una seconda prova. L'unico atto positivo della campagna acquisti e vendite dell'Atalanta, è stato la conferma dello svedese Gustavson, che si appresta così a disputare il suo quarto campionato presso la società bergamasca. Il centromediano svedese sarà nei prossimi giorni a Grado per un soggiorno con la famiglia, poi completerà le ferie in Svezia.

Secondo le ultime notizie c'è ancora un altro giuocatore che va a far compagnia a Bernasconi e Campana. Si tratta dell'oriundo, ormai italianizzato, Da Costa che la Roma ha messo sulla piazza al prezzo base di cento milioni. Il Bari, che ne aveva offerto cinquanta, si è ritirato in buon ordine. C'è una richiesta ora della Lazio (ma può fare acquisti la società laziale con il suo deficit vicino al miliardo?) che avrebbe offerto la bella somma richiesta. La risposta della Roma è stata esplicita. Sta bene, ma in contanti e non in cambiali come per Selmosson.

Per quanto riguarda gli affari di casa nostra, di certo c'è solo la cessione di Bernardin alla Roma. Sono richiesti da Società di Serie «A» Bandini, Szoke, Rimbaldo e gli attaccanti Santelli, Bresolin, Tortul e Del Negro. Qualcuno verrà ceduto e altri no. Questo è almeno quello che si sa.

ABILE ALLA VISITA MEDICA E SODDISFATTO

Definito ieri il passaggio di Giorgio Bernardin alla Roma

La Triestina riceverebbe 15 milioni in contanti, più un giovane giuocatore, più una percentuale d'incasso

Roma, 17

Giorgio Bernardin, l'atletico centromediano che fu già dell'Inter e in questo ultimo campionato della Triestina, ha superato facilmente, com'era previsto, la rituale visita medica stamane ed è stato dichiarato «abile alla Roma». Bernardin è il primo giocatore acquistato dalla società giallorossa che sia giunto in sede e si sia messo a disposizione dei suoi nuovi dirigenti.

E' un ragazzone (alto 1,80), che non dimostra minimamente i suoi 31 anni. Venuto ieri a Roma ha messo ogni cosa a posto nella sede di viale Tiziano. Ha chiesto aiuto perchè potesse subito trovare un appartamento e trasferire nella capitale la sua piccola famiglia, composta dalla moglie e da un bambino.

Bernardin non nascondeva la sua felicità per aver concluso le operazioni di passaggio alla Roma.

«Sono felice come forse soltanto quando dalla Spal sono passato all'Inter, nel 1954; ero allora timido e come impressionato dal nome famoso della squadra ambrosiana e non riuscivo a spiegare la mia contentezza. Cresciuto alla scuola della Sampdoria e passato in prestito al Lecce, mi ero affermato nella città emiliana. Mi sentivo comunque ancora un «provinciale» e l'Inter era per me come un miraggio a lungo sognato, incredibilmente raggiunto».

Ma la tua storia è intimamente legata all'Inter, non è vero?

«Sì, sono tornato ancora alla società nerazzurra nel 1956, facendo la spola Trieste-Milano. L'aria del Sud mi farà bene. Non sono più un ragazzo, ora. Devo pensare seriamente alla famiglia, e perciò, siatene certi, mi batterò con la Roma con entusiasmo».

La venuta di Bernardin, l'appianamento di ogni questione, del resto limitate a piccoli dettagli, ha messo un po' di allegria negli ambienti della sede giallorossa. Adesso si attende Manfredini mentre viene confermato che mercoledì prossimo, all'Olimpico, si giocherà in notturna l'amichevole con il Simmering e faranno parte della squadra capitolina Bernardin e Orlando.

Il prof. Zappalà che ha visitato Bernardin ha tenuto a sottolineare la perfetta efficienza atletica che il nuovo acquisto conserva nonostante una carriera intensa e ricca delle più varie esperienze agonistiche. Bernardin è ragazzo di poche parole. Egli non ha mancato di dichiararsi assai lieto del trasferimento. Richiesto di una parere circa gli eventuali orientamenti tattici che l'allenatore Foni potrà dare alla Roma, ha risposto di non avere preferenze, ma di voler soltanto imporsi definitivamente sul piano nazionale dopo le troppe alterne vicende della sua carriera. Saggia risposta, in quanto i mezzi tecnici e l'esperienza consentono a Bernardin di potersi disimpegnare con la stessa efficacia in uno schieramento a mezzo sistema come in una difesa sistemista.

Indubbiamente un ottimo acquisto che consente alla Roma di rafforzare la sua mediana facendone davvero una delle più complete e salde d'Italia. Se è poi vero che la Roma ha versato alla Triestina non più di 15 milioni si deve concludere che Gianni e D'Arcangeli han fatto un autentico affare risolvendo con poca spesa un problema che si trascinava da tempo. Si dice che il compenso verrà integrato dalla cessione alla Triestina di un giovane calciatore tesserato per la Roma nonchè il cinquanta percento dell'incasso di una partita precampionato.

Cordiale premiazione della Triestina juniores

In una trattoria di Aquilinia la Triestina ha festeggiato ieri sera la propria squadra juniores classificatasi seconda nel campionato calcistico nazionale della categoria. La finale del grande torneo nazionale, che ha impegnato circa cinquemila squadre, è stata vinta dalla Fiorentina, contro la quale gli alabardati hanno dovuto lottare in condizioni d'inferiorità numerica. L'impresa dei giovani triestini ha meritato l'ammirazione dei dirigenti federali.

Al levar delle mense il presidente avv. Colummi ha proceduto alla distribuzione dei premi pronunciando un affettuoso discorso. L'affermazione delle giovani speranze, ha detto il presidente dell'U.S.T., colma in parte il rammarico per la sfortunata prova sostenuta dalla prima squadra nel campionato di Serie A. Il successo dei calciatori triestini diciottenni corona infatti il programma tenacemente perseguito dalla direzione del sodalizio che da cinque anni si era proposta la valorizzazione e l'incremento della nostra scuola, con un tale proposito assolvendo a quella funzione che alla Società era stata affidata.

Alla riunione di iersera era presente l'intero consiglio direttivo. Ai giuocatori come agli allenatori Buffalo e Paron e ai dirigenti della Sezione giovanile le sigg. Petarini e Baldi sono state assegnate le medaglie della Federazione calcio e, a ciascuno, una medaglia d'oro con dedica offerta dalla Triestina. La lieta riunione si è protratta fino a tarda ora della sera.

Vittoria di D'Inzeo al Concorso di Parigi

Parigi, 17

Il cap. Piero D'Inzeo su The Rock ha vinto il Premio dei Campi Elisi, nella terza giornata del Concorso ippico internazionale che si svolge al Parco del Principi. Piero D'Inzeo ha coperto i 600 metri, con 24 ostacoli, in 75"3, senza incorrere in penalità. Al secondo posto si è classificato il fratello, cap. Raimondo D'Inzeo su Merano con zero pen. e in 79"7. Terzo il sovietico Favorski su Manever con zero pen. e in 83"9.

Sul campo Ponziana, domani alle ore 18, si affronteranno in un incontro amichevole di calcio le formazioni del Bar Venier e del Bar Italia. Ecco le squadre: BAR VENIER: Zotti; Bertoldo, Messere; Tosi, Ettore, Venier; Buiatti, Miani, Corba, Quadrelli, Pizzinat. BAR ITALIA: Zuccoli; Di Lorenzo, Farfilla II; Polatti, Grimaldi, Grandi; Merlandi, Primitivo, Farfilla I, Braschetti, Cattarini.

CAMPBELL OLTRE I 500 CHILOMETRI ORARI?

Forse sul Lago d'Iseo il tentativo di primato

Probabili modifiche al «Blue Bird»

Milano, 16

Donald Malcom Campbell, il pilota inglese che è venuto in Italia alla ricerca di uno specchio d'acqua per portare a 500 chilometri orari il suo attuale primato mondiale di velocità motonautica di km. 418,903, ha tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa nella sede dell'Automobile Club di Milano. «Sono rimasto soddisfatto — ha dichiarato Campbell — degli impianti motonautici di Sarnico, sul lago d'Iseo, che ho visitato ieri, e non è improbabile che proprio su quelle acque avvenga il mio nuovo tentativo di record che spero di compiere verso la fine di quest'estate».

«Certo — ha continuato l'asso britannico — non basta una semplice visita per prendere una decisione che deve tener conto invece di infiniti fattori, e, pertanto, sarò in grado di dare una risposta definitiva soltanto dopo un mio prossimo viaggio che compierò quanto prima nel vostro paese».

Alle domande circa il mezzo meccanico che adopererà, Donald Campbell ha risposto che rimarrà fedele al «Blue Bird» col quale l'anno scorso stabilì l'attuale primato sulle acque del lago inglese di Coniston. Alcune modifiche verranno apportate all'assetto dello scafo, alla sua linea aerodinamica ed idrodinamica, ma il motore a turbo-reazione del «Blue Bird», capace di una spinta di 4000 chili, rimarrà immutato.

Campbell ha poi dichiarato di interessarsi, seguendo le orme di suo padre, Sir Malcom Campbell, morto nel 1949, al record di velocità su terra, attualmente detenuto da Cobb con la media di 394 miglia all'ora. Per il conseguimento di tale primato Campbell ha detto di avere allo studio una speciale macchina dotata del motore a turbina che viene usato per gli aerei del tipo «Britannia».

Il regolamento internazionale vieta di usare per simile record un motore a reazione e perciò dovrà applicare la turbina ad una normale trasmissione agente sulle ruote. Comunque, Campbell ha dichiarato che col suo mezzo spera di raggiungere gli 800 chilometri

Vittoria dell'Ilva

Festosa premiazione del Trofeo Enal

Nel tardo pomeriggio di ieri, nella sede del Dopolavoro dell'Amministrazione finanziaria, ha avuto luogo la premiazione delle squadre che hanno partecipato alla quinta edizione del Trofeo Enal di calcio, vinto dalla squadra del Dopolavoro Ilva. Sono intervenuti alla cerimonia il prof. Gregoretti presidente della Provincia e l'ing. Spaccini assessore al Comune in rappresentanza del Sindaco Franzil.

Il presidente dell'Enal provinciale dott. Lodovico Zanetti, ha ringraziato tutti i dopolavoristi delle nove squadre che hanno partecipato al torneo accomunando in un unico elogio vincitori e vinti perchè tutti hanno contribuito alla riuscita della indovinata manifestazione. Il prof. Gregoretti, nella qualità di presidente del Dopolavoro della Provincia, la cui squadra si è classificata al terzo posto, ha esaltato il valore di queste attività sportive dopolavoristiche che richiedono ai partecipanti una dose di buona volontà e un non comune spirito di sacrificio.

E' seguita la distribuzione dei premi individuali e di rappresentanza alle squadre e ai giuocatori ai quali è stato assegnato un distintivo-ricordo della manifestazione. La Coppa Disciplina è stata assegnata al Dopolavoro Ospedaliero. Hanno fatto gli onori di casa il sig. Renato Giacchelli, direttore sportivo provinciale dell'Enal, e il rag. Dacone direttore dell'Enal nel corso del rinfresco seguito alla premiazione. La Federazione giuoco calcio era rappresentata da Pino Zullian.

Il torneo di tennis

TCT-Monfalcone 6-1

Monfalcone, 17

Rinviati da domenica per l'inclemenza del tempo, nel pomeriggio di oggi sui campi di via Callisto Cosulich a Monfalcone si sono svolti gli incontri della prima giornata di andata del torneo regionale di tennis a squadre per giuocatori non classificati. Erano di fronte gli atleti del Tennis Club Triestino e della Società del Tennis di Monfalcone. In questa prima giornata la vittoria è arrisa ai triestini con il punteggio di sei a uno. La superiorità degli ospiti è stata netta e incontrastata sui locali che pur battendosi generosamente non hanno potuto per nulla infastidire o minacciare sul piano tecnico i più anziani ed esperti avversari.

Ecco il dettaglio tecnico: singolare maschile: Brunner, Tennis Club Triestino, b. Costanzi, Società Tennis Monfalcone 6-0, 6-0; Franchi (T) b. Marchi (M) 6-1, 6-0; Antonini (T) b. Domini (M) 6-1, 6-4; Collavini (M) b. Ciclitira (T) 3-6, 8-6, 6-3. Singolare femminile: Malipiero (T) b. Smach (M) 6-3, 6-1. Doppio misto: Malipiero-Lenaz (T) b. Smach-Collavini (M) 6-0, 6-1. Doppio maschile: Franchi-Lenaz (T) b. Colavini-Marchi (M) 6-1, 6-2.

Per la seconda giornata di incontri del torneo regionale che avrà luogo domenica prossima 21 giugno, saranno a Monfalcone gli atleti del Tennis Club Pordenone. Gli incontri si inizieranno alle 9 e si svolgeranno sul campo di via Callisto Cosulich.

Sui campi triestini

Iniziato il torneo di tennis 3.a categoria

Sui campi in terra rossa di via Guido Reni, organizzato dal Tennis Club triestino, ha avuto inizio ieri il torneo regionale riservato ai 3.a categoria. Una larga partecipazione di tennisti ha caratterizzato questo torneo che si concluderà nel pomeriggio di domenica con l'effettuazione delle finali.

Nella giornata inaugurale sono stati disputati complessivamente diciassette incontri di singolare maschile valevoli per il primo turno del tabellone, e quattro gare, sempre di singolare maschile, per il secondo turno. Gli incontri più belli sono stati quelli che hanno visto impegnati, nel primo turno, Di Davide e Mario Gnetti e nel secondo turno quello fra Maiaroli e Paolo Kotzman. Dopo aver perso il primo set per 7-5, Di Davide è riuscito ad imporsi sul più giovane Gnetti assicurandosi il secondo gioco e quindi quello decisivo, rispettivamente con i punteggi di 6-3 e 6-2. Maiaroli opposto a Paolo Kotzman ha dovuto faticare più del previsto per assicurarsi l'ingresso al prossimo turno, pur non perdendo alcun gioco.

Nella giornata odierna avranno luogo le gare che ancora mancano per completare il secondo turno del tabellone per il singolare maschile e avranno inizio gli incontri di singolare femminile. Questo è il dettaglio tecnico:

Singolare maschile (primo turno del tabellone): Di Davide b. Gnetti Mario 5-7, 6-3, 6-2; Maiaroli b. Pavan 6-0, 6-0; Desenibus b. Zanetti 6-2, 7-5, Presel Manlio b. Stauber Riccardo per ritiro; Gnietti Gian Battista b. Tommasini 6-2, 6-1; Kostoris b. Pesle Livio 6-1, 6-1; Barozzi b. Presel Dario 6-3, 6-2; Kotzman Attilio b. Cambissa 6-4, 6-2; Bonivento b. Tribel 2-6, 6-4, 6-3; De Luyck b. Gei 6-1, 6-1; Kotzman Paolo b. Zamardi 6-0, 6-2; Cucarzi b. Musitelli 6-2, 6-1; Gattegno b. Sain 6-2, 6-4; Cortivo b. Mayer 6-0, 6-1; Segrè b. Codermatz 6-2, 6-0; Kostoris b. Pesle Livio 6-1, 6-1; Brusolin b. Poillucci 6-4, 6-2.

Singolare maschile (secondo turno del tabellone): Maiaroli b. Kotzman Paolo 6-3, 7 5; Pesle Lucio b. Cortivo 6-2, 6-4; Barozzi b. Kotzman Attilio 613, 6-4; Kostoris b. Presel Manlio 6-0, 6-0.

Sivori squalificato per quattro giornate

Milano, 17

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha squalificato per quattro giornate, di cui tre già scontate, il giocatore Sivori (Juventus) per grave ingiuria rivolta all'arbitro durante la gara e per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dello stesso, a fine gara. Sanzione limitata considerate le modalità dei fatti.

La «notturna» a Montebello

Cinque velocisti alla caccia di Fremente

La «notturna» di questa sera all'ippodromo di Montebello comprende un buon programma di otto corse, che avranno nel Premio dei Fiordi, quella di maggior spicco. Sono sei i concorrenti in questa prova, e solo soletto allo start dei 1680 metri è situato il roano Fremente, che con i venti metri di abbuono che fruisce, potrebbe tenere lontani gli inseguitori, pur non essendo un velocista di vaglia. All'inseguimento dell'allievo di Candotti si porranno alcuni soggetti, che sul miglio si fanno sempre onore. Sono fra questi Pervinca e Ragno che nella Totip di domenica scorsa, si sono messi particolarmente in luce, e che nella odierna prova hanno, le carte in regola per poter figurare dignitosamente. Anche gli altri partecipanti e cioè Turbine, Arpione e Latisana sono degli ottimi «sprinters», e quindi logico attendersi da loro una prestazione consona alle loro possibilità.

Nella riunione che inizierà alle ore 20.45, verranno disputate due corse riservate alla categoria «amatori».

Ecco i nostri favoriti. *Premio degli Scogli:* Austone-Tullio-Gaucho. *Premio delle Correnti:* Fenicio-Basra. *Premio delle Lagune:* Uberta-Illuso-Disfida. *Premio dei Promontori:* Granozzo-Giaguar-Rigogliosa. *Premio delle Maree:* Faraone-Berghetto-Olocausto. *Premio dei Fiordi:* Fremente-Ragno-Latisana. *Premio delle Risacche* 1.a div.: Ulterius - Neopiave - Blitz. *Premio delle Risacche* 2.a div.: Maharani-Scaglia-Disco.

DINANZI A SESSANTAMILA SPETTATORI

Pareggia il Milan (2-2) con i brasiliani del Botafogo

Segna Danova, risponde Didi, poi Danova riporta gli italiani in vantaggio ma replica ancora Valentin

RETI: Nel primo tempo al 20' Danova, al 25' Didi, al 30' Danova. Nella ripresa al 30' Valentin. MILAN: Gallesi; Fontana, Maldini; Zagatti, Liedholm, Occhetta; Meanti, Galli, Altafini, Pivatelli, Danova. BOTAFOGO: Ermani; Cetale, Pampolini; N. Santos, Borgos, Chigao; Carriocha, Didi, Valentin, Waldy, Zagallo. NOTE: Tempo bello, terreno buono. Spettatori 60 mila circa.

Milano, 17

I bianconeri brasiliani partono subito all'attacco e, forti dei quattro «nazionali» allineati, svolgono un giuoco brillante. Ma il Milan segna la prima rete: azione Liedholm-Mazzola, incertezza di Santos e rete di Danova. Dopo che il Milan ha perduto un'occasione d'oro con Altafini, i brasiliani pareggiano al 25' su punizione da fuori area battuta da Didi. Il Milan ritorna all'attacco e, su lancio di Pivatelli a Danova, questi fugge e tira decisamente: la palla colpisce il palo e si insacca.

Nella ripresa gli ospiti sostituiscono Santos con Ronald. Il Milan sostituisce invece al 25' Galli con Bacci. Due occasioni mancate nei primi minuti da Altafini. I brasiliani si portano tutti all'attacco alla ricerca del pareggio. Qualche scontro e ripicco tra i giocatori, poi gli atleti danno segni di stanchezza. Un atterramento di Altafini in area non viene rilevato dall'arbitro. Al 30' il Botafogo pareggia: è Valentin che, incuneatosi tra la difesa rossonera, batte imparabilmente Gallesi con un ottimo rasoterra preceduto da una finta che spiazza il portiere. Gli ospiti continuano ad attaccare e l'estremo settore rossonero ha molto lavoro da sbrigare.

In conclusione una partita di alto livello tecnico con un Milan fresco e fortissimo in difesa. All'attacco ha fatto spicco la prova di Pivatelli, anche se l'intesa con i nuovi compagni, è ancora da raggiungere. Il Botafogo non ha deluso: ottimo gioco specie da parte di Didi, Waldyr e Garrincha. La squadra brasiliana gioca aperta, con molti passaggi, senza tattiche difensive. Ottimo il portiere sudamericano Comborges e il centravanti Valentin. I due terzini e il centromediano sono gli elementi meno appariscenti di tutta la squadra.

Real Madrid-Santos 5-3

Madrid, 17

Gli spagnoli del Real Madrid hanno battuto stasera la squadra brasiliana di calcio del Santos per 5-3. Il primo tempo si era concluso a favore del Real Madrid per 3-1. Hanno segnato: Pele (Santos) al 9', Mateos (Madrid) al 14', al 16' ed al 36'; Pele al 10' della ripresa, Puskas (Madrid) al 13', Counthino (Santos) al 19' e Gento (Madrid) al 29'.

Malmoe - Udinese 1-1

Malmoe (Svezia), 17

In un incontro amichevole di calcio, l'Udinese ha pareggiato questa sera a Malmoe con l'Ifk di Malmoe per 1-1 (0-0).

Nel giuoco, nessuna delle due squadre ha sfoggiato azioni rilevanti. I due punti sono stati segnati, entrambi al secondo tempo, dai centravanti Nordquist e Bettini.

Inter-Helsingborg 2-1

Helsingborg (Svezia), 17

In un incontro amichevole di calcio svoltosi oggi qui, l'Inter ha battuto la squadra di Helsingborg per 2-1 (2-0). Spettatori 11.000 circa.

Al 15' Rizzolini ha segnato il primo gol italiano, su azione di Lennart Skoglund e di Firmani. Al 27' era la volta di Angelillo, che dava alla squadra italiana il punteggio di 2-0. Nella ripresa lo svedese Persson ha segnato per i padroni di casa. Gli spettatori hanno lungamente applaudito l'alta classe di cui hanno fatto frequentemente sfoggio gli italiani.

Centomila a Leningrado

Zenith - Rheims 3-0

Londra, 17

A quanto annuncia stasera Radio Mosca ascoltata a Londra, l'undici calcistico sovietico «Zenith» di Leningrado ha battuto oggi i francesi del «Rheims» per 3-0 in un incontro disputato a Leningrado alla presenza di 100.000 spettatori.

Norvegia-Lussemburgo 1-0

Oslo, 17

La nazionale norvegese di calcio ha battuto stasera il Lussemburgo per 1-0. Il gol è stato segnato dal centro attacco norvegese Hennum al 41' di giuoco.

Padova - Strasburgo 3 - 2

Strasburgo, 17

In un incontro amichevole di calcio, il Padova ha battuto il R.C. Strasburgo per 3 - 2 (0 - 0). Per gli italiani hanno segnato Mari (2) e Celio.

Luciano Cavallini papà

La casa del pluricampione nazionale e europeo di corsa su pattini, Luciano Cavallini della Triestina, è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto al quale sarà dato il nome di Franco. A Luciano e a Giuliana Cavallini i migliori rallegramenti e auguri.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«AMMORBIDIMENTO» DELLA POLITICA ESTERA FRANCESE

Parigi avrebbe deciso di riconciliarsi con la NATO

I duecento aerei atomici non saranno più ritirati in via definitiva
Coro di proteste dall'estero per le accuse di aiutare i ribelli algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Oggi si sono avute le prime ripercussioni alle accuse indirette, per ora, del Primo Ministro francese ai Paesi alleati della NATO, o comunque alleati, e alle accuse dirette rivolte dal senatore Bernard Lafay alla Svizzera, all'Italia e alla Germania occidentale. (Per quanto riguarda l'Olanda, l'iracondo senatore si è limitato a esprimere certi sospetti che certamente irriteranno il Governo dell'Aja). L'industriale italiano Pietro Beretta che fabbrica rivoltelle e armi leggere — mitragliatrici, fucili mitragliatori — non solo ha smentito di avere effettuato invii di armi al Fronte di liberazione nazionale algerino, ma ha detto che chiederà al Governo italiano di protestare per l'accusa rivolta alla sua fabbrica e indirettamente all'Italia, il cui Governo deve autorizzare la vendita di armi all'estero (In effetti, tra le armi catturate ai nazionalisti algerini dalle truppe francesi esistono armi Beretta, ma questa non è necessariamente una prova che esse provengono direttamente dalla fabbrica italiana).

Veemente è stata la risposta anche da parte della «Telefunken» tedesca. La grande ditta di apparecchi radio e radioelettrici, ha smentito le affermazioni di Bernard Lafay e pare che anche essa chiederà al Governo di Bonn di fare un passo presso quello di Parigi. La Svizzera ha reagito per ora in due modi: convocato alla presidenza della Consiglio francese, l'Ambasciatore svizzero non vi si è ancora recato (e si aspetta di vedere se vi si recherà domani oppure prenderà ancora tempo); è annunciato l'arrivo a Parigi di un rappresentante delle banche svizzere, il quale pare abbia il compito di spiegare al Governo di Francia come funziona il segreto bancario nella Confederazione. (La maggior accusa che si rivolge alle banche svizzere è quello di ricevere depositi di denaro di grosse personalità del nazionalismo algerino; si dice che Krim Belkacem, vice Primo Ministro del Governo algerino in esilio e Ministro della guerra, abbia un conto di 370 milioni).

Questa ondata di proteste pare abbia avuto sul Governo francese un certo effetto: stasera si diceva a Parigi che la «lista nera» non sarà mai pubblicata e che, anzi, il Primo Ministro aveva dato disposizioni perchè fosse «ammorbidita» la linea di politica estera della Francia e si desse subito la sensazione di un tale ammorbidimento alle Cancellerie dei Paesi amici, e specialmente a quelli della Nato. Anche l'atteggiamento di Parigi nello interno della Organizzazione atlantica verrebbe modificato, nel senso della conciliazione ed è già cominciato un discreto lavoro di «chiarimenti sul pensiero francese» con i Governi del Patto Atlantico. Particolare allarme aveva destato, in codesti Paesi, la lettera di De Gaulle a Eisenhower con la quale il Presidente della Repubblica proponeva la formazione, nella Nato, di un «direttorio» formato da Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Ora quella lettera sarebbe «spiegata» ai Paesi atlantici in forma attenuativa.

Lo stesso atteggiamento assunto a proposito delle armi nucleari e dei depositi di teste di bombe «A» e «H», atteggiamento d'intransigenza, pare addolcirsi. Il conflitto che opponeva la Francia al generale Norstad sarebbe per essere appianato con la vittoria di Norstad. Si dice, infatti, che, dopo la spiegazione data da Parigi, il Comando supremo della Nato non ritirerebbe più in modo definitivo, i più di duecento aerei atomici che hanno oggi le loro basi in Francia: in attesa di un accordo che dovrebbe realizzarsi fra non molto, gli aerei farebbero una specie di «rotazione» nei Paesi che hanno le armi atomiche e le rampe di lancio per i missili: Germania, Italia, Inghilterra. Le loro basi, tuttavia, resterebbero in Francia. E' una soluzione di compromesso che prelude a una intesa fra il Comando supremo atlantico e Parigi.

Dunque, la parola d'ordine è «ammorbidire»; ciò vale tanto nel campo della politica internazionale, quanto in quello della politica interna. Ma se pare che negli affari esteri possa raggiungere un certo risultato positivo, meno propabile sembra il successo in quello interno. Il conflitto che oppone il Senato a Debrè sussiste con la stessa violenza e oggi stesso se ne è avuta un'altra prova: il Senato ha votato, dando torto al Governo (con l'astensione della sola formazione della UNR) due mozioni: con ciò confermando che ritiene suo diritto di votare dopo un dibattito (mentre il Primo Ministro non vuole il voto); e che ritiene di farlo non solo contro l'opinione del Governo, ma anche in assenza del Primo Ministro (come è accaduto stasera).

La parola definitiva su questo conflitto spetta al Consiglio costituzionale che studia il problema e che deve dare il suo avviso che farà legge. Benchè le riunioni siano segrete e continuino, in certi ambienti si crede di sapere che il Consiglio costituzionale si orienterebbe a dare ragione ai senatori, accordando loro il diritto di voto. Il Governo si troverebbe così davanti a una situazione assai imbarazzante e dovrebbe inchinarsi alla sentenza del Consiglio che gli darebbe torto.

Stelio Tomei

Rilancio dell'ateismo

Lo sforzo dei sovietici per distruggere la religione

Vienna, 17

La lotta contro le confessioni religiose, e in particolare contro la Chiesa cattolica, è stata rilanciata in questi giorni in pieno con una intensa campagna ateistica, che viene sostenuta da radio e giornali, nell'URSS e nelle «democrazie popolari».

Nella capitale sovietica si è aperta una «conferenza nazionale ateistica» che si propone di esaminare i metodi per «cancellare pregiudizi e superstizioni religiose diffuse fra il popolo». La conferenza è stata convocata — come ha precisato Radio Mosca — dalla Accademia delle scienze sovietica, e il suo obiettivo è quello di spegnere tutte le forme di religione.

In una delle prime relazioni presentate alla Assemblea di questa conferenza è stato reso noto che lo scorso anno nell'URSS si sono tenute ben 300 mila riunioni aventi per tema l'ateismo, mentre nei primi tre mesi di quest'anno le conferenze di orientamento ateistico sono state 186 mila. «Queste sono le prime misure — ha dichiarato il portavoce della conferenza — nel quadro della campagna antireligiosa».

Bourghiba oggi in Italia

Tunisi, 17

Domattina il Presidente tunisino Burghiba partirà per l'Italia a bordo di un aereo speciale. Dopo una breve sosta a Roma, egli proseguirà per Salsomaggiore, per un periodo di cura e di riposo. Burghiba soffre di un'affezione alla gola ed in questi ultimi tempi è apparso molto affaticato.

NEL SESTO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA OPERAIA NELL'EST

Celebrata in Germania la giornata dell'unità

Un discorso del Cancelliere Adenauer al Bundestag
Il Presidente Heuss alle manifestazioni di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Il sesto anniversario dell'insurrezione operaia nella Germania orientale è stato solennemente celebrato oggi in tutta la Repubblica federale. Da sei anni, il diciassette giugno costituisce «il giorno dell'unità tedesca», giorno di lutto ma anche di speranza — come ha rilevato stamane il Cancelliere Adenauer, parlando durante la cerimonia svoltasi al Parlamento federale.

L'aula del Bundestag offriva uno spettacolo riservato alle grandi occasioni. La parete di fondo era tappezzata con le bandiere dei Laender tedeschi. Piante decorative erano state poste un po' dovunque. Nell'emiciclo aveva preso posto la orchestra sinfonica di Düsseldorf. Alle undici, arrivarono in sala il Presidente federale Heuss, il Cancelliere, il Vicecancelliere Erhard ed altre personalità della vita politica e culturale della Germania occidentale. Al posto d'onore, sedevano una decina di operai, che sei anni fa avevano partecipato all'insurrezione. La tribuna riservata ai diplomatici era al gran completo, come quelle riservate al pubblico e ai giornalisti.

Adenauer, dopo aver ricordato che al di là dei beni e dei progresso materiali esistono valori eterni, quali l'amore per la libertà, ha affermato che il popolo tedesco non si trova solo nella lotta per la sua libertà, ma unito con gli altri popoli liberi. Egli ha letto il messaggio inviatogli dal Segretario di Stato americano Herter, il quale, a nome del popolo statunitense, esprimeva a quello tedesco la speranza che «la tragica divisione della Germania sia presto alla fine affinchè a tutti i tedeschi sia concesso il naturale diritto alla libertà».

Subito dopo la cerimonia, Teodoro Heuss è partito in volo per Berlino, dove ha partecipato, stasera, alle cerimonie ufficiali organizzate nell'ex capitale. Accanto ad Heuss, nel Municipio di Berlino, erano il Borgomastro Brandt e il Presidente del Baden-Württenberg, Kiesinger.

Anche nelle altre città della Repubblica federale, le manifestazioni si sono svolte con una partecipazione di folla non riscontrata negli anni scorsi. Ad Amburgo, il Borgomastro Brauer ha letto in un comizio una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio municipale, in cui, tra l'altro, si invitava il Governo federale ad attuare una politica «più costruttiva ed elastica», al fine di pervenire al miglioramento dei rapporti con la Polonia e la Cecoslovacchia «senza i quali non sarà raggiungibile la riunificazione della Germania».

Il Ministro federale per le questioni pantedesche Lemmer ha parlato nella sua città natale, a Remscheid. Ha detto che se a Ginevra non sarà possibile ottenere un risultato positivo, tanto vale che gli occidentali rompano le trattative. La rottura della conferenza — ha osservato — non significa che si arriverà alla guerra: il Cremlino è troppo realista per voler affrontare un rischio del genere. Il fallimento dei negoziati ginevrini non esclude la possibilità di ulteriori incontri Est-Ovest, più tardi.

Nelle città vicine al confine con la Germania Orientale, la popolazione ha voluto sentirsi spiritualmente vicina con i connazionali al di là della cortina di ferro, sfilando silenziosa sulle strade in prossimità della linea di demarcazione. Non si sono registrati incidenti. Generalmente, le manifestazioni si sono svolte tranquille.

Un increscioso episodio è avvenuto a Norimberga, quando un gruppo di giovani ha voluto inserirsi nel corteo cittadino sventolando una bandiera rosso-giallo-nera e portando manifesti con la scritta: «Dalla Mosa al Memel, dall'Adige al Belt» (il canale che congiunge il Baltico con il Kattegatt). E' intervenuta la polizia che ha costretto i giovani a ritirare la bandiera. I giornali della Germania Orientale, naturalmente, non hanno mancato .a occasione per definire le manifestazioni «un ennesimo atto di provocazione degli aggressori di Bonn». L'organo ufficiale della gioventù comunista tedesca «Junge Welt», scriveva stamane che verrà il giorno in cui si porrà fine a manifestazioni nazionalistiche «nel centro della Repubblica popolare tedesca»: evidente, il riferimento a Berlino Ovest.

Vice

DOPO LO SCALPORE SUSCITATO CON LA FANTASIOSA LETTERA ALLA MADRE INFERMA

È ritornato dalla Legione il giovane «condannato a morte»

Lo sconsiderato gesto costò molti guai a Paolo Pilati - I motivi che lo indussero ad arruolarsi - Lo hanno rinviato in patria perchè ritenuto inabile alle fatiche militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 17

Il giovane Paolo Pilati, protagonista della romanzesca vicenda imperniata sulla drammatica lettera dall'Algeria nella quale annunciava, mentendo, la sua imminente fucilazione, ha fatto ritorno ieri a Novara.

Com'è noto, il Pilati fuggì da casa, da Castelletto Ticino, il primo marzo scorso, senza comunicare a nessuno il motivo del suo misterioso allontanamento. Fu soltanto due mesi dopo che la madre, Virginia Pilati — una povera donna semiparalitica e immobilizzata a letto —, ricevete una lettera che la fece quasi uscire di senno, prostrandola nel più sconfinato dolore.

Il figlio eclissatosi all'improvviso, si faceva vivo scrivendole da Sidi Bel Abbes — il centro della Legione straniera nel Nord Africa — e le raccontava una strana e raccapricciante avventura. Le diceva di essere finito nella Legione straniera di dove aveva tentato di scappare. Scoperto da un gendarme, per aprirsi un varco lo aveva ferito a colpi di coltello. Catturato e messo in prigione, aveva subito un processo sommario, in base al quale la Corte marziale francese aveva pronunciato la sua condanna a morte. La lettera alla madre incominciava con le tremende parole: «Quando riceverai questo scritto, io non sarò più al mondo, perchè mi avranno fucilato».

La notizia agghiacciante fece il giro di tutti i giornali, del «caso» incredibile si occuparono le autorità italiane e francesi, il Ministero degli Esteri di Roma e di Parigi, le Cancellerie delle Ambasciate. La povera madre scrisse al Generale De Gaulle implorando la grazia per il figlio. Per due o tre giorni la sorte del «legionario condannato a morte» tenne in sospeso decine e decine di migliaia di lettori, di ascoltatori radiofonici, di spettatori della TV. Poi si ebbe il colpo di scena improvviso, inatteso, sbalorditivo. Un giornalista in servizio come inviato speciale in Algeria, raggiunse Sidi Bel Abbes, dove ebbe la indescrivibile sorpresa di trovare Paolo Pilati chiuso in una cella della caserma dei legionari a scontare una punizione di cinque giorni di rigore inflittagli dal comandante del suo reparto per una mancanza disciplinare.

Spinto unicamente dall'insano desiderio di creare intorno a sè un vasto clamore pubblicitario, senza minimamente pensare all'atroce dolore che avrebbe potuto anche uccidere sua madre, il giovane aveva escogitato il crudele sistema di spedire la lettera dalla quale doveva poi scaturire intorno alla sua figura tanto scalpore.

Partito durante la notte da Ventimiglia con un foglio di via consegnatogli dalle autorità italiane, al posto di frontiera, il Pilati è sceso questa mattina alla stazione di Novara. Non aveva un soldo in tasca. Riconosciuto ed avvicinato da un compaesano, ha detto: «Sono 48 ore che non mangio». E' stato accompagnato al buffet della stazione. Dopo aver divorato diversi panini e vuotato, in poche sorsate, una grossa tazza di latte, ha spiegato di essere fuggito da Castelletto Ticino dove abitava con la madre e i fratelli, per due motivi: «Guadagnavo, facendo l'apprendista tipografo, 300 lire al giorno. Anche se in casa mia non me l'avevano detto apertamente, ero di peso. Secondariamente, non mi trovavo a mio agio in paese, nè come lavoro nè come soddisfazione di vita».

«La mattina del 1.o marzo — ha proseguito il giovane sventato — salii in bicicletta e con quel mezzo ho compiuto quasi il giro di tutta l'Italia. Toccai Livorno, Roma, Ancona, Bologna, Piacenza e Imperia. A Pieve di Teco ho conosciuto un napoletano che mi parlò della Legione straniera. Insieme decidemmo di arruolarci. Nella notte, quel mio occasionale compagno se la svignò con la mia valigia. Passai clandestinamente in Francia e a San Dalmazzo di Tenda un gendarme mi portò al comando di Polizia. A Nizza lo stesso giorno sottoscrissi lo ingaggio nella Legione e mi spedirono a Marsiglia. Dopo una settimana, partivo per la Algeria».

Continuando il racconto, Pilati ha narrato che a Sidi Bel Abbes, a seguito di tutta una serie di iniezioni preventive, si ammalò e rimase quasi un mese all'infermeria. Fu appunto in quel periodo che litigò con un tedesco perchè lo aveva chiamato «piedi piatti e occhialuto». «Scoppiò un litigio — ha proseguito —, il tedesco cadde a terra e si ferì con il rasoio che teneva in mano. Andò dal comandante a lamentarsi e mi «ficcarono dentro» con cinque giorni di rigore. In cella scrissi la lettera a mia madre, inventando la storia della fucilazione».

Il rilievo dato dai giornali a quella lettera e il clamore suscitato dal «caso» fecero passare a Paolo Pilati grossi guai. Finiti i cinque giorni di rigore, anzichè riacquistare la libertà rimase in carcere ancora per un mese. Quando cominciò la istruzione, Paolo Pilati denunciò la propria deficienza fisica. Finì di nuovo per una settimana all'infermeria dove i medici constatarono che quel ragazzo dalla fantasia così fertile e pericolosa era inabile alle fatiche militari. Venne perciò riformato e fu deciso il suo rimpatrio. Rimase in prigione, a Sidi Bel Abbes, per due giorni, poi fu accompagnato a Orano e di qui a Marsiglia ove giunse domenica scorsa. Davanti al Consolato italiano lo fotografarono e quindi venne rimesso in libertà.

«Il nostro Console — ha concluso — mi diede mille franchi e i documenti per raggiungere Ventimiglia. Qui ieri notte mi sono presentato al commissario di P. S. che mi ha indirizzato con foglio di via a Novara».

Paolo Amerio

In una clinica di Milano

COMMOSSO INCONTRO con la madre ammalata

Milano, 17

Paolo Pilati ha riabbracciato oggi pomeriggio la madre. La donna, Virginia Paltini, di 48 anni, dal 15 maggio si trova ricoverata all'ospedale milanese «Paolo Pini» per una grave forma di artrite. Essa, che ha subito lunedì scorso una dolorosa operazione ed è sofferente era stata preavvertita dell'arrivo del figliolo. All'incontro è stato presente anche il fratello di Paolo, Antonio, di 15 anni.

Stamane, giunto a Castelletto, dopo avere sostato a Novara per presentarsi alla Questura, il giovane è ripartito per Milano per rivedere la madre. Al momento di entrare nella camera della clinica ove con tanta ansietà lo attendeva la mamma, Paolo Pilati, vinto da una comprensibile emozione, ha perso i sensi, accasciandosi al suolo. Subito soccorso, il giovane ha dovuto essere sorretto da alcuni infermieri che lo hanno aiutato a raggiungere il letto della madre. Qui il Pilati, riavutosi dallo svenimento, si è gettato piangendo nelle braccia della mamma.

Paolo Pilati ha quindi ricevuto dalla mamma un affettuosa reprimenda: «Ora che sei tornato a casa — gli ha detto — sono sicura che ti metterai sulla buona strada e troverai un lavoro. Hai avuto una dura lezione dalla vita e adesso sai cosa sono dei genitori ed il calore della propria famiglia. Fin che io sarò obbligata a rimanere in clinica, aiuta i tuoi fratelli e conduci la casa: te l'affido. Sono ormai certa che ti comporterai da buon figliolo».

Paolo Pilati ha ascoltato commosso le parole dalla mamma e poi l'ha rassicurata: «D'ora innanzi farò sempre come tu vorrai, mamma; te lo prometto». Il giovane ha quindi lasciato la clinica per fare ritorno, in compagnia del fratello Antonio, a Castelletto Ticino.

DUE GIOVANI FERITI ALL'OSPEDALE DI ALBANO

All'apertura della bara si buttarono dal pullman

Ma nella cassa non c'era alcun morto

Roma, 17

Due giovani si sono lanciati dall'imperiale di un pullman in corsa, vedendo sollevarsi il coperchio di una bara, che la stessa corriera trasportava verso una località dei Castelli.

Il fatto è avvenuto nei pressi di Albano Laziale. Il pullman, proveniente da Roma, era sovraccarico di passeggeri, cosicchè, a una delle fermate intermedie un operaio, che non aveva trovato posto nell'interno del veicolo, era salito sullo imperiale, sistemandosi accanto alla bara. Un improvviso scroscio di pioggia lo aveva poi deciso a trovare riparo proprio nella bara.

Alla fermata successiva, due giovani, essendo ancora la corriera piena di passeggeri, si erano arrampicati anch'essi sull'imperiale. Cessato l'acquazzone, l'operaio che era nella bara ha sollevato il coperchio per uscirne, ma i due giovani, che non sapevano della sua presenza, terrorizzati si sono gettati giù dal pullman in corsa. Sono stati ricoverati all'ospedale civile di Albano.

M. Beatrice di Savoia in Italia per gli esami

Torino, 17

La principessa Maria Beatrice di Savoia è giunta ieri sera alla Malpensa ed è ospitata nell'antico castello dei conti Giriodi a Bardassano, sulle colline del Chierese, pochi chilometri da Torino.

La figlia di Umberto di Savoia sosterrà nel capoluogo piemontese l'esame integrativo per l'ammissione al liceo artistico presso l'Accademia Albertina e rimarrà quindi qualche tempo in Italia. La giovane principessa (ha sedici anni) che si è preparata privatamente a Cascais e prenderà ancora qualche lezione «di ripasso».

UCCIDE LA SUOCERA e ferisce la moglie

Barletta, 17

L'autista Gimignani Sabino, di 26 anni, che da qualche mese viveva separato dalla moglie Antonia Torre di 22 anni questo pomeriggio si è recato in casa dei suoceri in via Fosmoni 8. Sembra che il Gimignani volesse persuadere la moglie a ritornare a convivere con lui.

Durante la discussione ad un tratto dopo aver inveito contro la suocera Antonia Rizzi in Torre di 45 anni, le esplodeva a bruciapelo un colpo di pistola alla tempia sinistra fulminandola all'istante. Subito dopo volgeva l'arma contro la moglie e la colpiva alla bocca. Il proiettile le spappolava la mascella sinistra ed usciva dal collo. La giovane, prontamente soccorsa, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, mentre il marito, commesso il crimine, sempre stringendo in pugno la pistola, si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato. Alla scena ha assistito un figlioletto di 2 anni.

TUTTO SI È SVOLTO SECONDO LE PREVISIONI

MARCOZ PRESIDENTE DELLA GIUNTA VALDOSTANA

Il gruppo dell'opposizione si è astenuto dal voto

Aosta, 17

Stamane alle 11 è stato eletto il nuovo presidente della Giunta regionale valdostana nella persona dell'avvocato Oreste Marcoz, appartenente alla «Union Valdôtaine», nel corso della seduta dei 35 consiglieri eletti il 17 maggio scorso e convocati per stamane alle 9. E' stato questo l'atto ufficiale del passaggio dei poteri dall'amministrazione democristiana a quella formata da unionisti, socialisti e comunisti. Nell'attribuzione dei posti di maggiore responsabilità, sono stati tenuti in considerazione gli accordi preelettorali e, in ogni caso, la maggioranza ha votato compatta mentre il gruppo dell'opposizione, capeggiato dall'avv. Bondaz, presidente uscente, si è astenuto.

In apertura di adunanza, sono stati designati un presidente di assemblea e un segretario, rispettivamente il consigliere più anziano e quello più giovane. Si è proceduto poi all'elezione del presidente del Consiglio della Valle, l'avv Giuseppe Filcietroz, socialdemocratico, dissidente, vice presidente il geom. Alberto Vuillermoz dell'«Union Valdôtaine», segretario Augusto Chabod; in votazione segreta è stato poi eletto presidente della Giunta regionale l'avv. Marcoz, il quale ha proposto i nominativi dei consiglieri ai quali affidare i sette assessorati.

Prima delle operazioni di voto, il neo presidente della Regione valdostana ha pronunciato brevi parole mettendo in evidenza gli sforzi compiuti dall'amministrazione uscente nell'interesse della popolazione della Valle d'Aosta.

Gli assessorati sono stati così distribuiti: perito industriale Pietro Fosson (Union V.) agricoltura; Claudio Mangano (PCI) lavori pubblici; notaio Marcello Colombo (Un. V.) finanze; dott. Corrado Gex (Un. V.) pubblica istruzione; geom. Giulio Nicco (PSI) industria e commercio, Fabiano Savioz (ex Sindaco di Aosta - PCI) turismo; dott. Enrico Chantel (PSI) sanità ed assistenza sociale.

Prima dell'elezione degli assessori l'avv. Bondaz ha elevato una eccezione a proposito del notaio Colombo, sostenendo che il notaio riveste funzioni di pubblico ufficiale e non può quindi accettare incarichi in seno all'amministrazione regionale. L'eccezione non è stata accettata dal Consiglio, che ha proceduto alla votazione.

Approvato il fondo di 500 milioni per la pesca

Roma, 17

Uno stanziamento di 500 milioni di lire destinato alla concessione di contributi a favore dei pescatori singoli od associati che esercitano la pesca direttamente con natanti di loro proprietà iscritti nelle matricole o nei registri degli uffici marittimi dell'Alto Adriatico a Nord di Cesenatico è stato approvato stamane all'unanimità dalla Commissione trasporti e Marina mercantile della Camera riunita in sede legislativa.

Il provvedimento è stato approvato dopo gli interventi degli onorevoli Boldi, Troisi, Ravagnan, Macrelli e Concas. Lo on. Boldi, in particolare, ha sottolineato la necessità che il Governo provveda alla emanazione di un altro provvedimento a beneficio di tutta la pesca italiana.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro on. Tambroni, si nota come, «in considerazione dell'ammontare dello stanziamento, si sia ritenuto di dover limitare le opere ammissibili a contributo alla trasformazione e al miglioramento di scafi e di apparati motori ed alla provvista ed al miglioramento di attrezzature da pesca e di bordo».

Il D.D.L. prevede inoltre che i contributi previsti non sono cumulabili con altri contributi a fondo perduto erogati dallo Stato. Detti contributi saranno erogati con decreto del Ministro della Marina Mercantile, previo parere di un comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile e di cui fanno parte inoltre il direttore generale della Pesca e del Demanio marittimo, un funzionario di qualifica non inferiore a direttore di sezione del Ministero della Marina Mercantile, e tre esperti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

TUTTOFARE, mediaetà, fidata, offresi stabile o prestaservizi. Cassetta 65643 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cercano donna, indipendente. Presentarsi pomeriggio, Apiari 18, Caridi. 65663 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCOMPAGNATRICE bambini, signora al mare, offresi distinta ovunque, solamente famiglia signorile. Braccelli, Fermoposta, Salsomaggiore. 12301 C

CAMERIERE con cognizione inglese e tedesco offresi stabile o stagionale. Cassetta n. 65625 C UPI.

DATTILOGRAFA offresi, macchina propria. Telef. 93677. 65629 C

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 25384 C

MURATORE cemento armato offresi. Via Manzoni 4, tel. 98259 44734 C

PITTORE stanze cucine lavorazione ad olio, in carta, offresi. Telefono 56225. 25359 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65321 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, telef. 66762. 25340 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete garantite lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 32381. 44777 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. GARZONA parrucchiera cercasi. Via Belpoggio 20, Salone Carmen. 25379 D

AIUTO magazziniere articoli elettrici patente auto cercasi. Indicare età, referenze, posti occupati. Offerte manoscritte Cassetta 44737 D UPI.

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, 14-16 anni, cercasi. Telefonare 23870. 65626 D

APPRENDISTA macellaio 14 o 15 anni cercasi. Bramante 6. 65659 D

APPRENDISTA eliografico 14-15 anni cercasi. Telefonare n. 41471, dalle 14 alle 15. 65658 D

APPRENDISTA sarta massimo 16 anni cercasi. Perizzi, XX Settembre 38. 25368 D

APPRENDISTA 16-17.enne bella presenza cercasi. Bar Sombrero, Piccardi 59. 25370 D

APPRENDISTA parrucchiera preferibile pratica cerca Salone Gamba, via Carducci 11. 65642 D

APPRENDISTA banconiera sedicenne cerca Bar Europa, Battisti 25. 124 D

CAMICIAIA per riparazioni cercasi. Presentarsi C. Riccardi, Carducci 37. Telef. 72315. 25371 D

CERCANSI apprendiste stiratrici 14-16 anni e stiratrici a mano per vestiti. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1506 D

INDUSTRIALE residente Verona, cerca signorina bella presenza, discreta cultura, 25-35 anni, per direzione casa. Scrivere Cassetta 29, Publiman, Verona. 1422 D

LAVORANTE capacissima sarta donna cerca subito Sartoria Recanello, Corso Italia 29. 65640 D

MOTORIZZATO collaboratore pubblicità, Udine, Gorizia, serietà, garanzia, cercasi. Cassetta 25363 D UPI.

RAGAZZA 15-17 cercasi. Bar Plutone, Settefontane 36. 25347 D

RAGAZZA 14.enne per panetteria cercasi. Giulia 26. 65651 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi in via U. Foscolo 5. 25369 D

RAGIONIERE neodiplomato militesente cerca importante industria pronto impiego. Offerte referenziate Cass. 1514 D UPI.

STIRATRICE e mezza lavorante stiratrice cercansi. Presentarsi via S. Marco 31. 65628 D

VOLONTEROSI aiuto camerieri cercansi. Indirizzare Cassetta 25318 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE una-due vuote cercansi uso ufficio, ingresso scale I piano, zona centralissima. Telefono 28445, ore 11-12. 25356 E

SIGNORA anziana cerca pensione presso piccola famiglia adeguato compenso mensile. Telefonare 65573, dalle 10-12. 25381 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grandissima centralissima chiarissima ufficio sartoria maglieria deposito. Telefono 23297. 25374 F

INDIPENDENTE conforto; vuote ufficio; mobiliate; appartamento. Palma, Goldoni 9, primo. 25378 F

MOBILIATA vuota affittasi escluso donne. Venezian 23, porta n. 8. 25367 F

STANZA pulitissima, tranquilla, affittasi, eventualmente anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 65655 F

STANZA telefono affittasi periodo Fiera. Piccardi 43, pianoterra, vicino portineria. 65633 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 25036 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

FRANCESE (madrelingua) impartisce lezioni grammatica, conversazione, preparazione esami. Telef. 32400. 65652 G

LEZIONI ripetizioni latino francese dà universitario a studenti medi. Tel. 26295. 65650 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro corda sottile smarrito tratto Viale, Portici, Mazzini, S. Spiridione, caro ricordo. Mancia, telefono 29359. 25453 H

SMARRITA spilla nome Marina, caro ricordo. Telefonare n. 31561, verso mancia. 25373 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VICOLO CASTAGNETO panoramico, nuovo, due stanze, bagno, due poggioli. Prontingresso affitta Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, bagno, ascensore, affittasi. AGEP, telef. 96466. 25358 I

A. TRISTANZE bagno terrazza, vista mare, affittasi mobiliato. AGEP, Passo Goldoni 2. 25358 I

AFFITTASI camera cameretta cucina 7000; bistanze accessori villa nuova 15.000; tristanze accessori 20.000, tutti compensando spese. Amministrazione, Slataper 1 - 49549. 25377 I

AFFITTANSI appartamenti bitristanze, centrali, rionali, affitti aggiornati. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 25355 I

AFFITTASI appartamento bistanze, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. Centrale L. 27.000 senza spese. Telefono 31034. 25351 I

APPARTAMENTO villa tre stanze, bagno, cucina, garage, giardino, affittasi. Telefonare n. 38458. 65638 I

APPARTAMENTINO camera cucina modesto 7000, compenso 90.000, affittasi. Indirizzo UPI. 25375 I

APPARTAMENTINO (Fiera) stanza 4.50x4.50 cucina ripostiglio gabinetto proprio 10.000 mensili, 100.000 lavori, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 65664 I

APPARTAMENTO camera cucina cedesi affittanza prelevando mobili causa partenza. Viale D'Annunzio. Cassetta 65646 I, UPI.

APPARTAMENTO zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 23.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 I

APPARTAMENTO ammobiliato, soleggiato, comfort, moderno, poggiuoli, vista bellissima, affittasi. Tel. 38638. 12395 I

APPARTAMENTO centrissimo ammezzato casa signorile affittasi studio, ambulatorio. Cassetta 65630 I UPI.

APPARTAMENTO tri-stanze terrazzo, casa nuova, centrale, affitto direttamente. Tel. 94625. 65629 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno poggiolo cantina giardino affittasi zona Fiera. Telefonare 96933. 65623 I

BELLISSIMO moderno 4 stanze cucina, bagno, poggiuoli, termonafta, affittasi senza spese, telefonare 95982. 65667 I

CHIOSCO atrio (Corso) adatto artigiano, mostra pubblicitaria, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25380 I

LOCALE centralissimo adatto parrucchiere, artigiano, negozio affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25380 I

LOCALE casa nuova centrale adatto bar affittasi 35.000. Telefonare 92794. 25337 I

LOCALE interno mq. 30 Campi Elisi affittasi 8000. Telefono 95882. 65624 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

OPICINA, nuovo in villa bistanze, stanzino, accessori, giardino, vuoto. Alabarda, Spiridione 6. 25380 I

QUARTIERINO affittasi 9000 mensili, via Commerciale 13. 44746 I

STANZA vuota Viale comodo bagno affittasi signore solo. Tel. 29566. 25380 I

UFFICIO, via Coroneo, I piano, quattro stanze e accessori, casa nuova, riscaldamento centrale, ascensore, adatto anche ditta commerciale, affittasi. Telefono 28661, ore ufficio. 25149 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto zona Giulia-Kandler, casa nuova, pronto 1.o luglio, I piano, 3 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento, cantina. Piazza Tommaseo 2. 1917 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto paraggi S. Antonio Nuovo, 4 stanze, accessori. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1921 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto Rotonda Boschetto, pronto 1.o luglio, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore. Piazza Tommaseo 2. 1925 I

Z. «JULIA» - Locale circa 45 mq. affitto, via Commerciale, adatto deposito con ufficio, negozio o ricovero 3 autovetture. Piazza Tommaseo 2. 1909 I

Z. «JULIA» - Magnifico appartamento zona Ippodromo, soleggiatissimo, ampia vista; 4 stanze, bagno, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, centralnafta, affittasi 40.000 mensili. Piazza Tommaseo 2. 1913 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCO prontamente appartamento affitto 3-4 stanze, bagno, riscaldamento, se piani alti ascensore. Cass. 1903 L UPI.

APPARTAMENTINO modesto cercano giovani sposi, eventualmente prelevando mobilio. Cassetta 65570 L UPI.

APPARTAMENTO nuovo tre stanze, salone, stanzetta, servizi, centralnafta, cercasi, affitto. Tel. 97502. 25365 L

CERCASI camera cucina affitto aggiornato. Tel. 40976. Dalle 8 alle 12. 65665 L

CERCO affitto appartamento 2 3 camere per periodo 2 mesi. Tel. 61621. 65654 L

CONIUGI droghieri cercano affittanza camera, cucina, accessori. Tel. 49549. 25377 L

prima
di tutto

una fresca
spremuta d'arancia
formidabile energetico
per un piacevole
inizio
della giornata
ogni mattina
una spremuta di
arance di Sicilia

Versate la polvere del WATER FLAX nella coppa del W.C., lasciate agire durante la notte od il più a lungo possibile. Poi fate funzionare lo scarico dell'acqua ed il WATER FLAX avrà pulito, disinfettato, deodorato tutto il W.C. compreso il gomito. Facile da adoperare è profumato, economico: risultati sorprendenti.
WATER FLAX
la meraviglia dell'igiene moderna
PRODOTTI CIDEM
MILANO - VIA CASSOLO, 12

RECOARO per la vostra gioia e per la vostra salute!

L'Acqua Minerale di Recoaro è preferita da tutti perchè leggera, batteriologicamente pura, diuretica, antiurica, benefica per la digestione. Con questa famosa Acqua Minerale vengono preparate tutte le bibite Recoaro che, per la genuinità e le salutari proprietà dei loro componenti, sono indicate in ogni stagione.

CHINOTTO

delizia dolce-amara, contiene i principi attivi della boldina, del chinotto, della corteccia di china e del rabarbaro.

GINGER SODA

analcoolico, frizzante, aperitivo, è la bibita della giovinezza.

ACQUA BRILLANTE

frizzante e di gradevole gusto amaro, per le virtù della corteccia di china e dei suoi alcaloidi, chinina e chinidina, stimola, tonifica, ristora.

RECOARO

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani piccoli, soprammobili fini, salotto, imponente vetrina, svendonsi. Sannicolò 34, telefono 61846. 44661 M

ABITO comunione bambina vendesi. Imbriani 3/II. 65649 M

CARROZZELLA ottimo stato vendo straoccasione. Telefonare 32670. 65634 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», lavabiancheria automatiche. Frigoriferi, Scaldabagni. Cucine elettrogas. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Fornelli. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito: S. Lazzaro 16. 65575 M

FONOBAR, Triplex, radio, manichino sartoria, poltrone, carrozzella, vendonsi. Telefonare 48817. 25341 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65591 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, zig-zag super automatica, garanzia; vasto assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 65639 M

MACCHINA Singer d'occasione. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 25357 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 29.000; zigzag occasione altre 9000-24.000. Facilitazioni ritiransi usate. rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 65666 M

MACCHINE Singer diversi tipi 14.000 - 38.000. Nuove lussuose ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti novità. Facilitazioni pagamento, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, Telefono 96925. 25361 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65591 M

OCCASIONE: macchina scrivere Olivetti; fisarmonica 80 bassi. Telefonare 45874. 65636 M

TELEVISORI 40.000, portatelevisori 6000, giradischi 900, fonovaligie 9000, radio piccole 4000, radio grandi 2000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 44750 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 25325 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 25372 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel 23485. 25362 N

A.A. TAPPETI persiani usati, mobili, argenterie, soprammobili pregiati, grandissimi vasi cinesi. Telefonare 61846. 44661 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACUISTEREI comodone tipo Ospedale solamente occasione. Tel. 43188. 25366 N

ACQUISTO: ferro, metalli, carta, stracci, via Marconi 20, telefono 38900. 43861 N

BETONIERA occasione, caricamento con benna, acquistasi. Telefonare offerte 24268.

NN Mobili e pianof. L. 35

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65593 NN

CAUSA partenza vendesi vario mobilio quasi nuovo. Rivolgersi Amadi, via della Guardia 48.

MATRIMONIALE nuova modernissima svendesi dovendo sloggiare. Mazzini 22-I, Vittone. 65574 NN

MATRIMONIALE tipo nuovo, panniforti, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 25319 NN

MATRIMONIALE 5 porte, vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 65660 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

CUCINA nuovo modello tutta rivestita in Fòrmica, prezzo eguale pittura, vendesi. Linfe 38, falegname. 65644 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

SALOTTO antico barocco occasione vendesi. Visitare pomeriggio, Ginnastica 62, Monferrà. 44720 NN

SCRIVANIA americana ottimo stato vendesi. Indirizzo UPI - 25360 NN.

O Commerciali L. 35

PARCHETTI, tavole, travi, serramenti, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Chiarbola 387 (Crematorio). 65520 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5745 P

COLORIFICIO cerca rappresentante pratico bene introdotto. Segnalare zona visitata. Referenze a Casella 181 A, SPI, Milano. 5756 P

IMPORTANTE Casa Olearia Onegliese corrisponde forte provvigione eventualmente fornendo automezzo, raggiungimento minima produzione, cerca elementi vendita damigiane olio oliva direttamente privati consumatori. Oleificio Tortella, Ufficio propaganda, Casella postale 182, Bologna. 5765 P

PRODUTTORI elettrodomestici per Trieste forti utili cercansi. Cassetta 25364 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 con ventilatore automatico - 1468 cc. Frizione automatica a richiesta, nazionalizzate, consegna pronta, Concessionario - 1103 - 600 elaborate lusso. Carrozzeria Canta, prima immatricolazione consegna pronta, Concessionario - 1200 coupé - 600 coupé «Milady» - 600 Berlinetta 4 porte Carrozzeria Allemano - Occasione: Giulietta T.I. e normale - 103'58 56'55'53 - Simca Elysee - 500 C - Bianchina - 103 Familiare - 600'58'57 - 1400 Aurelia G. T. - Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban - Via Genova 21, tel. 28372. 25382 Q

A. AUTO UNION 1000, la vettura economica dalle grandi prestazioni, facilitazioni pagamento, permute. Commissionaria: Piccardi 46, telefono 41841. 65644 Q

APE furgoncino legno vera occasione. Visitare Cavana 14. 25308 Q

ARDEA ultima serie gomme motore perfetto vendesi. Telefonare pomeriggio 65379. 65627 Q

AUTOAGENZIA B Catania vende Appia '56, 1100 Familiare, 600'56'57, 1100'54, Belvedere '54, 500 C, 600 multipla; scambia, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 10 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 65048 Q

VESPE, Lambrette LI, LD; 500 C '54; Belvedere, vendonsi. Sangiacomomonte 20. 25354 Q

«500» C ottime condizioni vende privato 210.000 eventualmente permuta. Telefono 51320. 25352 Q

500 C ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 58 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AGENZIA affari avviata cerca socia senza apporto capitale, purchè dinamica, con referenze controllabili. Scrivere Cassetta 65632 R UPI.

BAR paraggi viale Sonnino modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 R

FALEGNAMERIA meccanica attrezzata cedesi causa partenza. Telefonare 39117. 65447 R

INVESTIAMO capitali ad alto reddito, in beni immobiliari. Massima discrezione. Informazioni «JULIA», Studio Tecnico Immobiliare, piazza Tommaseo n. 2. 1901 R

LATTERIA-caffè in gestione cerca persona attiva con lunga pratica. Prego telefonare 23317. 1904 R

LAVORATORIO pasticceria bene avviato con annessa rivendita pane, dolci, vendesi anche soltanto rivendita. XX Settembre 32. 25345 R

MILIONI disponibili investirei ipotecariamente primo, secondo grado, celerità modicità correttezza. Cassetta 44639 R, UPI.

PICCOLI importi investirei per operazioni massimo 200 giorni, massima riservatezza. Cassetta 44639 R UPI.

Z. CAPITALI disponibili per ipoteche primo grado. Minimo 3.000.000. Per appuntamenti telefonare 23317. 1926 R

Z. «JULIA» - Latteria-caffè zona S. Giacomo con posteggio esterno cedesi. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 1918 R

Z. «JULIA» - Bar paraggi via Istria, alcoolici (21 gradi), arredamento moderno, vasto posteggio esterno, cedesi. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 1920 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI (Roiano) 7/1-2 consegna Natale, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Economicissimi. - MEDIA LUCIANI 1-2 stanze, poggioli o terrazze, ascensore. Agevolazioni pagamento. - VIA POLA (angolo via dell'Istria) fermata filovia 10, imminente costruzione 36 appartamenti economicissimi da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, poggioli o terrazze. Consegna aprile 1960. - FABIOSEVERO prontingresso lussuosi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli. Visitabili verso prenotazione telefonica. - CARDUCCI piano terzo, tre stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, WC, ripostiglio, cantina, vendesi occasione. - GUIDO CORSI (rinuncia) lussuoso tre stanze, due poggioli ecc. Favorevoli condizioni pagamento. - DUINO (300 ml. spiaggia) Primingresso. Due stanze, accessori, poggiolo-mare. Prezzo vantaggioso. - BAIAMONTI bellissimo, matrimoniale, soggiorno, bagno completo, ambienti grandi. Occasione. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

A.A.X. CORSO ultimazione edifici zone: GARIBALDI - SANTANDREA - FABIOSEVERO, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, finiture accurate, soleggiati, ascensore, riscaldamento. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 65656 S

A.A.X. VILLA recente costruzione OPICINA, 2 piani, ampi poggioli, vasta terrazza, grande giardino, centralriscaldamento, tutti servizi, massima signorilità, vendesi libera. ADRIATER. 65656 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, vendonsi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 25358 S

A MONFALCONE centro vendiamo milleduecento metri area fabbricabile quadro due fronti strada. SPI, Cassetta 58 A, Padova. 5760 S

A. QUATTRO stanze soggiorno, bagno, poggioli, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 25358 S

ACCETTANSI prenotazioni Aldisio alloggi tristanze, minimo anticipo, zone panoramiche Faro, Gretta, Romagna, Impresa Persini, telefono 30134. 12 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Campi Elisi bistanze soggiorno 2.850.000, facilitazioni mutuo. Altri Rossetti. - S. Lazzaro 11. 65648 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Gretta villette nuova costruzione 3.950.000, facilitazioni; altri Carpison 2.000.000 contanti, rimanenza mutuo. - San Lazzaro 11. 65648 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, 3 stanze, cucina, tinello, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI casa nuova, zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, due poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, ottima rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTI via Industria camera, cucina, 750.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTI occupati zona S. Giacomo, camera, cucina 650.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI corso costruzione, posizione centrale, soleggiati, 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO centro tre camere camerino cucina bagno WC cantina, vendesi. Telefonare 91062 ore 13-16. 245 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTO d'angolo casa nuova, lussuoso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 grandi poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO via Severo soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO pronta entrata, casa nuova zona Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1511 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

CASETTA bicamere camerino cucina vuoto vendesi 1.700.000 trattabile. Opicina, Autostrada n. 180. 65662 S

CERCO appartamento condominio o affitto indifferente zona, 1-2 stanze. Prego telefonare 23317. 1902 S

CORSO costruzione centrale, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, bipoggioli, ascensore, termonafta, 3.300.000 in poi. Facilitazioni. Caparra 100.000. Escluso mediatori. Cassetta 25349 S UPI.

COSTRUENDE signorili palazzine (Besenghi), vendiamo signorili 3, 4, 5 stanze, biservizi, poggiuoli, garage, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 25380 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o permutasi con terreno, Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

NUOVI centrali occupati bistanze eventualmente stanzetta rendita 10% vendonsi. Esclusi mediatori. Cass. 25348 S UPI.

NUOVO caseggiato centro, vista, soleggiato, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, bipoggioli, termonafta, ascensore. Facilitazioni. Escluso mediatori. Telefono 31034. 25350 S

OPICINA villa lussuosa vendesi. Tel. 94379. 25339 S

PIANO attico, Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

TERRENO Opicina, 600 mq. adatto costruzione villetta vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

ULTIMI appartamenti condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

ULTIMI condomini (nuovi) bistanze, cucina, bagno, poggiolo 2.550.000; stanza cucina bagno poggiolo 1.600.000, facilitazioni pagamento; altro seminuovo bistanze cucina 1.700.000 vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 65664 S

VELICOGNA, Machiavelli 15, vende casetta con orto, ville nelle migliori posizioni, terreni costruzione, casa con 10 appartamenti. 65661 S

VILLA splendida vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4. 1506 S

Z. APPARTAMENTO in villetta via Commerciale, capolinea autobus, vista incantevole, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, giardino alberato, terrazza, eventualmente garage e mutuo. Per visite rivolgersi «JULIA», Piazza Tommaseo 2. 1922 S

Z. «JULIA» accetta incarichi compra-vendita, affittanze appartamenti locali d'affari. Massima serietà e discrezione. Tommaseo 2, tel. 23317. 1907 S

Z. «JULIA» - Appartamenti condominio IV e V piano, via Revoltella, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due armadi a muro, riscaldamento autonomo, soffitta. Piazza Tommaseo 2. 1912 S

Z. «JULIA» - Appartamentino zona Severo, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, vendesi. Piazza Tommaseo 2. 1916 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio, via Coroneo, due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ripostiglio, cantina, soffitta. Piazza Tommaseo 2. 1924 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio via Pallini, 2 stanze, stanzetta, bagno, cantina, soleggiato. Libero 1.o luglio. Piazza Tommaseo 2. 1919 S

Z. «JULIA» - Appartamento in villa di recente costruzione a Scorcola, vista meravigliosa dominante città e golfo, sala, 4 stanze, doppi servizi, terrazza, poggiolo, garage, giardino, vendesi ad amatore. Escluse informazioni telefoniche. Piazza Tommaseo 2. 1906 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio, zona Scoglietto, 3 stanze, bagno, armadio a muro, riscaldamento, cantina, giardino, terrazza. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 1910 S

Z. «JULIA» - Gruppo costruzioni, Gretta zona Faro, tipo villa, due, tre stanze, prezzi economicissimi, accettansi prenotazioni. Piazza Tommaseo 2. 1905 S

Z. «JULIA» - Lussuoso appartamento zona Rossetti, 4 stanze, stanzetta, poggioli, doppi servizi, accessori vendesi. Escluse informazioni telefoniche. Piazza Tommaseo 2. 1914 S

Z. «JULIA» - Vicolo Castagneto magnifico appartamento condominio 3 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ampia vista. Libero entro 2 mesi. Piazza Tommaseo 2. 1911 S

Z. «JULIA» - Villa rustica Opicina, 6 vani, accessori, con magnifico parco in zona verde e tranquilla vendesi. Escluse informazioni telefoniche. Piazza Tommaseo 2. 1915 S

Z. TERRENO mq. 470, fronte strada, edificabile 14 metri, cedesi cambio 2 appartamenti nella costruenda casa. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1908 S

Z. TERRENO zona S. Andrea-Ponziana circa 3000 mq., fronte strada 42 ml., vicino fermata autobus, edificabili 18 metri, vendesi. Trattative dirette con eventuale acquirente. Escluse informazioni telefoniche. «JULIA», Studio Tecnico Immobiliare, piazza Tommaseo 2. 1923 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore - Pensione «Centrale», 1300 giornaliere. Telefonare Trieste 34008 - 33181. 65653 T

U Matrimoniali L. 60

IMPIEGATO 42.enne sposerebbe settentrionale disposta abitare Lombardia. Cassetta 65342 U UPI.

44.ENNE laureato settentrionale conoscerebbe scopo matrimonio affettuosa anche nullatenente. Cassetta 25343 U UPI.

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Previsioni. Oroscopi. Consigli. Prematrimoniali. Telefonare 61170. 65657 V

Oggi giovedì sul

«PICCOLO SERA»

☆ *Un grande racconto giallo illustrato*

☆ *La pagina dell'AUTO MOTO*

per l'estate per la signora

abiti in cotone da Lire 1900 in poi
gonne in terital,
camicette, blusette
nel più grande assortimento
della regione

grandi magazzini
Beltrame